ULTIMA CON LE BORSE

Anno 97 - Numero 21

STAMPA SERA

Martedì 26 - Mercoledì 27 Gennaio 1965

ULTIMA CON LE BORSE

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Alte onoranze a CHURCHILL

La salma dell'eroe a Westminster

Da domani, per tre giorni, il pubblico sfilerà davanti al feretro - I preparativi per i solenni funerali di sabato - La regina sarà ad attendere la bara nella cattedrale di San Paolo - L'ultimo viaggio al villaggio di Bladon

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

Questa sera la salma di Winston Churchill viene trasportata, in forma privata, dalla casa di Hyde Park Gate alla Westminster Hall, chiusa in una bara sulla quale sono deposte le insegne dell'Ordine della Giarrettiera.

La camera ardente sarà allestita nella più antica sala del Palazzo di Westminster, dove in tempi antichi si adunava la Corte e dove il re riceveva gli ambasciatori. Vi furono celebrati processi memorabili: in essa comparvero come accusati Tommaso Moro, il conte di Stafford, Carlo I e la duchessa di Kingston.

Da oltre mezzo secolo l'immensa sala (così vasta che lo spregiudicato Enrico VIII vi giocava al tennis) funge da cappella funebre per la famiglia reale. Qui furono vegliate le salme di Edoardo VII, Giorgio V e Giorgio VI. Un solo premier, Gladstone, ebbe prima di Churchill, nel 1898, onoranze funebre sotto quelle volte gotiche meravigliosamente conservate [illegible] i secoli.

Le porte di Westminster Hall si apriranno alla nazione domattina, alle ore 9. La prima mezz'ora sarà riservata alla visita dei lords e dei deputati. La mezz'ora successiva vedrà sfilare i funzionari della Corte, i membri del governo e i funzionari di Westminster. Seguiranno altre autorità e personaggi, inglesi e stranieri. Alle ore 11, finalmente, avrà accesso la popolazione.

Come ha reso noto il duca di Norfolk, lo stesso che organizzò i funerali di Giorgio VI e l'incoronazione d'Elisabetta, sabato mattina la bara sarà posta sull'affusto di cannone della Marina che trasportò la regina Vittoria e i tre sovrani morti dopo di lei. Il corteo funebre avrà inizio sulla Piazza del Parlamento, e si snoderà quindi attraverso il centro storico di Londra. Lungo il percorso saranno allineati 3500 uomini della Marina, dell'Aviazione e dell'Esercito, mentre altri 3500 sfileranno nel corteo.

Si prevede che la bara di Churchill arriverà alla Cattedrale di San Paolo verso le 10,45 dove saranno già in attesa la Regina e, probabilmente, i capi di Stato e di governo giunti da ogni parte del mondo.

La funzione religiosa nella Cattedrale avrà inizio alle ore 11 e sarà accompagnata da musiche, com'era desiderio espresso di Churchill.

Alle 11,30, l'affusto con la bara riprenderà a muovere, questa volta in direzione del ponte della Torre di Londra. Sulla sponda del Tamigi essa sarà presa a bordo di una chiatta della Marina che la trasporterà al molo della Festival Hall. Qui avverrà un altro trasbordo e la bara raggiungerà la stazione ferroviaria di Waterloo, dove essa sarà deposta su un treno speciale. A questo punto la cerimonia solenne sarà conclusa.

Le spoglie di sir Winston, accompagnate dai familiari, raggiungeranno il luogo della sepoltura e cioè il piccolo cimitero adiacente alla chiesa di San Martino, nel villaggio di Bladon. Questo è il centro abitato più vicino al famoso castello dei duchi di Marlborough dove Churchill nacque.

A Bladon la cerimonia della inumazione sarà priva di ogni solennità. Le esequie saranno le stesse previste per qualunque funerale di villaggio. Lady Clementine ha pregato tutti, inclusi i giornalisti, di lasciare questo ultimo atto delle esequie alla intimità della famiglia.

La vita di Londra subirà un arresto sabato mattina, durante i funerali. Ma non si è voluto proclamare una giornata di lutto nazionale: non saranno quindi sospesi d'autorità gli spettacoli, il campionato di calcio, le corse ippiche. «Ognuno — ha detto il duca di Norfolk — deve essere libero di piangere Winston Churchill a modo suo». Quelle manifestazioni di lutto che avranno luogo, e saranno molte, avranno il grandissimo merito della spontaneità e della sincerità. L'uomo è stato troppo grande per gli omaggi formali, oltre il triste e solenne commiato che stanno per tributargli tutte le istituzioni del Paese, dalla Corona, alla Chiesa e al Parlamento.

u. t.

I funerali trasmessi per tv in tutto il mondo

LONDRA, martedì sera.

I funerali di Churchill saranno trasmessi per televisione al di là dell'Atlantico e in Russia. Trasmissioni «in diretta» raggiungeranno gli Stati Uniti e l'Europa occidentale via satellite ed i paesi del blocco sovietico attraverso le reti dell'«Eurovisione» e dell'«Intervisione».

Youssef Bebawi accusa la moglie

"Claire ha ucciso Farouk Chourbagi che la tradiva,,

Abile, pacata, controllatissima, la difesa del cotoniere egiziano - Narra, con amarezza ma senza risentimento, come scoperse la tresca tra i due amanti - Alle sue spalle lei ne segue il racconto senza perdere una battuta ma neppure manifestando eccessiva preoccupazione: sa benissimo quanto dirà ai giudici - L'interrogatorio procede lento poiché domande e risposte vengono tradotte dal francese

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Youssef Bebawi ha cominciato il suo racconto ai giudici della Corte d'Assise di Roma, presieduta dal dottor Niccolò La Bua. E' imputato di [illegible] con quattro colpi di pistola, la sera del 18 gennaio 1964, in un appartamento di via Lazio 9, alle spalle di via Veneto, l'amante di sua moglie, Farouk Chourbagi. Per questo [illegible] egli rischia l'ergastolo. Dalle accuse il cotoniere egiziano (50 anni, dottore in scienze commerciali) si difende in un solo modo: Sono innocente: non ho ucciso Farouk; non sono mai entrato nel suo ufficio. A compiere il delitto è stata mia moglie, Claire.

Il racconto di Youssef Bebawi occuperà numerose udienze. E' difficile fare una previsione sulla durata. Quasi alle sue spalle, Claire Gobrial segue le parole di lui senza perdere una battuta, ma neppure mostrando una spasmodica [illegible]. In lei c'è di massima ciò quanto il marito dirà ai giudici. Da circa un anno egli è il suo più spietato accusatore.

La lentezza dell'interrogatorio di Youssef Bebawi è resa maggiore dalla necessità che ogni sua risposta sia tradotta dal francese. Infatti, egli, pur avendo sommarie nozioni di lingua italiana, ha preferito esprimersi in francese, idioma che possiede meglio e che gli consente maggiore libertà d'espressione.

La gravità del momento, la difficoltà della situazione, non hanno reso nervoso l'imputato. Youssef Bebawi si presenta ai giudici con molta calma e senza alcuna particolare emozione ha parlato per l'intera mattinata senza concludere la narrazione.

Presidente — Lei sa quale è l'imputazione che le viene contestata. Lei è accusato di aver ucciso, in concorso con sua moglie, Farouk Chourbagi. Esponga tutte le ragioni che crede utili a sua discolpa. Incominci col dire come, dove e quando lei ha conosciuto Farouk.

Imputato (parlando lentamente in modo che l'interprete possa tradurre ogni sua parola) — L'ho conosciuto nel 1962. Me lo ha presentato mia moglie a Ginevra.

Presidente — L'avverto che se lei trova difficile esprimersi in francese può parlare in inglese.

Imputato — La ringrazio. Comunque se io dovessi comprendere le domande che lei mi pone debbo attendere egualmente la traduzione dell'interprete?

Presidente — In linea di massima, sì. Questo per la regolarità del dibattimento. Comunque: quando è stato presentato a Farouk?

Imputato — Farouk mi è stato presentato nei primi mesi del 1962. Successivamente l'ho visto un paio di volte a Roma. Mia moglie mi disse che era figlio di amici nostri. La conoscenza fu fatta in un albergo di Ginevra alla presenza di suo padre e di diversi altri amici. Fu un incontro piuttosto cordiale. Poi tornai ad incontrare Farouk a Roma, quando venni con mia moglie per un viaggio di diporto. Il padre di Farouk ci invitò a cena in Trastevere, insieme con altre persone.

Presidente — Lei su questi incontri ha da dire qualcosa?

Imputato — No, perché in quell'epoca io non sapevo che fra Farouk e mia moglie vi fosse «qualcosa».

Presidente — E quando lei ha appreso che questo «qualcosa» era avvenuto fra Farouk e sua moglie?

Imputato — Con esattezza non l'ho mai saputo. Ma nel novembre del 1962 cominciai ad avere dei sospetti...

Presidente — E per quali motivi?

Imputato — Suscitò in me molte perplessità il fatto che mia moglie volesse compiere viaggi da sola.

Presidente — Dove? Dove andava sua moglie?

Imputato — Di solito a Roma, col pretesto di [illegible] dei vestiti. Una volta andò a Venezia. Inizialmente questi continui spostamenti di mia moglie non mi parvero troppo strani. Dopo la nostra partenza dall'Egitto, avvenuta nell'aprile [illegible], io sapevo che mia moglie malamente si era ambientata in Svizzera. Anzi, posso dire

(Continua in 7ª pagina)

Youssef Bebawi fotografato stamane all'arrivo in Assise, [illegible] sue responsabilità ma nega di essere l'assassino dell'amante della moglie (Telefoto)

Brindisi sulla Costa Azzurra

Sophia Loren e Carlo Ponti in un ristorante della Costa Azzurra alla vigilia della concessione della cittadinanza francese al produttore (Tel. a «Stampa Sera»)

Dopo l'acquisto della cittadinanza francese

Ora è facile per Ponti lo scioglimento del matrimonio

Separato da molti anni dalla moglie, egli potrebbe avvalersi della procedura che converte di diritto la separazione in divorzio - Ma l'attuale indirizzo della nostra giurisprudenza non riconosce efficacia giuridica alle sentenze straniere di divorzio

Nostro servizio particolare

Parigi, martedì sera.

Con la pubblicazione sul *Journal Officiel* del decreto che gli accorda la cittadinanza francese, Carlo Ponti si avvia verso l'epilogo della sua movimentata vicenda matrimoniale-sentimentale.

Respinta dalla Sacra Rota la sua domanda intesa ad ottenere l'annullamento del matrimonio celebrato col rito concordatario con Giuliana Fiastri; annullato, e privato frettalosamente di ogni effetto giuridico, le romantiche nozze celebrate al Messico con Sophia Loren, onde evitare complicazioni difficilmente superabili; Carlo Ponti ha preso — per lo Stato civile — la via d'oltr'Alpe, deciso a scendere in lizza in altre condizioni, e con più favorevoli prospettive, al fine di ottenere la dissoluzione del suo matrimonio con Giuliana Fiastri e di avere, finalmente, via libera per convolare a nozze con Sophia Loren.

Il piano non può considerarsi inattuabile. Il diritto francese (art. 229-305 del codice civile, modificati con leggi ed ordinanze del 1884, [illegible], 1945 e [illegible]) ammette il divorzio per quattro motivi: adulterio; condanna ad una pena criminale; eccessi e sevizie; ingiurie gravi. L'elenco delle cause che si possono far valere per richiedere il divorzio è rigorosamente circoscritto a queste quattro ipotesi e il divorzio per «mutuo consenso» è ignorato dal diritto francese.

Senonché l'evoluzione dei costumi e la [illegible] facilità con cui i giudici danno corso alle domande di divorzio, fan sì che in prima linea, fra le cause adducibili per ottenere il divorzio figurino le «ingiurie gravi», la cui valutazione è praticamente lasciata al potere discrezionale dei giudici. Tutte le altre cause, ancorché formalmente e giuridicamente definibili, scoloriscono per tradursi e confluire in quella delle «ingiurie gravi», che, per la sua indeterminatezza, [illegible] compromessi e facili soluzioni, trova, nove volte su dieci, accoglimento da parte dei tribunali.

Non si può dire, tuttavia, che, a differenza di quanto avviene, forse, in altri Paesi, lo svolgimento della procedura non sia avvolto di molte cautele. E' rigorosamente interdetta la pubblicità dei dibattiti; sono previste norme per la reiezione delle domande inconsiderate o prive di fondamento; i coniugi che vogliono divorziare devono comparire personalmente (art. 238 cod. civ.) e senza assistenza (art. 877). Il legislatore conta su di un loro contatto personale per evitare la rottura definitiva e, di proposito, ha eliminato dalla procedura tutto ciò che potrebbe dare ad essa un carattere contenzioso.

La durata della procedura, tuttavia, è estremamente variabile; l'epilogo può aversi, in molti casi, solo dopo alcuni anni, in quanto i giudici dispongono di adeguati poteri per mandare in lungo le cose, considerando l'indugio come un provvido mezzo per indurre i coniugi alla riflessione. Carlo Ponti, ove intraprenda l'azione di divorzio — ed è cotesta l'intenzione che gli si attribuisce dopo avere acquistato la cittadinanza francese — dovrà rassegnarsi ad una lunga attesa prima di vedere sciolto il suo matrimonio?

Nel caso suo, almeno in via di ipotesi, è prospettabile una soluzione assai più semplice, quasi automatica. Cambiando nazionalità, Carlo Ponti si trasferisce oltr'Alpe con lo *status* che gli era riconosciuto dalla legge del suo paese. Ora — consensuale o legale che fosse la separazione intervenuta, anni addietro, fra lui e la moglie, Giuliana Fiastri — è indubbio che il suo *status* è quello di coniuge separato.

Ebbene, posto che l'istituto della separazione è regolato in Francia da norme sostanzialmente analoghe a quelle che sono previste dal nostro Codice, è da supporre che, non sussistendo alcun motivo di contrasto con l'ordine pubblico interno francese, la separazione di Carlo Ponti potrebbe dispiegare i suoi effetti anche in cospetto dell'ordinamento giuridico d'oltr'Alpe e dischiudere al protagonista della vicenda una agevole e sorprendente scorciatoia per chiedere ed ottenere il divorzio.

Ed ecco in qual modo, ove, beninteso, l'ipotesi non dovesse trovare una preclusione in impreviste e sottili eccezioni. L'art. 311 del Codice civile francese prevede la conversione della separazione in divorzio e le norme che regolano la procedura sono assai semplici. La conversione interviene di diritto, su domanda di uno o dell'altro coniuge, oppure di entrambi, allorché la separazione personale è in atto da almeno tre anni ed in questo frattempo non si è avuto alcunché che possa aver dato luogo ad una riconciliazione.

La procedura, si è detto, è assai semplice: nessun preliminare tentativo di conciliazione da parte del presidente del tribunale, come, invece, avviene per le altre istanze di divorzio; un magistrato è incaricato di esaminare la domanda e di riferire al collegio che decide in camera di consiglio; il divorzio pronunciato in siffatte circostanze dispiega tutti i suoi effetti dal giorno in cui la sentenza è trascritta nei registri dello stato civile. Per il legislatore si tratta di una *suite normale* del giudizio di separazione. Potrà avvalersi Carlo Ponti di questa eccezionale procedura? Comunque sia, egli troverà sempre un ostacolo insormontabile, nell'indirizzo impresso alla nostra giurisprudenza, per vedere riconosciuta in Italia efficacia giuridica alle eventuale sentenza di divorzio. E' una questione che sarà a lungo dibattuta dai giuristi.

f. a.

A Mantova

Nominati il sindaco e l'amministrazione provinciale

Mantova, martedì sera.

Il Consiglio provinciale di Mantova ha ieri [illegible], nella sua prima seduta dopo le elezioni del novembre scorso, il rag. Filippo Bertani della dc a presidente dell'Amministrazione provinciale. Presenti tutti i trenta consiglieri, Bertani ha ottenuto 18 voti (quelli della dc, del psi e del psdi), mentre 12 sono state le schede bianche.

E' stata quindi nominata la Giunta, che è risultata composta da 3 assessori del psi, 2 della dc, 1 del psdi. Assessori supplenti sono risultati un consigliere della dc ed uno del psi. La Giunta precedente era pure di centro-sinistra.

Sabato si era invece riunito il Consiglio comunale che, in prima votazione, aveva eletto sindaco di Mantova il dottor Luigi Grigato, che già ricopriva la carica dal 1960. Grigato ha ottenuto 22 voti su [illegible] votanti, mentre 3 voti sono andati al liberale dott. Dall'Acqua, 3 voti al missino dott. Sarzi Sartori e 13 schede sono state presentate in bianco.

Con due successive votazioni erano stati poi eletti gli assessori effettivi e quelli supplenti, che sono risultati: dc: Vittorina Gementi, dott. Bruno Tamassia, dott. Roberto Caffarella, avv. Enzo Guerzoni; psi: Ermes Piva, Enrico Zanipolli ed Elio Bresciani; nonché il socialdemocratico Spartaco Gamba.

STANZIATI STAMANE DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Cento miliardi in opere pubbliche per sostenere l'occupazione nell'edilizia

Sessantacinque miliardi destinati alla costruzione di ospedali, venti a mutui per le case popolari, dieci a lavori nei porti - In serata esame del piano programmatico relativo al turismo - Il consiglio nazionale della dc rinviato a fine settimana a causa degl'impegni di governo di alcuni esponenti democristiani

Roma, martedì sera.

Il Consiglio dei ministri, riunitosi nuovamente stamane, prima di proseguire l'esame del piano quinquennale ha approvato — su proposta del ministro dei Lavori Pubblici Mancini — alcuni provvedimenti per far fronte alle minacce di disoccupazione esistenti nel settore dell'edilizia. I provvedimenti, tra l'altro, riguardano:

1. lo stanziamento di 65 miliardi per la costruzione di ospedali;
2. mutui per 20 miliardi per l'edilizia popolare e per lavori di riadattamento di case malsane;
3. dieci miliardi per la costruzione di porti;
4. tre miliardi per opere igieniche nel Mezzogiorno;
5. tre miliardi per opere pubbliche varie.

In serata il Consiglio dei ministri affronta l'esame di quella parte della programmazione riguardante le attività turistiche. Il ministro Corona (Turismo e Spettacolo) svolge un'ampia relazione. Segue, quindi, un dibattito cui prendono parte numerosi membri del governo.

Ieri il Consiglio dei ministri ha dato il suo consenso a quella parte del piano che concerne la sanità. E' stato indicato l'obiettivo, da raggiungere attraverso la programmazione, di un sistema sanitario e previdenziale a carattere nazionale. Questo sistema, nel giro di alcuni anni, dovrebbe assicurare l'assistenza medica e farmaceutica a tutti gli italiani.

A tutti gli italiani, inoltre, dovrebbe essere garantita la pensione. A tale scopo, ha dichiarato il ministro Mariotti (Sanità) si procederà, anzitutto, a un'unificazione degli organi che operano nel settore.

L'unificazione comincerà al livello governativo. Oggi nel settore sanitario hanno competenza non solo il Ministero della Sanità vero e proprio, ma anche i Ministeri del Lavoro, dell'Interno e dell'Agricoltura. Da questa frammentazione di attività derivano contraddizioni e dispersioni di energie. Di qui la necessità — sottolineata nel documento — di far sì che il solo Ministero della Sanità abbia competenza nel settore.

L'unificazione, quindi, si allargherà agli enti mutualistici e previdenziali (il cui numero ha assunto aspetti [illegible]). E si unificheranno, almeno nella misura possibile, anche i sistemi previdenziali e assistenziali. Ne deriverà un sistema sanitario e previdenziale a carattere nazionale: con l'obiettivo, come si è detto, di assicurare l'assistenza gratuita e la pensione a tutti i cittadini.

Il piano prevede anche un potenziamento delle attività sanitarie. Tra l'altro verranno messi a disposizione dei cittadini nuovi 80 mila posti-letto negli ospedali. Verranno create nuove farmacie (2800 comuni oggi ne sono privi) e saranno potenziati i quadri medici (ne avremo 93 mila nel 1969).

E' tutt'altro che da escludere che l'esame del documento per la programmazione economica non sia portato a termine neppure questa sera. «Non ci mettete *fretta*», ha dichiarato ai giornalisti il ministro Pieraccini (Bilancio). E il ministro Ferrari Aggradi (Agricoltura), ha aggiunto: «Credo che il documento meriti di essere approfondito ed esaminato con la massima ponderatezza». Queste dichiarazioni confermano l'impressione che l'esame della programmazione da parte del governo continuerà anche nei prossimi giorni.

Oltre che della programmazione, il governo, nella seduta odierna del Consiglio dei ministri, si occupa anche di alcune misure riguardanti l'edilizia. In particolare il ministro Mancini (Lavori Pubblici) sottopone ai colleghi un programma di opere pubbliche. Questo programma, che riguarda strade, porti, acquedotti (tra l'altro dovrebbero essere accelerati i tempi di realizzazione delle autostrade meridionali) dovrebbe servire ad assicurare lavoro a un certo numero di edili rimasti disoccupati o in pericolo di disoccupazione.

Il Consiglio nazionale della dc subirà un breve rinvio, a causa degli impegni di governo di alcuni esponenti democristiani. La riunione era convocata per il 28. Avverrà, probabilmente, sabato o domenica.

Intanto il clima tra le correnti si fa più disteso ed è giudizio generale degli ambienti politici più diversi che un accordo per una solida maggioranza nella dc sia adesso possibile. Il documento approvato dai fanfaniani domenica, fin cui si sottolineava che la validità della politica di centro-sinistra «è più che mai attuale») ha provocato reazioni molto positive tra i socialisti.

La nota di un'agenzia, di solito ispirata dagli ambienti dirigenti del psi, ha sottolineato che finalmente gli amici dell'ex presidente del Consiglio sono usciti dall'isolamento in cui si trovavano ridando solidità e compattezza allo schieramento della sinistra dc. E il vicesegretario del psi, Brodolini, in una dichiarazione, ha affermato che l'opportunità di un ingresso nel governo di una rappresentanza dei fanfaniani ora appare anche più evidente.

m. p.

Le Borse di oggi a pagina 13

ULTIMA ORA

Sciatori in Val d'Isère travolti da una slavina

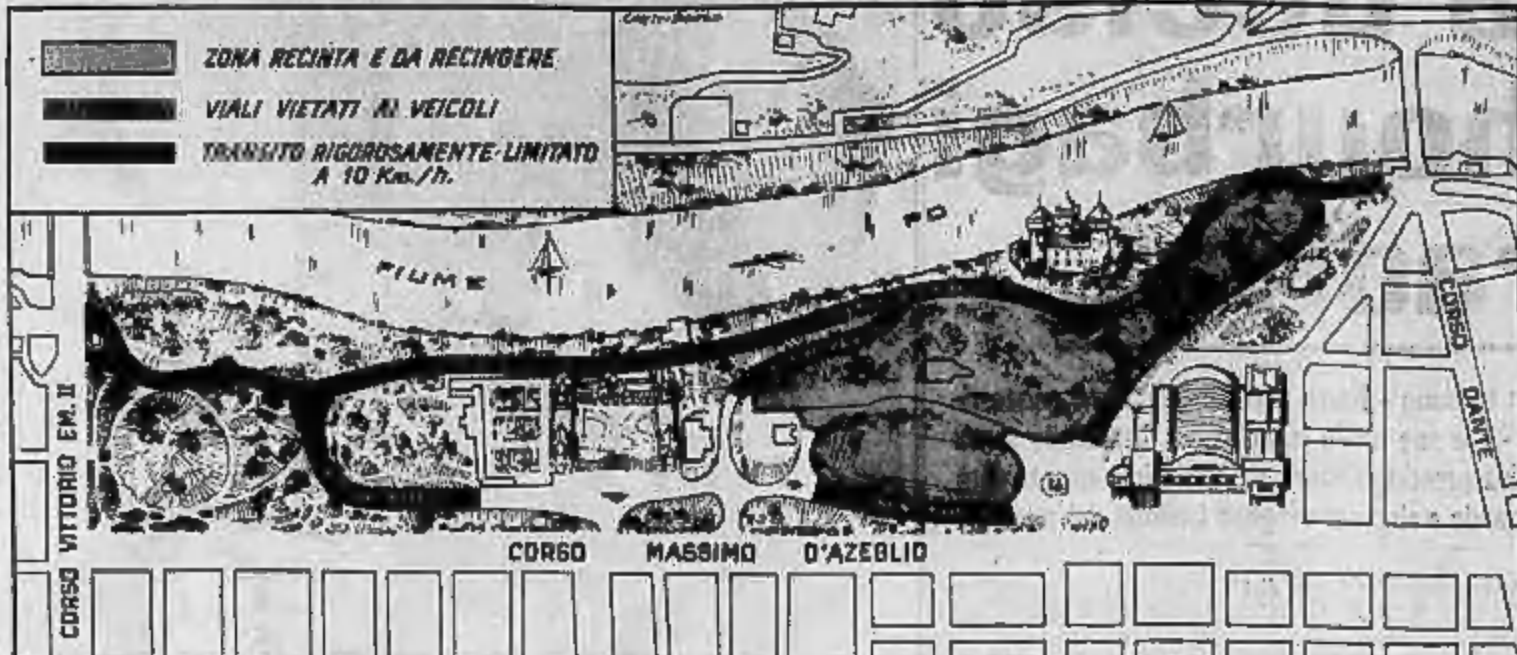
VAL D'ISERE, mart. sera.

Una valanga si è abbattuta oggi sulla pista di sci dell'Arrelle, presso Val d'Isère. Secondo le prime notizie, vari sciatori sarebbero stati travolti e sepolti.

Un elicottero e una squadra di soccorso sono stati inviati sul posto.

CRONACA CITTADINA

Così il Valentino riavrà quiete

Pronto il progetto dell'assessorato alla viabilità per la chiusura parziale del parco al traffico motorizzato - Vietati i viali Mattioli, Crivelli e Boiardo - Velocità limitata a 10 chilometri nel viale che costeggia il Po - In un primo tempo paline segnaletiche, poi recinzione con cancellate

Il parco del Valentino tornerà un'isola tranquilla in mezzo al traffico cittadino. L'assessore alla viabilità dott. Altamura ha presentato alla Giunta un progetto che prevede la chiusura parziale al transito dei veicoli di questo prezioso «polmone verde» tra il cemento della città. La decisione, tuttavia, è stata affidata alla nuova amministrazione civica che dovrà pronunciarsi, fra i tanti, anche su questo argomento.

Il progetto accoglie i desideri di una moltitudine di cittadini che vorrebbero il Valentino silenzioso e accogliente come un tempo. Non una pista assordante per le automobili e il triste scenario del viale, ma una zona riservata alle passeggiate romantiche, ai giochi dei bimbi, alla sosta dei pensionati.

L'assessorato e gli esperti del Municipio hanno esaminato anche le proposte della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali ed i suggerimenti del compianto comm. Giuseppe Ratti. Il risultato è questa soluzione rappresentata nella piantina che riproduciamo e che viene considerata «sperimentale, tale cioè da non precludere la possibilità di più ampi provvedimenti».

Automobili e motociclette non potranno più percorrere i viali Pier Andrea Mattioli, Baldassarre Crivelli e Matteo Maria Boiardo. Queste vie, che si snodano tra il verde degli alberi e delle aiuole, saranno dapprima sbarrate con semplici paline di divieto e in futuro potranno essere recinte con cancellate. Unico tratto libero, quello che fronteggia il Castello del Valentino e il palazzo di Torino-Esposizioni.

Scomparso il traffico, qui tornerà un silenzio che sembra l'immagine d'altri tempi. Inoltre il bando alle automobili è anche un fiero colpo, almeno nei viali in questione, all'indecoroso commercio del vizio che predilige la clientela motorizzata. Danno in pittesse sui marciapiedi, andirivieni convulso di automobili: una visione fin troppo nota.

Nel progetto s'è dovuto tener conto delle esigenze delle società sportive, degli enti e dei locali pubblici che hanno sede nel parco. Perciò il transito dei veicoli verrebbe consentito lungo i viali Virgilio e Stefano Turr, quel lungo nastro d'asfalto che serpeggia ai margini del Po. Lì però il limite di velocità a 10 chilometri orari, cioè a passo d'uomo, è tale da scoraggiare gli automobilisti che vogliono attraversare il parco. Quei viali insomma accoglieranno soltanto un traffico particolare, di gente che vuol sostare o di turisti in visita alla città.

Il movimento di passaggio verrebbe automaticamente dirottato sui più veloci corsi Moncalieri e Massimo d'Azeglio. «La sorveglianza — ha detto il dott. Altamura — verrebbe naturalmente intensificata. I vigili urbani adesso dispongono di altre dodici autoradio. Gli automobilisti dovranno rispettare rigorosamente il limite di velocità».

Ignobile scenata in barriera di Milano

Una coltellata al padre delle bimbe che fanno rumore

Schiaffeggia e ferisce anche la madre
Entrambi all'ospedale: non sono gravi

Una coppia di giovani coniugi è stata medicata alla astanteria Martini: il marito, Renato Conte di 30 anni, aveva due ferite alla sommità del petto; la moglie, Luigina Tosalli, un taglio vistoso alla mano destra. Hanno raccontato di esser stati aggrediti a coltellate da un vicino di casa, il pensionato Antonio Goya, che vive solo, allo stesso loro piano, in via Barbania 6.

Da qualche tempo il Goya, stando ai vicini, dà segni manifesti di intemperanza. Sconvolto da suoi dispiaceri, non sopporta il minimo rumore ed è adirato in particolare con i due giovani sposi, e con le loro bambine — Silvana di 6 anni e Olga di 3 — che un certo chiasso lo fanno. Basta un nonnulla perché la furia del Goya si scateni: comincia a picchiare martellate sui muri, a gridar da metter in allarme il caseggiato.

Sembra ora che la bimba più piccola dei Conte si sia messa a piangere appena sveglia, alle 6. Immediatamente il Goya è passato alla rappresaglia, e ha picchiato con tanto vigore sulle pareti che l'alloggio tremava. Ciò è durato qualche minuto. Infine il Conte spazientito è andato a suonare alla porta del coinquilino e gli ha chiesto che cosa gli fosse preso. Dietro il Conte è uscita sul pianerottolo la moglie.

Il pensionato s'è gettato come un ciclone addosso a lei e l'ha schiaffeggiata. Il marito ha cercato di difenderla, ma il Goya ha estratto di tasca un coltello e lo ha colpito al petto. L'uomo è caduto a terra sanguinante, la moglie gli ha fatto scudo ed ha afferrato la mano dell'assalitore, ma a sua volta s'è ferita. A questo punto sono accorsi altri inquilini e hanno immobilizzato il Goya. Il pensionato s'è svincolato e s'è rinchiuso di nuovo nella sua stanza.

E' stata sporta denuncia al commissariato, ma fino a questo momento il pensionato non è stato arrestato. Le lesioni provocate alla coppia non sono gravi; il Conte guarirà in una settimana, la moglie in cinque giorni.

TEMPERATURA DI OGGI

Massima +5
Minima —0,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +0,2; ore 8: +0,8; press. 730,4; umid. 81%. Cielo coperto. Previsioni: nuvolosità irregolare. Temperatura a Caselle: massima +6,7; minima —4,4; ore 8: —0,4.

Per la Giunta comunale

Nuovi incontri nel pomeriggio tra dc e psdi

Esponenti della dc e del psdi si riuniscono nuovamente oggi pomeriggio per continuare la discussione sulla giunta. Dopo la sospensione delle trattative con il psi, non è stata decisa alcuna scelta: le due delegazioni proseguono l'esame della situazione. Fra le diverse proposte era stata avanzata ieri quella di inviare una lettera «ultimativa» ai socialisti, sollecitando una risposta immediata. L'iniziativa, tuttavia, sembra piuttosto improbabile.

Il comitato provinciale del psi, nella riunione di ieri sera, ha deciso di deferire ai probiviri del partito l'ex segretario Cacopardo. Giovedì è atteso a Torino il vice segretario nazionale socialista on. Brodolini per un incontro con i dirigenti locali.

Gli operai Riv entrano in fabbrica ma non lavorano

Corteo di scioperanti in prefettura

Nello stabilimento Riv di via Nizza è in corso dalle 6 di stamane lo sciopero di 24 ore proclamato dai sindacati per protesta contro la preannunciata sospensione di mille lavoratori di Torino e Villar Perosa. Le maestranze del primo turno e del turno centrale sono regolarmente entrate nelle officine, hanno raggiunto il posto di lavoro, ma sono rimaste inattive fino al termine del loro orario. Secondo i dati dell'azienda hanno scioperato circa il 78 per cento degli operai; gli impiegati, invece, hanno lavorato normalmente. Dopo un comizio nel refettorio, i membri di commissione interna e circa duecento operai sono sfilati in corteo per le vie del centro fino alla Prefettura.

Analoghe astensioni dal lavoro sono state annunciate dai tre sindacati (Cgil, Cisl e Uil) per domani nello stabilimento di Villar Perosa, per giovedì a Pinerolo e venerdì ad Airasca.

Subbuglio in piazza per il macaco in fuga

Dopo molto scorrazzare, «Angelino» è stato finalmente catturato dai Vigili del fuoco dietro un comignolo

Dopo la cattura il «macaco» è ritornato in gabbia

Lavoro straordinario per i Vigili del fuoco stamane in barriera San Donato: una scimmietta è fuggita dalla sua gabbia ed è stata catturata al termine di lunghi appostamenti ed acrobazie. Il macaco «Angelino» ha approfittato della distrazione del suo padrone, Luciano Abacot, che lo tiene in un deposito della sua impresa di impianti elettrici in piazza Moncenisio 9.

La porta era stata lasciata aperta e il macaco è passato indisturbato davanti al cane da guardia, con cui è in grande confidenza, ed è salito sui tetti. Forse sarebbe tornato spontaneamente al suo rifugio, ma l'hanno innervosito le urla di alcune donne ed i commenti che partivano da un capannello di curiosi subito adunatosi in piazza Moncenisio.

La bestiola ha buttato in cortile i panni stesi ad asciugare, è scattata da un terrazzo all'altro, ha ripercorso la scala su e giù infinite volte ed è stata infine catturata dietro ad un comignolo dai vigili comandati dal brigadiere Roccanello.

Ma non era finita. Spaventato dal gesto di un passante, «Angelino» si è liberato di nuovo ed ha scorrazzato a lungo dentro il deposito. Catturato definitivamente, ha concluso l'avventura con un lungo sbadiglio. Ha capito che stava per ritornare in gabbia, cioè alla noiosa vita di tutti i giorni.

Aveva comperato appositamente un coltello

Minacciando di sgozzarla caccia di casa la moglie

Nel povero alloggio sono rimasti i due bambini (di tre anni e di sette mesi) entrambi ammalati - L'energumeno ha perso la testa quando la donna ha parlato di dar seguito alla separazione legale, prima intentata e poi sospesa

Una giovane donna è stata minacciata stanotte con un coltello dal marito, che l'ha spinta fuori di casa svegliando tutto il caseggiato. Nella stanza da letto i due bambini ammalati, piangevano disperati. Il fatto è avvenuto verso l'una, in via Mompellato 10, quando l'uomo, Giovanni Ricci da Codigoro (Ferrara), 33 anni, è rincasato dopo aver trascorso la serata fuori.

La moglie afferma di averlo rimproverato perché, dopo aver guadagnato finalmente un po' di danaro lavorando presso un idraulico, non aveva pensato a lei ed ai figli. L'uomo si è alterato e l'ha minacciata: «Ora vado a bere una bottiglia, così avrò finalmente il coraggio di farti fuori». Si è allontanato per una mezz'ora ed al suo ritorno ha fatto scattare un coltello a serramanico, che la moglie non gli aveva mai visto prima. Doveva averlo comprato appositamente per intimorirla.

Appena la donna ha minacciato di dar seguito alla causa di separazione legale prima intentata e poi sospesa, l'ha cacciata sul balcone puntandole il coltello alla gola e si è chiuso in casa.

Maria Ricci, che tante volte l'aveva perdonato, stavolta non ha avuto esitazioni. Temeva che il marito potesse colpire i figli Giuliano di 3 anni e Roberto di 7 mesi entrambi a letto, il primo colpito dai postumi del vaccino antipolio e il secondo tormentato da una bronchite che non l'ha mai abbandonato dalla nascita. Gli agenti della Vanchiglia e i vigili del fuoco, chiamati sul posto, hanno trovato l'energumeno che fingeva di dormire ed aveva fatto sparire il coltello. E' trattenuto in stato di fermo al commissariato S. Paolo.

La moglie è rimasta sola con le sue lacrime ed i bambini, ai quali per fortuna il padre ubriaco non aveva fatto nulla di male. La storia della donna è molto triste. Oriunda calabrese, era emigrata a Torino nel 1958, dove aveva conosciuto il Ricci, con cui si era sposata nell'ottobre del '61. Allora il marito sembrava una persona per bene, faceva lavori di manovalanza per diverse aziende ed aveva intenzione di prendere la patente per fare l'autista. Si erano trasferiti a Codigoro.

Ma la moglie non si trovava bene in campagna e insisteva per ritornare a Torino. Qui la situazione è precipitata. Un mese fa l'uomo ha detto che sarebbe emigrato in Germania dove aveva ottenuto un vantaggioso contratto. Ma due giorni dopo la partenza, le è capitato in casa, adducendo la scusa di un improvviso arresto del treno a Verona. Ora la donna è sola, con due figli malati da mantenere e le rate del mobilio da pagare.

Maria Ricci con il figlioletto Roberto di 7 mesi

◆ Filippo Barale sarà ricordato nel 17° anniversario della scomparsa: una messa di suffragio sarà celebrata da mons. Arconzi Masino domani alle 11,30 nella chiesa di San Tommaso.

◆ Alla Società per l'Organizzazione industriale (v. Lagrange 20) stasera alle 21 Mr. Paul Cassan del Bit terrà una conferenza in francese sul tema «La politica di formazione professionale nel quadro dello sviluppo economico».

Il processo per gli ammanchi al comune di Gassino

Gli ultimi testi aggravano la posizione dell'imputata

L'ex economa nella morsa delle contestazioni - Nel pomeriggio udienza finale: arringhe di parte civile, requisitoria del P. M. e forse la sentenza

Il processo contro Gabriela Zavaroni, l'impiegata infedele del Comune di Gassino, continuato oggi alla prima sezione del Tribunale, ha fuori posto in luce solo elementi che già erano emersi nel corso dell'istruttoria.

All'accusa di peculato per più di dieci milioni, c'è chi, per quasi venti anni era definita un'impiegata modello, non ha saputo dare alcuna spiegazione tranne quella di avere eseguito gli ordini, senza però indicare chi glieli avesse impartiti. Si è limitata ad ammettere soltanto le malversazioni commesse nell'anno 1962 (con circa due milioni di profitto personale), illudendosi di alleggerire in tal modo la sua responsabilità.

E' stato però facile al presidente del Tribunale Venditti ed al p. m. Silvestro obiettarle che anche negli anni precedenti si erano verificate notevoli sottrazioni di denaro compiute con la stessa modalità, e cioè mediante l'aggiunta, sui mandati di pagamento, della cifra di 1 o 2, le quali rappresentavano le 100 o 200 mila lire, stornate poi a suo profitto.

La scusa addotta dalla Zavaroni, con vaghi accenni di una presunta ricostruzione contabile, causata dallo smarrimento dei documenti, è apparsa priva di fondamento.

Circa l'accusa di incendio doloso, intenzionalmente appiccato nei locali del municipio di Gassino, con lo scopo di distruggere la prova delle sue malefatte, la Zavaroni ha ripetuto, genericamente come in istruttoria, che respingeva l'addebito. Altrettanto evasiva la donna è rimasta a proposito delle 722 mila lire sottratte all'Asilo infantile il cui presidente, don Camillo Ferrero, è stato sentito ieri, come teste, insieme all'ex sindaco rag. Sallo.

La Zavaroni deve pure rispondere di truffa (236 mila lire) nei riguardi della signora Cesarina Beldi, zia dell'ex segretario comunale di Gassino dott. Ugazio. Ha creduto di potersi scagionare dicendo che la somma era stata da lei versata regolarmente in cassa. Esplicita e precisa è stata invece la Beldi nell'affermare: «La Zavaroni m'informò che stava per essere presentata denuncia contro mio nipote ed io le consegnai il denaro». Queste dichiarazioni hanno trovato conferma nella deposizione dello stesso ex sindaco il quale ha dovuto amaramente ricredersi sul conto della donna diventata, in 18 anni di zelante servizio, la «factotum» del comune di Gassino.

Questa mattina il perito contabile, prof. Carbonero, ha illustrato la sua relazione e quindi è stata raccolta la testimonianza dell'ex-segretario comunale di Gassino dott. Ugazio. La deposizione di quest'ultimo teste, in particolare, fondata su concreti elementi di accusa, ha reso ancora più grave la posizione dell'imputata.

Nel pomeriggio, dopo le arringhe dei patroni di parte civile avvocati Fusi, Grignaldo e Maiella, è prevista la requisitoria del p.m. Silvestro. Non è improbabile che il Tribunale (pres. Venditti canc. Silvestri) ascoltata la difesa degli avvocati Dal Fiume e Gabri, pronunci, nella tarda serata, la sentenza.

In due giorni un solo treno per la Francia

La sospensione dei servizi da mezzanotte - Sciopera per 36 ore il personale delle ferrovie francesi

I ferrovieri francesi hanno proclamato uno sciopero di 36 ore: comincerà a mezzanotte e terminerà a mezzogiorno di giovedì; in quel momento sarà però già in atto l'astensione dal lavoro, che si protrarrà fino alle 24 del medesimo giorno, dei dipendenti delle centrali elettriche industriali. Il servizio ferroviario fra Italia e Francia sarà estremamente ridotto. I francesi hanno comunicato stamattina al Compartimento di Torino che sarà assicurato, al confine di Modane, il viaggio solo dei treni «Roma Express», in partenza da Torino per Parigi alle 23.17 ed in arrivo dalla capitale francese alle 6.32.

Tutti gli altri convogli compreso quello in partenza da Porta Nuova stasera alle 22 faranno capolinea a Bardonecchia. Nel pomeriggio di giovedì potrà essere assicurato il servizio dei treni navetta sotto la galleria del Fréjus per il trasporto delle auto di valico stradale del Moncenisio è chiuso. Da parte francese si apprende anche che la marcia dei treni «Roma Express» potrà subire forti ritardi, specie se si dovrà ricorrere alle locomotive a vapore, notevolmente più lente di quelle elettriche.

Rappresentante arrestato per sequestro d'una giovane

E' stato tratto in arresto, ieri sera, per sequestro di persona il rappresentante Giuseppe Chiazza di 32 anni residente a Moulabene.

Aveva invitato a salire sulla sua auto una giovane diciassettenne, che conosceva di vista, con la scusa di condurla a scuola dove la giovane frequenta un corso serale.

Giunto nei pressi del cavalcavia di corso Bramante, il Chiazza fermava la macchina impedendo alla ragazza di scendere. Alle grida di questa, un passante chiamava la polizia che arrestava il focoso corteggiatore.

◆ Giovanni Re, 34 anni, via Borgaro 72, è scomparso da casa dieci giorni fa. La moglie Rosanna si è rivolta alla polizia perché teme che l'uomo, sofferente d'una grave malattia agli occhi, voglia compiere un gesto disperato.

Aspetti di Mascagni

E' probabile che i melodrammi di Pietro Mascagni riabbiano costante fortuna, e quando? Almeno quelli, tre o quattro, che, oltre *Cavalleria rusticana*, sono tuttora rippresentati qualche volta? Ardua previsione, e più difficile, poiché la fortuna teatrale, quindi popolare, dipende non solo, e direi [illegible] tanto, dall'intrinseco valore artistico di ciascuna opera, ma anche dal sempre mutevole e perfino capriccioso, e perciò non ragionante, gusto delle generazioni, dalle condizioni ambientali, dalla sufficienza dei cantanti negli stili dei singoli musicisti, ecc.

Osservando infatti la fortuna odierna d'un Rossini, d'un Verdi, d'un Wagner, così insigni ed evidentissimi, si nota che del primo spesso tornano tre o quattro opere comiche, e di rado qualcuna tragica, fra cui l'altissimo *Guglielmo Tell*; che del secondo parecchie sono ripetute sovente, e poche altre vengono, come suol dirsi, «riesumate» in occasioni speciali, o soltanto per dichiarato scopo di cultura; di Wagner infine i drammi, di cui il numero è relativamente esiguo, [illegible] vivissimi, eccettuati i più giovanili.

Così impera la moda, o, se si vuol essere indulgenti, il gusto, dando a questo vocabolo il senso non di capacità di godimento e di assaggio critico, ma di generico comune abito mentale d'una società in un determinato tempo. Se una generazione, la nostra e quelle precedenti, non accorrono a un capolavoro qual è il *Tell* di Rossini, non ne promuovono la popolare fortuna, che significa la parola: gusto?

Ma v'è un altro elemento della fortuna, della perdurante memoria di un'opera, ed è quello culturale e critico; esso talvolta riesce a influire, sia pure brevemente, sul favore popolare, ma il suo scopo è autonomo: [illegible] scere l'opera, rinnovarne lo studio, giudicarla al lume di una estetica spiritualistica, d'un concetto di bellezza. In ogni caso si accerterà che il valore e la sopravvivenza di un'opera derivano non dall'adesione formalistica a una certa moda, o [illegible] che dal volontario distacco da [illegible], ma dalla intrinseca potenza lirica, dall'intensa sostanza drammatica, e si accerterà altresì che le conclusioni d'una critica estetica corrispondono, sommariamente, a quelle del «pubblico». L'universale non è soggetto a confini.

Per tornare al Mascagni, in quali opere il suo talento virtualmente sì vivido, si estrosò, concretò liricamente un dramma, in quali altre diede più o meno frammentari, casuali segni di vigore drammatico, caratterizzò personaggi, cantò le loro proprie passioni? Qual è lo stato presente della pubblica fortuna della sua operistica, e quale la più sagace distinzione critica delle opere migliori?

Al quesito risponde copiosa la saggistica biografica, bibliografica, statistica, cronistica, critica, riunita da Mario Morini nei due recentissimi grossi e adorni volumi: *Pietro Mascagni*. (Milano, Casa musicale Sonzogno di Piero Ostali). La parte critica, affidata a Gianandrea Gavazzeni, è luminosa quanto precisa, analitica e sintetica, franca e cortese. Quella informativa, apprestata da parecchi collaboratori, sembra [illegible]. E la biografia, che si giova anche di documenti inediti, reca luce su alcuni non noti aspetti dell'animo e del temperamento. E su questi si può brevemente indugiare.

Quel che di ardimentoso, di soverchiamente fiducioso, di improvvisatorio, ha finora colorito semplicemente molte avventure della carriera, e quel che di frettoloso, perfino di abborracciato, è stato scorto nel piglio, nei modi del suo comporre, non è punto convalidato da sue lettere schiettissime, di cui non avrebbe mai preveduto la pubblicazione.

Ecco la descrizione della tormentosa nascita di *Iris* in una lettera, 1896, all'amico Gianfranceschi:

«*Iris* va avanti, ma incontro sempre difficoltà che mi sembrano insormontabili; eppure sono proprio queste difficoltà che mi incitano al lavoro: è la vertigine quella che provo: vedo il pericolo, ma mi ci sento attratto... Ogni giorno ho un'idea nuova, un pensiero senza forma, e poco a poco si ingrandisce, dilaga, si spande, occupa tutta la mia mente; e poi non so cosa verrà fuori, ma è certo che è la prima volta che io [illegible] siffattamente afferrato da un lavoro. L'opera è difficile; è lunga, ha bisogno di grande ponderatezza, di grande studio, di grande raffinatezza... Se mi riesce esprimere colla mia musica le idee che ho per *Iris*, verrà fuori un lavoro unico al mondo per l'originalità e l'ardimento grandissimo; ma questo ardimento e quest'originalità voglio unite a musica, a musica vera, non a spezzatini, o a strampalerie buffonesche, o scene recitate sopra un pedale di contrabbasso o fagotto... Se così non mi riesce, strappo l'*Iris*».

Orgoglio, speranze, trepidazione, angoscia, contrastavano nel suo animo durante la composizione delle *Maschere*, nelle quali voleva attuare «qualcosa di immenso». Nel 1890 scriveva all'Illica, librettista: «Non ne posso più; non posso più stare così: sono finito, sono avvilito, mi sento morire. Non dormo più, non riesco più; le notti lunghe, interminabili, sono estremamente angosciose per me che invano chiedo un poco di requie allo spirito esaltato: non sono più io, sono trasfigurato... Puoi scrivere. Nulla, nulla! Chi mi rialzerà? Chi mi aiuterà? A piene mani apprezzo la forza della mia volontà: vedo la rovina dell'avvenire; ma nulla posso contro il fato che condanna alla [illegible] perfetta... La [illegible] si perde e svanisce in un mare di pensieri vaghi, dispersi, inafferrabili...».

E sedici giorni dopo: «*Le Maschere* camminano a gonfie vele. Il terzo atto sarà il capolavoro [illegible]».

Stendendo *Isabeau*, [illegible]: «Ho già concepito un tipo di strumentale che lascerà a distanza astronomica tutti i Debussy e gli Strauss di questo mondo...».

Quanti contrastanti sentimenti, ansietà, incertezza, perfino superbia. Soltanto una severa riflessione autocritica gli avrebbe forse consentito, mirando alla sostanza dei drammi, di ritrovare la creativa [illegible] del giovanile e perenne suo capolavoro.

A. Della Corte

Si chiama Victoria la piccola Sellers

Britt Eklund in clinica con la sua bimba nata giovedì scorso. Insieme al marito, Peter Sellers, ha deciso di chiamarla Victoria (Tel. a «Stampa Sera»)

La teleselezione mondiale

SI FARA' IL «39» per chiamare l'Italia

E' stato approvato il piano della numerazione telefonica degli abbonati in servizio automatico per l'intero globo - I numeri-base continentali dall'uno al nove; lo zero riservato alle comunicazioni spaziali ed ai satelliti - Poiché ciascun abbonato avrà da dieci a dodici cifre, sarà necessario adottare gli apparecchi a tastiera anziché a disco

(Nostro servizio particolare)

Milano, martedì sera.

Gli impianti di teleselezione si stanno sviluppando in tutta l'Italia ed il pubblico dimostra di gradire questo sistema e di imparare ad usarlo nel modo migliore e cioè con quella [illegible] che consente di evitare aggravi di spese. La teleselezione [illegible] diventando internazionale, mondiale addirittura e nel volgere di non molto tempo dalla nostra casa potremo chiamare qualsiasi città o paese del mondo ottenendo la comunicazione immediatamente.

Quando avverrà tutto ciò? Occorreranno ancora degli anni, ma non tanti quanti si potrebbe credere. Si stanno già facendo dei passi avanti su questa strada come ne dà notizia la rivista *Quattrosoldi* riferendo sulle novità annunziate nel settore.

Nello scorso mese di giugno è stato approvato il piano mondiale della numerazione telefonica degli abbonati in servizio automatico. Le proposte venivano da un Congresso che aveva concluso i suoi lavori nel dicembre del '63 a Roma quando il *Comité Consultatif International Télégraphique et Téléphonique* aveva compiuto la prima tappa nella pianificazione della numerazione. E' inutile far notare che si tratta di una pianificazione molto impegnativa, che deve tener conto delle esigenze degli Stati di tutto il mondo e di una sempre crescente richiesta di nuovi impianti. Insomma è stata calcolata la numerazione degli abbonati entro ciascuna rete telefonica, la numerazione delle stesse reti entro ogni Stato e quella degli Stati di tutti i continenti.

Anche se la suddivisione è impropria in senso geografico i continenti, intesi come grandi spazi geografici frazionabili, hanno avuto assegnata una cifra base che sarà la prima da fare nelle chiamate internazionali. Ecco le cifre: N. 1 America del Nord e parte dell'America Centrale; N. 2 Africa; N. 3 e N. 4 Europa; N. 5 America del Sud e parte dell'America Centrale; N. 6 Australia e Pacifico sud-orientale; N. 7 Urss; N. 8 Cina, Giappone ed Asia sud-orientale; N. 9 Medio Oriente, Asia Minore e del [illegible]; N. 0 riserva per eventuali sviluppi imprevveduti dei Paesi precedenti; comunicazioni spaziali; satelliti.

Le maglie di questa grande rete che ha diviso il mondo in grandi spazi continentali si infittiscono poi quando si passa agli Stati. Entro le nove [illegible] continentali ogni Stato sarà contraddistinto da un proprio numero internazionale composto di due o tre cifre, a seconda dello sviluppo telefonico, la cui prima cifra corrisponde alla [illegible] intercontinentale. Sarebbe troppo lungo enumerarle tutte; ricorderemo però che all'Italia è stato assegnato il numero 39 e all'Inghilterra il 44, alla Francia il 33, mentre invece a paesi come l'Irlanda è stato dato il 353; la Finlandia — altro esempio — ha avuto assegnato il 401.

Passiamo ora alle numerazioni nazionali. Negli Stati a largo sviluppo telefonico [illegible] già i piani di numerazione per l'automazione. Così accade in Italia che è divisa in 220 distretti telefonici ognuno dei quali ha un numero di una, due o tre cifre in relazione al numero degli abbonati nel distretto stesso. I numeri ad una sola cifra distinguono due soli distretti e cioè il 2 per Milano ed il 6 per Roma; le maggiori città hanno avuto due cifre, le altre ne hanno avute tre.

Il piano prevede che i numeri non dovrebbero superare una certa quantità di cifre, il cui massimo dovrebbe essere 12 esclusi i prefissi. In pratica ne saranno usate in media soltanto 10 e quindi sul piano mondiale resterà una riserva di due cifre per ampliare, quando sarà necessario, la nostra numerazione.

Il criterio adottato in alcune grandi città all'estero, di distinguere il numero con lettere e cifre, detto sistema misto, verrà abbandonato ed in Francia, per esempio, con il primo gennaio dell'anno testé iniziato ne è in corso la graduale soppressione. Ci si avvia quindi ad un sistema nazionale e mondiale di numeri lunghi che non saranno facili da tenere a memoria e neppure da comporre. Occorreranno perciò particolari accorgimenti e la tecnica elettronica verrà incontro alle necessità degli utenti. Per esempio: ciascuno di noi ha nella sua agenda tascabile o sul tavolo da lavoro l'elenco dei numeri più frequentemente usati. Se il telefono «ricordasse» quei numeri e se li chiamasse facendo un numero più breve di codice personale o componendo una sigla convenzionale saremmo evidentemente molto facilitati. Orbene ci sono già oggi impianti telefonici, ancora però piuttosto cari, che registrano numeri su un nastro magnetico in grado di immagazzinarne parecchie centinaia e che al premere di un tasto, dopo aver portato l'indice sul numero desiderato ce le chiamano automaticamente.

La [illegible] migliore però sarà un'altra ed è quella di cui è prevista l'adozione: si tratta dei nuovi apparecchi a tastiera anziché a disco. Essi avranno un duplice vantaggio che andrà a favore dell'utente e della Società telefoniche. Per l'utente l'utilità [illegible] nel premere i tasti in immediata successione senza dover attendere l'intervallo di ritorno del disco tra una cifra e l'altra, con risparmio di tempo e facilitazione di composizione del numero. Per la società invece il vantaggio consisterà nel fatto che sarà abbreviato il periodo in cui gli organi della centrale restano occupati dalla chiamata. Tale riduzione di tempo è tanto più importante quanto più costose sono le linee impiegate. In Italia entro il '66 verrà installata una centrale semi-elettronica di tipo sperimentale ed agli abbonati saranno offerti apparecchi a tastiera. In non molti anni tutti gli attuali apparecchi saranno cambiati.

al. vi.

A COPENAGHEN, CITTA' FREDDA DOVE SI STA CALDI

La bellezza delle danesi deriva da uno straordinario burro

Arrivando in aereo sembra di dovere scendere in Danimarca dalla cappa di un camino, come in una favola di Andersen - Nell'ovattata pace dell'albergo la golosa sosta dinnanzi agli antipasti - In una giovane coppia impersonata una descrizione di Thomas Mann con una fontana di capelli biondi e di occhi azzurri

Copenaghen, gennaio.

Lascio una giornata romana di primavera, inoltrata non si sa come, forse per pubblicità, in pieno gennaio, e mi ritrovo in un vero inverno, a circa ottomila metri di altezza. La Germania è tutta un burrascoso [illegible] di nuvole nere e sinistre, [illegible] non possa nascere di buono il sole. I grandi spiriti tedeschi debbono essere sempre stati collegati direttamente con l'atmosfera al disopra di quella malefica coltre. Al disotto dev'essere difficile riuscire a non prendersela con i propri simili.

Volando più a nord, a tratti appaiono squarci di paesaggio, che tra neve e ghiaccio forma strani disegni in bianco e nero: una serie di Pollock, che fa pensare che la pittura informale sia nata con la sorpresa del volo e si sia esaurita a stupore cessato. Eppure volare è sempre stupefacente.

Il paesaggio scandinavo, da disegno in bianco e nero, si addolcisce di tenere luci, mentre la nostra quota si abbassa. Tra mare e ghiaccio si vedono paesi come nordici presepi, e sembrano fondati sul concetto: «Restare buoni tra tanto ghiaccio».

Il viaggiatore è preso adesso dallo sgomento di dover atterrare. Non c'è che ghiaccio o mare, da dove salterà fuori una pista di atterraggio? Forse l'aereo si appoggerà su una di queste case di bambole e i viaggiatori [illegible] caleranno in Danimarca dalla cappa di un camino, come in una favola di Andersen. L'aereo si abbassa sempre di più su questo paesaggio dove un aeroporto è inconcepibile. Pure, l'aereo è scandinavo, e danesi sono le tranquille e bellissime hostesses. La vista della stewart, bionda come Amleto, non scopre traccia di inquietudine, da [illegible] massima fiducia nell'atterraggio. Difatti, proprio all'ultimo momento, quando non se ne può più fare a meno, nel fiabesco paesaggio appare un aeroporto regolare, e atterriamo su una pista che in questa stagione viene trattata come il cassettino del ghiaccio di un frigorifero in una casa dove si beve molto.

Attraverso il grande, ultramoderno e silenzioso aeroporto, il carattere nordico, con angoli legnosi che fanno pensare ad aerodinamiche birrerie, allo stesso modo che altri angoli di aeroporti mediterranei conservano il carattere di stabilimenti balneari, si entra nel paese, silenzioso e ovattato, la wonderful wonderful Copenaghen, come dice la canzone. In danese, Kobenhavn significa: il porto dei mercanti. Insieme ad alcuni viaggiatori americani, che proseguiranno in seguito per New York, raggiungiamo un albergo nel centro della città, un grattacielo, l'unico, pare. Gli americani, una coppia lievemente stordita da qualche reazione delle vaccinazioni fatte prima della partenza, sentendo che oltre l'albergo e i pasti sono compresi nei loro biglietti di viaggio anche i taxi e le cartoline che troveranno in albergo, appaiono entusiasti di Copenaghen.

Il freddo è intenso, ma le case sono tanto riscaldate che non si può dire di soffrire il freddo. In realtà i paesi dove si soffre il freddo d'inverno sono quelli del Sud, dove non c'è l'idea di proteggersi dall'inverno. A Napoli, d'ottobre, in un congresso di scrittori, l'intero gruppo dei russi si prese un formidabile raffreddore e qualcuno di loro dichiarò di non avere mai sofferto un tale freddo, per la combinazione di abiti leggeri, albergo non riscaldato e tramontana.

C'è un paio di russi anche nel ristorante di Copenaghen dove si cena. Hanno lasciato al guardaroba i loro colbacchi e cappotti e si sono accomodati ad un tavolino. Parlano di burro, in russo, e con fervore. Un violinista suona un valzer viennese, accompagnato da una signora al pianoforte. Due golosi, davanti al vassoio degli antipasti, scelgono meticolosamente, con occhi dilatati, ridenti dalla soddisfazione, un antipastino di caviale, salmone, aringhe marinate, aringhe affumicate, aringhe in tutte le salse. E come non essere golosi in un ristorante di Copenaghen! C'è anche la coppia americana. Il marito è congestionato, febbricitante per l'antivaiolosa. Ha ordinato uno bistecco, e poi si è accorto degli antipasti e guarda insidiosamente i due golosi che addentano tutti quei pasticcini, spalmano di caviale danese fette di pane di segale e appoggiano le labbra verso i boccali di birra danese, moderano la freschezza della gola premendosi sulle labbra un tovagliolo di lino, e poi [illegible] un'altra tartina di salmone marinato, di [illegible] il cibo prediletto da Nettuno, e una forchettata di qualcosa su cui si tanto in testa [illegible] cadere una cucchiaiata di crema di latte.

In un angolo c'è una giovane coppia: biondi, occhi azzurrini, trasparenti. Hans Hansen e Ingeborg Holm, [illegible] amati dal Tonio Kröger di Thomas Mann, perché il suo «amore più profondo e più segreto appartiene alle creature bionde ed a quelle che hanno gli occhi azzurri, alle creature chiare, viventi, a quelle che sono felici, gentili e comuni».

La bellezza dei danesi ha qualcosa di struggente, una nostalgia d'incorporeo: i toni di colore sfuggono, sfugge il biondo dei capelli verso il bianco argenteo, sfugge l'azzurro degli occhi verso il grigio metallico, sfugge la trasparenza della pelle verso l'evanescenza. Davanti ad una bellezza danese si rimane a bocca aperta come davanti ad un'apparizione. E solo quando la si sente trattare con la massima naturalezza argomenti pratici, magari un pochino triviali, viene in mente che la trasparenza delle guance, più che un effetto di qualche magia, sia il risultato di una nutrizione che ha, alla base, uno straordinario burro.

Simona Mastrocinque

Assicuravano per corrispondenza la buona fortuna

Assunte le vesti di Giove si dà alle truffe con una ballerina

Lui è un ex gesuita improvvisato astrologo per gabbare il mondo - Lei si faceva chiamare «Rosa Templi» ed aveva tentato invano la carriera artistica - Un colpo di 6 milioni finito male

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Una ex ballerina di 32 anni e un ex gesuita di 48 anni che, improvvisandosi astrologi, s'erano associati per gabbare il prossimo, predicendo l'avvenire dopo avere consultato il cielo e i segni astrali degli interessati, sono stati processati per una truffa di cinquantamila franchi (pari a sei milioni e trecentomila lire) effettuata ai danni di un ingegnere rimpatriato dal Marocco.

L'ex ballerina Jacqueline Blanck aveva prima di tutto fatto la pattinatrice e poi, tentata invano la carriera artistica a Ginevra e a Zurigo, si era trasferita a Parigi con la speranza di farvi fortuna. V'incontrò l'ex gesuita Léon Vernet che si diceva professore di filosofia e si faceva chiamare «comandante Videl» perché durante l'occupazione tedesca della Francia era stato il capo di un piccolo gruppo di resistenti, ma in realtà cercava, come lei, il modo di vivere bene anche a costo di qualche strappo alle regole dell'onestà.

I due decisero di montare un ufficio di astrologia e nacque così in rue Marbeuf, strada elegante vicino ai Campi Elisi, la «Cavalleria dell'Ordine astrale dei Rosacroce del cuore e dell'intelligenza, Rosacroce templari». Il Vernet prese il nome di «Jupiter» (Giove) e Jacqueline Blanck quello di «Rosa Templi». Davano consultazioni ma, soprattutto, lavoravano per corrispondenza. A mezzo di annunci sui giornali, oppure scrivendo direttamente, chiedevano l'invio della data di nascita promettendo di interrogare gli astri relativi a quel giorno per scoprire l'avvenire, che avrebbero poi comunicato mediante il pagamento di un certo compenso.

Era un ottimo affare, che procurava grossi profitti, ma «Giove» e la «Rosa Templi» spendevano anche moltissimo. Perciò, quando nel '61 si presentò da loro l'ingegnere cinquantacinquenne Robert Zimmermann che, rimpatriato l'anno prima dal Marocco, voleva conoscere il proprio destino e chiedeva consigli sul modo di investire i suoi capitali, gli proposero subito di associarsi a loro. Egli accettò di versare 50 mila franchi (6.300.000 lire) per l'apertura d'una casella postale a Montecarlo, contro il 50 per cento dei profitti sulle consultazioni date per tramite di quell'indirizzo. Il 30 dicembre '61 venne firmato un contratto in regola e il 24 gennaio successivo l'ing. Zimmermann versò la somma alla Jacqueline Blanck in presenza del procuratore d'una banca parigina. La casella postale di Montecarlo però non fu mai aperta e l'ingegnere chiese la restituzione del denaro. Invano. Presentò quindi denuncia e il suo avvocato ha chiesto al Tribunale di condannare «Giove» e «Rosa Templi» per truffa.

«Giove» sostiene però di non sapere neanche di cosa si tratti e di essere quindi innocente, mentre la «Rosa Templi» afferma di avere restituito il denaro, in totalità, all'ing. Zimmermann il giorno stesso del versamento, poiché egli aveva subito cambiato idea. Considerandolo un uomo onesto, non gli aveva chiesto un documento attestante la restituzione. «Rosa Templi» aggiunge che il cliente ha tentato di sedurla e lo accusa di voler vendicarsi di lei poiché ella non accettò le sue proposte. L'argomento non ha convinto il Pubblico Ministero, che ha chiesto la condanna dei due imputati. Il Tribunale si pronuncerà fra una quindicina di giorni.

Loris Mannucci

Epurazione in Russia

Kruscev bandito dai libri di testo

Mosca, martedì sera.

Se non lo sanno già adesso, o non lo apprenderanno in seguito dai familiari, gli studenti delle scuole medie sovietiche non sapranno mai che Nikita Serghievic Kruscev è stato per undici anni il «numero uno» della gerarchia sovietica e per quasi altrettanto tempo ha dominato la scena politica internazionale.

E' stata infatti completata la distribuzione agli studenti del nuovo libro di testo, naturalmente «di Stato», per lo studio della storia dell'Unione Sovietica, ed in esso solo pochissime righe sono dedicate a Nikita Kruscev, che per di più viene citato solo per inciso.

Nel volume di [illegible] pagine, entrato in uso nelle scuole dal tre dicembre, di Nikita Kruscev si dice soltanto: «Un gruppo di eminenti dirigenti di partito e di governo (compreso Kruscev) vennero designati a compiti di carattere militare all'inizio della guerra. Kruscev fu nominato membro del consiglio militare del fronte di Stalingrado il dodici luglio 1942. Egli fu eletto segretario del comitato centrale del pcus nel settembre del 1953».

Peraltro tutte le cosiddette «dottrine krusceviane» (fra cui quella della coesistenza pacifica e della non inevitabilità della guerra, la distruzione del culto della personalità e la necessità di migliorare il tenore di vita dei cittadini sovietici) [illegible] enunciate [illegible] ma sono attribuite al Comitato Centrale del partito.

Lo stesso dicasi per la destalinizzazione che fu promossa da Kruscev. Come è noto, egli presentò i famosi «rapporti» al ventesimo e al ventiduesimo congresso del pcus, che misero sotto accusa molti aspetti della politica di Stalin. Ma leggendo il nuovo testo di storia non risulta nemmeno che Nikita Kruscev abbia partecipato a quei congressi o ad altre storiche assise comuniste.

Il libro, comunque, ripete tutte le accuse contro Stalin che Nikita Kruscev formulò per primo, talvolta nonostante l'opposizione di taluni gruppi in seno alla direzione collettiva.

Di Stalin si dice che sua fu soprattutto la responsabilità delle gravissime sconfitte che l'Armata Rossa subì nella prima fase dell'invasione hitleriana, ma si aggiunge anche che una parte di responsabilità va attribuita ai marescialli Gheorghi Zukov e Semen Timoscenko.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Sagittario, sestile al Sole, quadrato con Plutone e Urano; Mercurio in sestile con Nettuno. La franchezza sia usata con parsimonia e a tempo giusto. Farete delle congetture, e getterete le basi per un lavoro delicato. Lotte che appianerete a cose concluse. Le incomprensioni saranno attenuate, e godrete di una perfetta tranquillità. Tipi: Sagittario, Ariete e Leone.

Sagittario - *Lavoro*: potete [illegible] del denaro in qualche cosa di utile e di redditizio. Sui vostri interessi è bene mantenere il segreto. Vi consiglieranno bene, o vi toglierete dei guai. *Vita affettiva*: [illegible] arriverete al vostro scopo. Cogliere l'attimo fuggente [illegible]. *Salute*: andamento regolare.

Ariete - *Lavoro*: giornata redditizia, specialmente per le cose difficili che non trovavano soluzione da molto tempo. *Vita affettiva*: il settore sentimentale sarà un tantino turbato dal vostro eccessivo spirito critico. *Salute*: ricupero di forze e nervi ben equilibrati.

Leone - *Lavoro*: l'insieme delle vostre aspirazioni troverà la strada giusta per potersi affermare. Lo svolgimento delle cose sarà piuttosto difficile, ma troverete dei buoni amici per sorreggervi. *Vita affettiva*: dimostrazione schietta di fedeltà e di grande amicizia. Comprensione reciproca che tinge di rosa le vostre speranze. *Salute*: tenete le vie biliari sgombre. Blandi esercizi fisici vi gioveranno.

Messaggio astrologico per i nati del Toro: [illegible] che procurerà piccole perturbazioni. Evitate le inutili discussioni, ma cercate la concordia, mortificando un pochino il vostro amor proprio. **Gemelli**: benefiche energie per la vostra salute. Nel settore del lavoro, è bene attendere che altri si muovano per primi. **Cancro**: un amico utile, schietto si presenterà al momento giusto. Verso sera si presenterà la necessità di saper discernere il bene dal male. **Vergine**: alti e bassi con strani colpi di testa voluti o imposti. Tuttavia tutto finirà in bene. **Bilancia**: nella vita quotidiana godrete di benessere generale e dimostrazioni di simpatia e di sincera amicizia. **Scorpione**: una lettera o una telefonata significherà una spinta, un miglioramento economico in seno alla famiglia. Vedo delle felici combinazioni. **Capricorno**: nel complesso ogni cosa sarà facilitata, armonizzata e appianata. Soluzione pacifica e fortunata di una controversia. **Acquario**: incontro di carattere [illegible], [illegible] degli urti iniziali, poi la vittoria sarà certa, se saprete usare la solita prudenza. **Pesci**: elogi da parte di gente di ceto superiore al vostro. Riuscirete con la vostra abilità a concludere diverse cose in sospeso.

T. Palamidessi

La moda

Un abito di Samuel Robert

Ora che la linea fiapita si è ormai definitivamente affermata nella moda di primavera 1965, sono poche ormai le deroghe che soltanto pochi sarti di nome si permettono a tale scelta. Possiamo asserire pertanto, senza tema di smentita, che la linearità sia nell'abito sia nel soprabito è applicata a qualunque tipo di tessuto, sia che si tratti di pettinati o cardati, di «tweed», di «mohair», di pelle e perfino di finta pelle. Abbiamo già avuto occasione di parlare piuttosto recentemente di tale tipo di tessuto che, in genere, è stato molto più impiegato nei soprabiti sportivi che negli abiti. Oggi, però, cogliamo l'occasione da un modello di Samuel Robert per parlarvi anche di quest'ultima applicazione della finta pelle in quanto si tratta di un capo veramente interessante. Dobbiamo dire anzitutto che Samuel Robert è molto noto negli Stati Uniti proprio per le sue creazioni in pelle, la qual cosa riteniamo trovi conferma nel modello che ora abbiamo il piacere di sottoporre al giudizio delle nostre gentili lettrici.

Come si può vedere, si tratta di un abito intero caratterizzato da due elementi: le profonde impunture e i grossi bottoni. Le impunture, infatti, segnano l'abito in tutta la sua lunghezza, a cominciare dall'attaccatura delle maniche a giro, a quella dei due taschini laterali, per finire alla trasversale che coincide con l'ultimo bottone. Ma anche il collo, leggermente scostato, non ne è immune, ed è forse il collettino che conferisce al modello un aspetto nel suo insieme così giovanile, semplice e sportivo al tempo stesso. Prima di finire crediamo opportuno segnalare alle nostre lettrici un altro particolare: le maniche rimboccate, questa volta però non segnate come lo è invece tutto il resto dell'abito.

Per le sue caratteristiche riteniamo pertanto doveroso consigliare tale modello alle più giovani, facendo notare che se non amano la finta pelle possono benissimo farselo confezionare in pelle vera, ad esempio in morbida nappa di tinta pastellata, ora particolarmente di moda.

La salute

Disturbi del pancreas

«Sono un vostro vecchio lettore — scrive B. V. — e vorrei, se non vi arreca troppo disturbo, porvi anch'io una domanda nella speranza di ottenere risposta. Si tratta di questo: desidererei sapere quali disfunzioni causa all'organismo il cattivo funzionamento del pancreas».

— Pensiamo lei voglia riferirsi alla pancreatite, ossia all'infiammazione del pancreas che può essere acuta o cronica. Il malato soffre in genere di dolori addominali ed è spesso soggetto a dimagramento; possono presentarsi infine disturbi diabetici per compromissione della secrezione insulinica da parte del pancreas.

Bevande alcooliche e palpitazioni

Risposta a F. P.

— In genere l'abuso di bevande alcooliche danneggia più il fegato che il cuore, tuttavia in certe persone può provocare un aumento dei battiti cardiaci.

La bellezza

Quanti e quali rossetti?

Alcune lettrici ci hanno domandato se è conveniente tenere a disposizione più rossetti per le labbra e quali?

Diciamo subito che ogni donna la quale ci tenga a mettere in rilievo la propria bellezza dovrebbe possedere più di un rossetto, ma il fatto non si esaurisce in un semplice problema estetico in quanto, se pensiamo, ad esempio, al cambiamento delle stagioni, vediamo come in estate siano consigliabili i rossetti secchi e opachi e in inverno quelli grassi e piuttosto brillanti. Pertanto è buona cosa non usare un solo tipo di rossetto in permanenza, né per quanto concerne il colore né il tipo. Ritornando a quanto detto poco fa, in inverno (come avviene in questi giorni) le labbra sono molto più esposte ai bruschi mutamenti di temperatura, di qui la necessità, oltre che farle apparire belle, di difenderle dai rigori del freddo. E' ovvio che andando a sciare e abbronzandosi si renderà necessario mutare il colore del rossetto pur mantenendone intatte le caratteristiche di composizione. Ovviamente la medesima cosa avverrà in estate, anche se in questa stagione la scelta cadrà su un prodotto resistente al calore per evitare che si spappoli e formi quelle sbavature tanto brutte a vedersi. A parte queste considerazioni, c'è inoltre da tenere presente un altro fattore non meno importante, il trucco per il giorno e per la sera. Ne viene che se di giorno un rossetto di tonalità media s'accorda benissimo col vostro maquillage piuttosto trasparente, di sera, con la luce artificiale mutando il maquillage dovrà mutare anche il colore del rossetto. Vi è poi la necessità di accordare il colore del rossetto a quello dell'abito. Una cosa del genere non può essere presa alla lettera perché, di questo passo, si dovrebbe spendere un capitale in rossetti. Comunque se dieci rossetti per stagione sono troppi, tre almeno sono appena sufficienti. Per sceglierе questi ultimi dovete essere molto oculate. Sapete benissimo quanto sia difficile scegliere il colore adatto, per tale motivo è sempre consigliabile evitare le tinte troppo brillanti che marcano eccessivamente i tratti della bocca anche se usate con parsimonia e con particolari sfumature. Oltre che tenere presente il colore della vostra carnagione dovete non dimenticare quello dei capelli, cioè se neri, biondi, castani o tendenti al rosso. Ma soprattutto una cosa non dovete scordare: la vostra età. E' inutile mentire a se stessi. Compirebbe un gravissimo errore la donna che sulla sessantina, anche se perfettamente conservata, scegliesse per le proprie labbra un tenero color corallo o un rosso arancio. Il più consigliabile è sempre quello tendente al violetto.

Concludendo, diciamo alle nostre lettrici: non accontentatevi di un solo rossetto perché non è sufficiente, ma dovendo sceglierne almeno sei (tre per l'estate e tre per l'inverno) fate bene attenzione a cercare le tinte che vi si adattano e a non sciupare del denaro!

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18954 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8% globale.

Avvisi completi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa ... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al regolamento di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trattenere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altro forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se consegnate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto si riferisce allo smarrimento di corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione a matrimonio e dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazione scopo matrimonio» o altre similari.

A. 1.000.000 contanti cedo avviatissimo negozio drogheria alimentari. Riva, via Mazzini 1. O23

A famiglia pratica cedesi oppure gerenza gran caffè fortune assicurate. Telefonare 880-728. A3466

A possessori auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. Fid, via Po 39 (angolo via Giolitti), telefono 842-834.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 8, tel. 519-131.

A 40.000 giornaliere cede banco piazza salumi formaggi. Riva, via Mazzini 1. O519

AFFARE drogheria cedo con alloggio. Telefonare 694-734. A3537

AFFARONE cedesi merceria abbigliamento causa salute. Tel. 298-563.

AFFARONE cedesi pizzeria ristoro causa salute. Telefonare 273-940.

ALBA vendesi per ritiro commercio avviatissimo bar sala biliardi licenza ristorante fronte stazione trattasi direttamente. Tel. 38-04. A4186

ALLEVAMENTO suino, capannone casa terreno ... affitto oppure cerco socio collaboratore. Strada Torino Asti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1559 — Torino». A3675

AUTORIMESSA semiavviata affitto scalare privato cede. Telef. 231-350.

AUTORIMESSA 170 auto completa ottimo reddito cedesi avviamento, volendo subaffittata con reddito 15%. Telefonare 515-384.

CHIESTA vende bar bottiglieria fortissimo reddito ottimo investimento. Telefonare 389-161. A3289

CHIESTA vende latteria fortissimo lavoro ottimo investimento. Telefonare 389-161. A3289

CHIESTA vende salumeria fortissimo lavoro ottimo investimento. Telefonare 389-161 A3288

COMMESTIBILE attrezzatissimo 100 mila giornaliere comprovabili, cede 4.350.000 Rossin, Principe Oddone 3

COMMESTIBILE moderno incasso 80.000 giornaliere senza concorrenza causa trasferimento cedesi 3.300.000. Quirico, Garibaldi 3.

CONCEDEREI esclusività fabbricazione triciclo per bambini con ribaltabile brevettato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5172 — Torino».

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede autorimessa 240 macchine, completa, tariffa media 6500.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, affitto autorimessa mq. 3000 nuova gestione. O896

DOTTORE medico cede ambulatorio avviatissimo causa trasferimento, arredato. Telefonare 736-423.

DROGHERIA semicentrale incasso 180.000 giornaliere percentuale 25% causa salute cedesi permutasi parte alloggio. Quirico, Garibaldi 3.

SBAMINERRI garanzia adiacenti o tabaccheria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5170 — Torino». A3967

RITIRO commercio vendesi affittasi riformate cave fornace calce S. Giuliano. Alberone Agostino, Foresto Bussoleno. A2146

SOCIETA' bocciofila con alloggio cerca piccola famiglia disponga piccolo capitale per gestione buffet. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5351 — Torino».

TABACCHERIE convenienti veramente redditizie ogni zona dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3.

TENUTA Cuneese 300 giornate accetta socio appassionato disponga cento milioni potenziare frutteti allevamenti industriali. Telef. 655-630.

VENDESI commestibile, Tel. 388-558

VENDESI tintoria barriera Milano, buon reddito. Telefonare 210-820.

VENDESI tintoria causa malattia. Telefonare 337-843. A8875

VICINANZE Torino cedesi redditizia licenza noleggi da rimessa due auto. Telefonare 490-173. A4870

15.000.000 trattabili grandiosa autorimessa vendesi. Telef. 653-317.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telefonare 546-007.

A.A. S. PAOLO vendonsi 3.150.000 3.450.000 alloggetti 1-2 camere, cucina, bagno, terrazzo panoramico, 5° piano con ascensore, garantendo reddito 6%. Telefonare 527-466.

ALLOGGETTO panoramico libero (Fiat Mirafiori): camera tinello 4.500.000. Telefonare 541-419.

ALLOGGI SIGNORILI CORSO MASSIMO D'AZEGLIO, VICINISSIMI CORSO VITTORIO, PRENOTANSI IN COSTRUENDO EDIFICIO TUTTI COMFORTS. TELEFONARE 511-386, 519-428. O633

ALLOGGI signorili spaziosi 2 camere tinello cucinino servizi, pronti subito, mutuati, vende direttamente impresa via Filadelfia 139. Telefonare 383-104. O737

ALLOGGIO (borgata Vittoria) camera tinello cucinino servizi, libero, 3.600.000. Telefonare 541-419.

ALLOGGIO Cibrario 2 camere salone tinello, garage, 18.000.000, mutuato. Telefonare 520-183.

ALLOGGIO esente, libero, signorile, Stadio, salone, due camere, cucina, bagno 11.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O588

ALLOGGIO nuovo Nichelino svendo. Telefonare 877-261. A4748

ALLOGGIO signorile esente, paraggi Bernini, mq. 220, doppi servizi, 22.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O588

ALLOGGIO signorile (Montecucco) camera cucina servizi 3.800.000. Telefonare 541-419. O636

ALLOGGIO signorile sei camere cucina doppi servizi, quinto piano, vendesi, corso Regina 89. Tel. 521-005.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, acquista contanti, muri negozio, centrale, periferico. O896

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, acquista, vendesi contanti, alloggio centrale, periferico. O896

IMPRESA vende locali mq. 600-1200 con uffici qualunque uso paraggi Fiat Ricambi via Ivrea. Telefonare 783-338. A8847

IN EDIFICIO PROSSIMA COSTRUZIONE, ZONA CENTRALISSIMA, AMPIE POSSIBILITA' PARCHEGGIO AUTORIMESSA PROPRIA, PRENOTANSI LOCALI USO UFFICIO, ARIA CONDIZIONATA. DISPONIBILITA' PER PIANO 700 MQ., TOTALI 3800 MQ. SCRIVERE «PUBBLICITA' STAMPA 485 — TORINO».

LEUMANN vendesi villa 14 camere servizi 4 appartamenti terrazze garage giardino grande magazzino. Telefono 390-710. A4330

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi lindissimi 1-2-3 camere tinello. Prezzi miti. Telefonare 519-770.

OCCASIONE Settimo vendo alloggi nuovi, 2 camere tinello servizi. Telefonare 273-571. O815

PIALPETTA Val Grande di Lanzo m. 1100 villa 5 vani saloni servizi autorimessa vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1369 — Torino».

POCHISSIMA spesa buon reddito chalet arredato vendesi. Telefonare 583-040 Torino. 4893

PORTA Nuova vendo alloggio libero 7 camere servizi 7.500.000. Telefonare 547-502. O958

PRAGELATO, condominio Week-End vendonsi alloggi minimi, stagione estiva invernale. Tel. 511-840.

PRIVATO vende lotto mq. 1200 precollinare 13 km. Torino, progetto approvato. Telefonare 771-380 ore pasti. A8933

PRIVATO vende 2 camere tinello servizi, paraggi SPA. Telefonare pasti 350-826. A8381

REDDITO sicuro vendesi stabile di 13 ...

AFFITTASI cedesi negozio panetteria forno moderno. Nole Canavese Vill. 1 telefono 776-425. A3289

AUTORIMESSA 200 macchine salone unico reddito elevato cedesi dilazionando. Troglia, corso Regina 168

AVVIATISSIMA centrale cartoleria vendesi. Tel. 654-792 ore 20,30.

AVVIATISSIMO confezioni tessuti via commerciale S. Paolo, cedesi prezzo convenientissimo. Telefonare 380-209. A4518

BORSINVEST S.p.A. cerca agenti, corrispondenti, rappresentanti tutta Italia per attività finanziaria. ...

EDICOLA in gerenza. Tel. 785-744 ore 19-20,30. A8630

GRANDE affare cedesi avviata azienda operante nel settore lavorazioni meccaniche e stampaggio leghe leggere. Stabilimento in Napoli con area mq. 2800 di cui mq. 2000 coperti. Per trattative rivolgersi Ing. Cotterelli, via Pier Lombardo 30, Tel. 544-0686 Milano. 20417

GRUPPO finanziario europeo concede prestiti a tassi bancari in valuta estera oppure in lire con durata pluriennale. Transazione minima: 50 milioni. Massima senza limite. ...

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio 1-2 camere (contanti). Telefonare 541-419. O150

A. ACQUISTA privato alloggetto qualunque zona, pagamento contanti. Telefonare 525-634. O836

A. ACQUISTA privato contanti, intermediari, alloggetto anche affittato. Telefonare 778-831. A4106

A. ACQUISTANSI alloggi 1-2-3 camere privatamente. Telef. 515-241.

A. ADIACENTE corso Francia Brunelleschi svendo signorile alloggio 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo, 7.250.000. Telef. 524-159.

ALLOGGIO signorile mq. 195 3 camere doppi servizi ampio terrazzo, zona Statuto Francia vendesi 16 milioni più mutuo S. Paolo. Telefonare 759-487. A3637

APPARTAMENTI alta classe, salone, 2 camere, servizi semplici, doppi, vendonsi Boringhieri. Mutuo, relazioni. Telefonare 524-159. O715

APPARTAMENTI: via Campiglia angolo via Coppino (borgata Vittoria) 1-2-3 camere servizi, consegna immediata, prezzi aggiornati. Visite cantiere. Telefonare 547-502.

APPARTAMENTI: v. Monfalcone 128 ...

APPIATTASI CAPANNONE INDUSTRIALE CARRIPONTE PESODILI... CASINA ... MAGAZZENI UFFICI, TEL. 512-007.

AFFITTASI grande negozio con annesso magazzino 400 mq. via S. Donato 58. 893

AFFITTASI Grugliasco 2 camere, tinello, servizi, prezzo modico. Telefonare ore pasti 489-737.

AFFITTASI locale industriale, corredato uffici, magazzini, edattabile industria alimentare, depositi. Telefonare 861-894. O896

(Continua a pag. 6)

Sabato e domenica il Consiglio nazionale

ANATOMIA DELLA DC

Il partito (cui corrispondono circa 12 milioni di elettori) ha 1.640.000 iscritti - Quattro sono le correnti - I morodorotei rappresentano il 46,5%; i fanfaniani il 21,3; la sinistra il 20,7; gli scelbiani l'11,5 - Ma esistono ulteriori suddivisioni: i morodorotei, ad esempio, si scompongono in quattro sottogruppi

Roma, martedì sera.

Al prossimo Consiglio nazionale della dc, dorotei, morotei, sindacalisti, basisti, centristi, «amici di Nuove Cronache» discuteranno; pare animatamente, sulle rispettive responsabilità per l'andamento delle elezioni presidenziali e, forse più serenamente, sulle prospettive del partito e del governo per i prossimi mesi. Le altre forze politiche, o almeno quelle della coalizione governativa, si augurano che da questa discussione emerga una chiarificazione. E anche l'opinione pubblica la desidera.

Gli iscritti

Una parte non irrilevante di italiani (e lo dimostrano molte lettere che giungono ai giornali, compreso il nostro) non riesce infatti a vedere con sufficiente chiarezza in quella che è l'anatomia del maggior partito italiano, la dc. E la colpa, per questo fenomeno d'incomprensione, non è certo dei cittadini, i quali spesso si trovano sotto gli occhi termini di cui non si spiega il significato, o non lo si spiega sufficientemente.

In vista del Consiglio nazionale della dc, — fissato, sembra, per la fine di questa settimana — ci sembra perciò non inutile tentare di presentare, di questo partito, un «quadro anatomico».

La dc che, per iscritti (1 milione e 640 mila), è il secondo partito italiano (il pci ha 1 milione e 814 mila aderenti), ma è il primo per forza elettorale (11 milioni e 742 mila voti il 28 aprile '63 contro i 7 milioni e 767 mila dei comunisti), è divisa in quattro gruppi. Il maggiore è quello di «Impegno democratico», o dei moro-dorotei, che all'ultimo congresso (settembre 1964) ottenne il 46,5 per cento dei voti e rappresenta, perciò, grosso modo, 730 mila iscritti e 5 milioni e 300 mila elettori. Seguono la corrente degli «Amici di Nuove Cronache» (21,3 per cento, dunque circa 350 mila iscritti e circa 2 milioni e mezzo di elettori), «Forze nuove» (20,7 per cento, pari a 340 mila iscritti e 2 milioni e 400 mila voti) e «Centrismo popolare» (11,5 per cento, che più o meno corrisponde a 185 mila aderenti al partito e a 1 milione e 400 mila elettori).

I moro-dorotei

Questa, a grandi linee, l'anatomia della dc. Vediamo ora l'anatomia delle correnti, che è la più complessa. «Impegno democratico», che ha assunto la sua denominazione qualche mese prima dell'ultimo congresso, è una specie di federazione di gruppi diversi. Il più importante tra questi gruppi è quello doroteo. Ma c'è anche il gruppo moroteo, quello degli ex aderenti alla corrente di «Primavera», infine un'ala dell'antica sinistra.

I dorotei (i maggiori esponenti di questo gruppo sono il segretario del partito, Rumor; il ministro del Tesoro, Colombo; il ministro delle Poste, Russo; il vice-segretario Piccoli) sono nati, come forza organizzata, nel '58. Caduto il Gabinetto bicolore (dc-psdi) presieduto da Fanfani (che allora era anche segretario del partito) la dc fu teatro di gravi contrasti. Tali contrasti passarono anche all'interno di quella che era la corrente di maggioranza «Iniziativa democratica». Il suo leader, Fanfani, fu messo in minoranza e lasciò la segreteria. I ribelli costituirono una nuova corrente. Fu chiamata dei «dorotei» perché l'agitata riunione durante la quale era avvenuta la scissione di «Iniziativa democratica» si era tenuta nella sala dell'istituto delle suore dorotee di Roma. La denominazione, per l'esattezza, fu coniata al di fuori del partito (apparve per la prima volta su un giornale). Ma in seguito,

L'on. Mariano Rumor, segretario della dc (Tel.)

come altre volte in politica è accaduto, essa entrò nell'uso: anche all'interno della dc.

I «dorotei» si assicurarono la maggioranza nel partito. Un loro esponente, Moro, divenne segretario della dc. In seguito alla vigilia del Congresso di Firenze (1959), Moro assunse, però, un atteggiamento «più a sinistra» di quello di altri uomini della corrente (ad esempio Colombo, Rumor e Segni). Egli fu fautore sempre più deciso di una politica, quella di centro-sinistra, che incontrava invece resistenze in altri settori dorotei. La differenziazione tra le posizioni politiche di Moro e quelle di altri esponenti della corrente si è, in seguito, accentuata, anche se non vi sono state fratture sul piano organizzativo. Si è formato, così, in seno alla maggioranza il gruppo «moroteo», che prende il nome dal suo leader. Di esso fanno parte coloro che approvano, e fanno proprie, le posizioni del Presidente del Consiglio: ad esempio il vice segretario Merlino, il ministro Taviani, il presidente del gruppo dc della Camera, Zaccagnini.

Prima dell'inizio della campagna per l'ultimo congresso i moro-dorotei si sono unificati sul piano organizzativo con altri settori della dc: ad esempio quello di «Primavera», cioè la ex destra di Andreotti e quello di Sullo (che è un troncone dell'antica sinistra di base).

Fanfaniani e «sinistre»

Gli «amici di Nuove Cronache» prendono il nome dal settimanale (*Nuove Cronache*) dei fanfaniani. Sono, dunque, seguaci dell'ex Presidente del Consiglio: il gruppo che si oppose alla ribellione dorotea del '58 arricchito da alcuni giovani. I maggiori esponenti della corrente, oltre a Fanfani, sono l'ex vice segretario Forlani, l'ex ministro Bosco, l'on. Radi. Fino a qualche mese fa era vicino alla corrente di «Nuove Cronache» anche il ministro Bo. Egli peraltro ruppe con i fanfaniani, dopo che il leader di costoro assunse un atteggiamento ambiguo nei confronti della politica di centro-sinistra (sostenendo che tale politica non doveva essere considerata irreversibile) e manifestò la sua opposizione nei confronti del programma dell'attuale governo.

«Forze nuove» non è una corrente vera e propria, ma un'alleanza tra due correnti («sinistra di base» e «Rinnovamento democratico»). L'alleanza si attuò alla vigilia dell'ultimo congresso ed è stata mantenuta. Ma se ha determinato un'unità d'azione, non ha portato (almeno finora) alla fusione delle due correnti. La «sinistra di base» (principali esponenti l'avvocato Galloni e il dott. Granelli), pur avendo perduto il suo antico leader (Sullo, passato a «Impegno democratico»), conserva una certa consistenza. Più forte, tuttavia, è «Rinnovamento democratico», cui aderiscono la gran parte dei sindacalisti ed ex sindacalisti democristiani (il leader è il ministro Pastore, che fu segretario generale della Cisl, altri esponenti sono il sottosegretario Donat Cattin, l'attuale segretario della Cisl Storti, eccetera).

Centrismo popolare

Infine «Centrismo popolare». Come dice la sua denominazione il gruppo è un fautore (ormai isolato, giacché tutte le altre correnti sostengono la politica di centro-sinistra) di una linea «centrista» (di cui furono espressione i governi quadripartiti tra dc, psdi, pri e pli). Il leader di «Centrismo popolare» è l'ex presidente del Consiglio Scelba. Tra i principali esponenti della corrente vi sono l'on. Gonella, ex segretario del partito, l'ex ministro Martinelli, gli ex sottosegretari Lucifredi e Scalfaro. L'ex presidente del Consiglio Pella, fino a qualche mese fa vicino alla corrente centrista, si è ora spostato verso i settori moderati di «Impegno democratico».

I tre maggiori gruppi della dc, «Impegno democratico», «Amici di Nuove Cronache» e «Forze nuove» (che insieme rappresentano quasi il 90 per cento del partito) sostengono, come si è già accennato, la politica di centro-sinistra. Ma la sostengono da posizioni diverse che appaiono, a volte, addirittura contrastanti. Lo si vide dopo l'ultimo Congresso, quando non fu possibile costituire una direzione rappresentativa di tutte e tre le correnti di centro-sinistra (fu «Impegno democratico» ad assumersi, da sola, la responsabilità del governo del partito). E se n'è avuta conferma durante le recenti elezioni presidenziali, caratterizzate, tra l'altro, da durissimi scontri tra fanfaniani e moro-dorotei. Ora si lavora per tentare di riparare le fratture, per vedere se esista la possibilità di ricostituire l'alleanza (che si determinò nel '62 al Congresso di Napoli) fra le tre correnti di centro-sinistra. Il prossimo Consiglio nazionale della dc metterà, tra l'altro, in luce se vi sono, per questi tentativi, prospettive di successo.

Mario Pinzauti

Ecco la moda di Parigi per primavera-estate

Capelli corti, trucco leggero e vestiti falsamente ingenui

La vita è nuovamente ben segnata, il busto messo in rilievo, i «décolletés» maliziosi - Il tipo della donna ideale proposto da Esterel (il sarto di B.B.) è disinvolto, moderno, sbarazzino, ma condito con un buon pizzico di «sexy» - Non più gambe gessose: le calze tornano ad essere di un giusto tono «beige» - Il successo di Féraud con le sue indossatrici adolescenti - Equilibrato professionismo nella collezione di Madeleine De Rauch

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, martedì sera.

Gran gala ieri per la «Haute Couture» parigina, che ha puntualmente aperto le sue dignitose porte al pubblico selezionato della stampa internazionale e dei grandi compratori esteri. Il primo giorno delle collezioni, davanti alla soglia dell'«atelier» destinato ad iniziare le rivelazioni della moda nascente, vi è un'attesa tutta particolare, che può ricordare l'eccitante atmosfera che precede un grande spettacolo; questa folla che preme le piccole, eleganti scale di accesso è prevalentemente femminile e ne deriva quasi un'esaltazione generale, creata dalle esclamazioni in varie lingue, dai profumi intensi, dalla lezioza ricercatezza dell'arredamento, dalle bellissime «mannequins» che si intravvedono dietro le porte, in attesa del grande inizio della parata. Si crea quindi, spontaneamente, un particolare stato d'animo, che intensifica la naturale curiosità della donna, e con questo ultimo tocco di regia indiretta la moda francese fa il suo grande debutto stagionale.

Primo di scena, ieri mattina, è stato Jacques Esterel, il giovane sarto che in questi ultimi anni si è fatto rapidamente largo tra i «grandi» per la sua fanta-

Il creatore di moda parigino Louis Féraud ha battezzato «Splendore del mattino» la linea a cui si ispirano i suoi modelli di primavera-estate

sia divertente e giovane. Brigitte Bardot sceglie da lui i pochi abiti che indossa, e, osservando i duecentonove modelli che egli ha creato per la prossima primavera-estate 1965, se ne può ben comprendere il perché. Il tipo ideale di donna che egli propone è disinvolto, moderno, sbarazzino, ma vivo di femminilità e condito con un buon pizzico di «sexy». Poiché Esterel deve la sua recentissima fama appunto alla fantasia, egli si sente fatalmente obbligato a cambiare ogni volta la messa in scena della sua collezione, e anche ieri ha predisposto ogni mossa con sapiente abilità di coreografo, distribuendo numerosi fogli ciclostilati in cui si descrivono le esigenze di abbigliamento della sua cliente-ispiratrice, «jeune passagère de jets», e offrendo addirittura piccole cartine schizzate appositamente, per non mettere a dura prova la memoria geografica del pubblico e per aiutarlo a seguire i mirabolanti spostamenti di questa insaziabile passeggera.

Jacques Esterel, nel creare i suoi modelli di costumi da bagno per la prossima estate si è ispirato alle bagnanti dei film di Mac Sennet (Tel. a «Stampa Sera»)

Un undicenne «lift», adeguatamente fiammeggiante nella sua perfetta divisa, ha iniziato la sfilata sfoggiando una grande, splendida valigia inguainata nel medesimo tessuto dell'abito della indossatrice che lo seguiva (si è poi saputo, in confidenza, che le raffinate valige erano in realtà di modesto materiale, foderate all'esterno con la stoffa del vestito della «mannequin», in modo da creare un effetto molto decorativo; può essere una facile idea per rimodernare, la prossima estate, vecchie valigie un po' tristi d'aspetto, no?).

Per merito dei fantastici itinerari annunciati di volta in volta: «Ile Bourbon», «Iles Fidgi», «Iles Nicobar», «Iles Cap Vert», «Iles Galapagos», «Iles Touamotou», «Iles Bahamas» e dei vari, colorati bagagli, le strette salette tappezzate di «toile de Jouy», si tramutavano fantasticamente in esotici paesaggi, intonati ai modelli di questa irrequieta viaggiatrice.

Per essere veramente «à la page» della nuova moda come sarà questa volubile creatura? Prima di tutto giovanissima d'aspetto, aiutata a questo scopo dai capelli, tagliati corti, morbidamente ondulati, appena un poco spettinati e aiutati da «shampoo» coloranti nella più dolce e naturale sfumatura di castano-dorato.

Naturalmente anche il «maquillage» sarà talmente delicato e leggero da non permettere di dubitare della rosea carnagione di questa magica signora: effetto del fondo-tinta chiaro, della cipria neutra, della sapiente pennellata di polvere rosea che sfiorerà gli zigomi al punto giusto; in grande evidenza gli occhi, con ciglia lunghe e folte a non finire e per la prima volta appena sfumate nella gradazione intonata alle iridi e ai colori di primavera, ma assoluta sconfitta del rossetto.

Il volto nuovo della donna, per la primavera 1965, sarà appena roseato, e avrà labbra tanto chiare e naturali da ricordare gli antichi sotterfugi delle nostre nonne, che si strofinavano di nascosto le labbra con la carta velina rosa.

In contrasto con questa sobrietà di bellezza «quasi al naturale», i modelli di Esterel sfoggiano una pericolosa, falsa ingenuità. Molti collettini candidi, minimi, staccati dal collo per incorniciare nel migliore dei modi il volto, molte cravatte di gros e fiocchi di organza nera stile «Gigi», ma... attenzione alla vita nuovamente ben segnata, al busto messo in rilievo, alle scollature vertiginose, che han fatto dietro-front, e, dopo anni di preferenza per il dorso, tornano ad affacciarsi su maliziosi «décolletés». Altre grandi protagoniste in questa moda, che vuole assolutamente come indossatrice-simbolo una donna giovane, ben proporzionata, sottile, ma non più «fagiolino», saranno le gambe, velate di un giusto tono di «beige» e non più color gesso, come aveva proposto la moda «yé-yé» delle calze quasi bianche. Gambe svelate spietatamente oltre il ginocchio, gambe perciò almeno idealmente selezionate.

Al contrario di tanta libertà nei vestiti, i costumi da bagno ostentano una lunghezza castigata; hanno messo manichette e scollature vertiginose solo sulla schiena; saranno tutti a righe, preferibilmente in due toni di colore (bianco-azzurro, bianco-nero, bianco-rosso), e, con il loro aspetto quasi castigato e arditamente spiritoso, potranno nascondere più facilmente i difetti della figura che non i vituperatissimi «bikini».

Per i «tailleurs», è il ritorno della piccola martingala, che segna il punto della vita sul dietro, delle impunture di seta ben evidenti, dei risvolti piccoli e stondati, delle maniche «à raglan», e soprattutto del doppio petto, che punta sull'effetto decorativo della doppia fila di bottoni, scelti di misura modesta ma di colore ben intonato.

Per il pomeriggio elegante, per la sera, per i grandi balli d'estate, Esterel ha suggerito felicissime immagini di creature romantiche, avvolte in trasparenti abiti di mussola di seta, stampata in fantasie marmorizzate di toni pastello. Colore predominante della sua collezione: l'ambra dorata, in tutte le sue sfumature, dal tono più pallido a quello più intenso, dal giallo chiarissimo al rosso-arancio dei crepuscoli di estate.

Il giallo «girasole», il giallo «zafferano», il giallo «ranuncolo» è stato il colore vedetta della prima giornata parigina, dedicata alla moda per l'estate. Evidentemente, sia Esterel, sia Louis Féraud, sia Madeleine De Rauch, i tre creatori che erano in programma ieri, hanno pensato alla calda tonalità della pelle quando è abbronzata dal sole estivo e hanno puntato su un colore che soltanto d'estate può donare sicuramente sia alle bionde che alle brune ed illuminare il volto di un caldo riflesso.

Louis Féraud, l'altro sarto che ha il suo «atelier» a breve distanza da quello di Esterel, ha visto, a mezzogiorno, la sua sala rapidamente gremirsi della medesima folla che aveva assediato il suo collega.

Anche questo sarto sceglie come insegna della sua linea la giovinezza, una giovinezza che sconfina addirittura nell'adolescenza scanzonata: le sue sei indossatrici sono visibilmente minorenni, con ossature minute, e gambe sottili, che sembrano essersi allungate troppo in fretta senza avere avuto il tempo di assumere una forma femminile. Paiono tutte studentesse che hanno marinato la scuola per partecipare ad una allegra festa tra loro. Il loro maquillage è particolarmente «finta acqua e sapone» e anche le loro labbra si confondono in sordina con il tono del viso, mentre gli occhi sono ingigantiti da un'abile truccatura.

Con uno stile semplice e naturale queste giovanissime ragazze hanno sfilato agitando la loro andatura al ritmo della musica sud-americana proveniente da un ben nascosto registratore, e hanno proposto questa loro modernissima disinvoltura interpretata dalla moda di Féraud. Ecco gli stampati giganti dai colori violentissimi che ben s'accordano con la musica brasiliana, e che danno vita ad una nuova sottile vestito «taché», risultato di una perfetta armonia di colori, tessuto leggerissimo (surah, o voile di seta) e taglio sicuro ma semplicissimo. Ecco le tasche profilate e il collettino cirè laccato color giallo-vivo, che dona una

Questo corsetto, alto sul davanti e con guarnizioni increspate, lascia il dorso completamente scoperto fino all'altezza della vita. E' una creazione di Tiziani realizzata con chiffon nero e pizzo «chantilly»

inaspettata vivacità al solito cappottino di lana bianca di linea svasata; ecco le maniche lunghe e aderenti con il polsino sbieco che forma un alone romantico; ecco i corpini lavorati a file «pinces»; ecco un vestitino di flanella leggera con gonna godet (il godet è la rivoluzione della tendenza collettiva della nuova moda) e vita bassa, segnata in rilievo da due cordoncini, che passano all'interno del tessuto. Ed ecco Jackie (una diciottenne studentessa americana che, per l'occasione, ha cambiato la capigliatura di bionda naturale in una rossa chioma sfolgorante tipo «Gilda», che contrasta efficacemente con i suoi chiarissimi occhi azzurri): per la sua interpretazione personale di questo modello, da lei indossato sfruttando quella sua aria d'universitaria, con occhiali rotondi a stanghetta lucida e scura, applicati disinvoltamente sulla punta del naso, un quadernetto di appunti e una matita in mano, le labbra rosee semiaperte in una imbronciata espressione di stupefatta preoccupazione, essa ha ottenuto il più scrosciante battimano da parte della maggioranza del pubblico, naturalmente americano ed entusiasta. Si presume che con questa, piccola, sapiente astuzia di messa in scena sarà uno dei modelli più venduti, perché dedicato a quel giovane pubblico di massa di donne che lavorano e che i business hanno tutto l'interesse di favorire.

Féraud ha una fantasia spericolata, il gusto di far colpo con l'accoppiamento inedito dei materiali: per esempio il soprabito di grossa tela rustica color giallo «girasole» tutto bordato ingegnosamente con un cordoncino di cotone (come quello che usano i tappezzieri per arredamento), si apre inaspettatamente su un abito liscio di linea godet, senza alcun taglio in vita, profilato al fondo dell'orlo e intorno al collo con un piccolo sbieco della medesima tela gialla: altri battimani, altre probabilità d'esportazione.

Dopo tante idee peregrine e originali, la collezione di Madeleine De Rauch ha riportato l'occhio degli spettatori ad un equilibrio ben calcolato, al solito sapiente accordo di una professionista del colore e del taglio. Anche questa ben nota creatrice ha inneggiato alla femminilità e ha giurato guerra alle gonne diritte. Con questa collezione di raffinato buon gusto ecco offerta al pubblico una intelligente valorizzazione della figura femminile: vedremo nei prossimi giorni, se anche gli altri importanti couturiers favoriranno questa nuova immagine della moda, creata per abbellire la donna.

Savina Roggero

I funerali del manovale ucciso dalla moglie a Novara

L'uxoricida visitata in carcere dal medico legale

Novara, martedì sera.

(p. li.) La salma del manovale calabrese Francesco Antonio Russo ucciso a colpi d'accetta venerdì notte dalla moglie Maria Grazia Celano, è stata sottoposta ieri ad autopsia dal prof. Rossi.

Si pensava a una semplice ricognizione necroscopica per accertare il numero dei colpi di scure inferti dall'uxoricida, ma il sostituto procuratore della Repubblica dott. Alessio ha preferito una perizia completa, tendente, fra l'altro, ad accertare se la vittima avesse bevuto alcoolici.

All'obitorio erano presenti alcuni parenti della vittima, tra i quali il suocero e il cognato. Quest'ultimo, Salvatore Celano, ammesso nella cella mortuaria, è stato colto da malore.

Lo stesso medico legale prof. Rossi, in serata, si è recato alle carceri, dove, per incarico del magistrato, ha sottoposto ad accurata visita Maria Grazia Celano senza rilevare alcunché di anormale.

La Procura della Repubblica ha concesso il nulla osta per la sepoltura del Russo ed è probabile che i funerali, a cura dei parenti, si svolgano oggi. I figli dei protagonisti del dramma sono ospiti dei nonni materni a cascina Ginestrona. Salvatore, di 10 anni, è ancora all'ospedale, ma il primario prof. Rossi pare propenso a dimetterlo in giornata.

IL MERCATO IMMOBILIARE

antonietta destefanis
VIA TORRICELLI 48 - TELEFONI 590.538 - [illegible]

ECCEZIONALE: anticipo L. 1.000.000 vendesi CASCINE VICA alloggi 1-2 ampie camere, tinello, cucinotta. Mutuo e rateazione 5 ANNI SENZA INTERESSI.

VIA XX SETTEMBRE, tre ampie camere, cucina, bagno, ottimo stato, vuoto, avende 7.500.000.

CORSO BELGIO, signorile alloggio salone, 3 camere, tinello, servizi, rifiniture accurate, vuoto, 13.000.000 trattabili.

CORSO RAFFAELLO, signorilissimo salonzino, 2 camere, cucina, ampio terrazzo, costruzione 1963, vuoto, 13.000.000 trattabili.

LARGO ORBASSANO, panoramico alloggio tre camere, cucina, bagno, servizi moderni, costruzione 1954, vuoto, [illegible]

VIA SAN MARINO, occasione, alloggio due camere, tinello, cucinino, servizi, modernissimo svende 6.300.000

PRECOLLINARE GRAN MADRE, alloggi 1-2-3 camere, cucina, bagno, piano mansardato, termocentrale, ascensore, forte mutuo.

VIA GIANFRANCO RE, signorile appartamento, salone, due camere, cucina doppi servizi, costruzione 1962, 10.000.000 compreso mutuo 3.000.000.

CORSO GALILEO FERRARIS, in palazzina, appartamento mq. 230 circa, sette camere, doppi servizi, garage.

CORSO EMILIA, vera occasione: camera, [illegible], cucinino, bagno, vuoto, avende 3.800.000.

BORGATA VITTORIA, alloggi due tre ampie camere, tinello, cucinetta, nuova costruzione, mutuati.

VICINANZE CORSO DANTE convenientissimo alloggio 2 camere, cucina servizi, esentasse, 5.900.000.

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana nella «La Stampa» ed è ripetuta su «Stampa Sera». Ogni avviso a spazio costa L. 700 il millimetro, gli altri L. 500 per parola (tariffe comprensive del due giornali), oltre l'8% per i.g.e. e tassa pubblicità. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassetta» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. ...... Torino», computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 200 per decade.

GRUGLIASCO
NEGOZI E APPARTAMENTI SIGNORILISSIMI
3-4-5 camere doppi servizi piano attico
VENDE AFFITTA IMPRESA CAMPIGLIA
Dirigenti - professionisti - tecnici visitateci troverete il Vostro alloggio. Mutuo. Facilitazioni. Telefono 331.756.

Società vende vari negozi affittati
Mq. 60 - 80 - 100 - 130 - Reddito 8 % netto
Telefonare 55.76.57

Impresa vende in corso Francia
(CASCINE VICA) alloggi di 1-2 camere e servizi rispettivamente di 70 a 100 mq. Negozi. Mutuo. Lunghe rateazioni. Tel. 687.911.

OCCASIONE SANREMO
Cedesi compromesso acquisto stupendo attico con terrazzo nuovo palazzo centrale Floriana incantevole veduta mare, mutuo 25 %.
Scriv.: Putato, v. Abbondio Sangiorgio 12, Milano

CORSO FRANCIA 276
VENDONSI APPARTAMENTI SIGNORILI
Salone, 3 camere, ampia cucina, doppi servizi.
Salone, 3 camere, cucinino, cameretta, doppi servizi e doccia.
Salone, 3 camere, tinello, cucinetta, servizi.
1-2 camere, tinello, cucinino, bagno.
Grandi negozi con adeguati magazzini.
Attico, salone, 4 cam. cucina cameretta, tripli serv., ampio terrazzo
RIVOLGERSI CUSTODE

VILLETTE prefabbricate garantite invecchiabili, costruzione metallica signorile da L. 2.000.000. Visibile Traforo Pino (Donato).

CASCINA 150-300 giornate irrigua compero permutando con casa nuova bellissima affittata, reddito 6 per cento. Scrivere: Pubblicità Stampa 2242, Torino.

VENDO Cascina Vica, 3 camere, 6 milioni, pagamento 8 anni, senza interessi e privilegio. Telefonare 366.936.

A. PINO lontano dalle smog, 10 minuti auto dal centro, comodità filobus, negozi, scuole, vendiamo direttamente alloggi finiture signorili, giardino, chalet ritrovo condomini, box posizione soleggiatissima, prezzi convenienti, mutuo San Paolo. Telef. 521.302.

ZONA depressa 7 chilometri da Torino terreno [illegible] mq. vicinissimo nuovi grandi impianti BP fronte su autostrada Ivrea privato vende esclusi intermediari. Scrivere: Pubblicità Stampa 5596 — Torino.

ACQUISTASI o affittasi villino precollinare eventualmente arredato. Scrivere dettagliando: Pubblicità Stampa 5454, Torino.

EDILCASE vende via Campiglia 35 (borgata Vittoria) una, due, tre camere, tinello, servizi, prezzi aggiornati. Facilitazioni. Visite cantiere.

EDILCASE vende una, due, tre camere, tinello, servizi, rifiniture signorili. Mutuo. Rateazioni. Visite pomeriggio via Tripoli 10, interno 21.

EDILCASE vende via Monfalcone 128 (S. Rita) alloggi una, due camere, tinello 2.000.000-2.200.000 camera; ottimo reddito. Mutuo, rateazioni. Visite loco.

FASANO telef. 69.41.80-23.77.75, affitta negozio mq. 145 più 40 comunicanti, angolare 5 vetrine, zona S. Rita.

FASANO telef. 23.77.75-69.41.80, muri negozio vuoti centrale, 3 locali comunicanti, servizi, vende 3.000.000.

FASANO telef. 23.77.75-69.41.80, casetta Castiglione Torinese, 4 camere, annesso terreno 2000 mq. libera, 3.500.000.

FASANO telef. 23.77.75-69.41.80, barriera Milano, palazzina 3 piani, permesso sopraelevazione 3 piani, cantinata, magazzino, esentasse, 40 milioni.

Zona PIAZZA MASSAUA, camera, soggiorno, cucinino, entrata, bagno, ripostiglio, Mq. 60, doppia aria, due grandi balconi, 5.000.000 mutuo [illegible]

VIA MILANO 70 Settimo. Camera, tinello, cucinino, entrata, bagno 2.000.000 mutuo 1.200.000. 2 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno 3.000.000 mutuo 1.800.000.

VIA MOMBASIGLIO 51, signorilissimo appartamento 3 camere, [illegible], entrata, bagno 8 milioni [illegible] mutuo 1.500.000.

PROTENDIMENTO Lingotto, fronte scuole, consigliamo per ottimo investimento capitale in [illegible] di certo incremento di valore. APPARTAMENTI 2 camere, cucina mq. 14, entrata, bagno 2.800.000 mutuo 1.200.000. 2 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno: 3.500.000 [illegible] 1.800.000.

RIVOLI, primaria posizione, 3-4 camere, servizi, liberi o affittati, 1.100.000 camera mutuo 600.000.

APPARTAMENTI da reddito in VIA FEA 18, 3 camere, cucinino, entrata, bagno. Affittati 30.000 mensili. 4.700.000 mutuo 1 milione 500.000.

VIA GHEMME 24 (piazza Chironi). 1 camera, soggiorno, entrata, bagno, ripostiglio 3.600.000. 2 camere, soggiorno, entrata, bagno, ripostiglio 5.400.000, stesso piano, contigui, volendo abbinabili. Vendiamo in blocco o separatamente.

NEGOZI via Saorgio angolo Chiesa della Salute. Affittati Latteria, [illegible], Pettinatrice, mensilità da 32.000 e 20.000. Vendiamo 4.200.000 e 3.300.000.

VIA Cigna fronte ex ospedale Martini. 1-2 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno. Recente costruzione. 1.750.000 camera, mutuo 750.000.

VIA [illegible] 35, Crocetta, vista tre corsi. 3 camere, cucina grande, entrata, bagno. 9.300.000.

A 50 metri da CORSO UNIONE SOVIETICA, 3 camere, entrata, bagno, 6.700.000, 4 camere, entrata, bagno, 8.700.000. Dilazioni pagamento [illegible] immediato.

VIA ASINARI DI BERNEZZO 48, zona Parella, 2 camere, cucina, entrata, bagno, costruzione '63 con termosifone, 5.500.000.

INIZIO corso GROSSETO, 2-3 camere, soggiorno, cucinino, servizi. Forti dilazioni.

SUPEROCCASIONE. In zona corso Francia appartamenti mq. 62, 2 camere, cucinino, servizi, 3 milioni [illegible] mutuo 900.000.

ATTICO centrale, zona Valentino, 2 camere, salone, cucina, ingresso, bagno. Mq. 120. Vendiamo 8.200.000 mutuo 2.500.000.

REDDITO 8,50 % acquistando appartamento 200 mt. da via Nizza, stabile 1964, 1 camera, soggiorno, cucinino, servizi. 3.200.000.

APPARTAMENTO su corso centralissimo, 2° piano. Mq. 435, 12 camere, salone mq. 50, 4 ingressi, 4 bagni, garage. Adatto consolato. Affittiamo 320.000 mensili.

BARDONECCHIA nuovo appartamento 2 camere, [illegible], servizi, terrazzi, box, deposito ski. 7.500.000 facilitazioni.

VILLA Piossasco zona residenziale. 2 camere, due saloni, cucina, doppi servizi, hall. Terreno mq. [illegible], [illegible], 22.000.000.

TERRENO mq. 550 Chivasso, fronte statale Chivasso-Casale. Progetto massimo 1-2 camere, tinello, 10.500.000 cambio [illegible].

TERRENO zona Lucento cambio camere. Lotto mq. 1100 cubatura 3570. Lotto mq. [illegible] cubatura [illegible]. Lotto mq. [illegible] cubatura [illegible]. Lotto mq. 1754 cubatura 5282. Lotto mq. [illegible] cubatura 5583. Lotto mq. 1735 cubatura 6205. Richiesta [illegible] al mq.

STRADA MONGRENO, terreno precollinare mq. [illegible] adatto lottizzazione. [illegible] al mq.

VIA LESEGNO 37 a pochi passi da piazza Santa Rita. 3 camere, soggiorno, cucinotta, entrata, bagno. Mq. 120, in casa nuova, signorile con giardino all'inglese. 7.500.000 mutuo 1.050.000 volendo ulteriori facilitazioni.

A 300 metri da piazza Bengasi: 2 camere, soggiorno, cucinetta, servizi. Mq. 90. 6.600.000 sufficiente 50 % contanti.

VIA CHIESA DELLA SALUTE 37. Iniziamo interessante frazionamento stabile costruzione trentennale. Appartamenti 2-3 camere, servizi volendo abbinabili. Prezzo medio a [illegible] 1.100.000. Approfittate!

FRAZIONAMENTO a prezzi eccezionali: via Benevento angolo via Verolio, 2 camere, servizi 4.000.000; 3 camere, servizi 6 milioni.

APPARTAMENTO al 7° piano di corso NOVARA 53. Mq. 65, 3 camere, cucinotta, servizi. Nuovo, libero, abitabile subito. 7.000.000.

SUL proseguimento di via BUENOS AIRES, vendiamo appartamenti di eccezionale convenienza con consegna immediata. 2 camere, soggiorno, cucinino, entrata, bagno, ripostiglio 6.900.000. Nel prezzo è compreso la parte di patio spettante ad ogni alloggio.

CORSO NOVARA: 1 camera, soggiorno, cucinino, servizi. 5 milioni 200.000.

VIA CALANDRA angolo via Mazzini. 3 camere, cucina, servizi. Libero subito. 4.800.000.

CORSO SEBASTOPOLI 235, 3 camere, [illegible], office: 8.350.000 mutuo 3.650.000. 4 camere, cucina, office: 10.825.000 mutuo 4.550.000. Doppi ingressi e doppi servizi. Altamente signorili, vista panoramica, fermata filobus sottocasa.

VIA MOMBARCARO 44, 1 camera, tinello, cucinino, entrata, bagno, ripostiglio. 4.700.000.

NEGOZI e APPARTAMENTI in via PERGOLESI 0, 1-2 camere, tinello, servizi, 2.100.000 camera, mutuo [illegible]. Negozi affittabili alto reddito [illegible] mutuo 3 milioni.

BORGO San Pietro, via Pastrengo 41, 1-2 camere, soggiorno, cucinotta, servizi. Nuovi, 4.000.000 e 6.000.000 ampie facilitazioni.

LUNGO PO ANTONELLI 57, soleggiatissimi appartamenti fronte collina 3-4-5 vani, servizi semplici e doppi. 2.500.000 [illegible], mutuo 800.000.

CORSO UNIONE SOVIETICA (Fiat), 2 camere, tinello, cucinino, servizi. Mq. 80. Nuovo, signorile, abitabile immediatamente. 7.000.000.

ALTA ZONA SANTA RITA, ottima vista collinare, luminosissimi e soleggiati appartamenti: 2 camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio. Mq. 50, doppia aria 4.900.000. 3 camere ampie, cucinotta mq. 5, grande ingresso, bagno, spogliatoio 6.600.000.

gabetti SEDE DI TORINO
VIA XX SETTEMBRE 12 - TEL. 578.044 (5 LINEE)

ACQUISTASI TERRENO per INDUSTRIA LEGGERA
non [illegible], entro cinta daziaria, con buone comunicazioni filotramviarie. - Area [illegible] da 1000 a 3000 mq. Pagamento contanti.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 2254 — TORINO

CENTRO BARRIERA MILANO
VIA GOTTARDO, 101-103
IN SIGNORILE CONDOMINIO VENDESI ultimi 2 alloggi 2-3 camere, tinello, cucinino. MINIMO ANTICIPO. Rateazioni sino a 10 anni.
TELEFONARE 241.141

Muri autorimessa mq. 2.500
privato vende 80.000.000 + mutuo - Reddito 7%
Scrivere: Pubblicità Stampa 471 - Torino

PORTA PALAZZO
POSIZIONE IDEALE PER FILIALE BANCA O COMMERCIO INGROSSO QUALSIASI GENERE CEDESI GRANDE MAGAZZINO SENZA MERCE
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 5447 — TORINO

MERCATO MOBILIARE

BAR GELATERIA SUPERALCOOLICI Passeggiata a mare. Centro Alassio locale nuovo, modernissimo. Attrezzatura adeguata. Giro d'affari aumentabile 18.000.000. Cede 15.000.000. Telefonare 57 80.44

FINALE LIGURE Aziendina in sviluppo Vini Liquori Olio ingrosso e minuto giro d'affari comprovabile 10 milioni. Cede 1.500.000 più merce ad inventario. Telefonare 57 80.44

AUTORIMESSA
Zona Borighieri, salone unico mq. 3000, capacità 200 auto completa, massime tariffe, utile netto 1.080.000 mensile vende convenientemente.
Fasano - Corso Novara n. 20 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

PASTIFICIO SANTA RITA
attrezzatissimo; cilindro, taglierina, essiccatoio ad aria calda, ecc.; arredamento moderno, ottima clientela, reddito sicuro, cede.
Fasano - Corso Novara n. 20 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

DROGHERIA - SELF - SERVICE
Zona Nizza, angolare, 5 vetrine, arredamento moderno, attrezzatura completa, alloggio. 130.000 giornaliere, reddito elevato, cede convenientemente.
Fasano - Corso Novara n. 20 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

PROFUMERIA CENTRALISSIMA
vicinanze via Roma, intenso passaggio obbligato; primarie concessioni, incasso elevato, minime spese, alto reddito; cede 4.000.000.
Fasano - Corso Novara n. 20 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

CASE TERRENI
[illegible]
da FURBATTO... sicuro contratto...

AFFITTASI in ZONA CENTRALE FABBRICATO
anche ad uso uffici, composto da sotterranei, 12 locali, giardino ed autorimessa - Libero subito. Per informazioni telefonare nelle ore di ufficio 881.891.

Impresa Geometra
F. CANTATORE
TORINO - VIA GARIBALDI [illegible] TELEFONO [illegible]
COSTRUISCE VENDE AMMINISTRA AFFITTA

G. Poletti Tel. 59.66.07 VIA VILLA DELLA REGINA, ANGOLO VIA ASTI 2, alloggio 4 camere, cucina, grande entrata, ripostigli, servizi completi moderni svendesi 11 milioni.

G. Poletti Tel. 59.77.74 ZONA VALENTINO, corso Massimo d'Azeglio, corso Bramante, alloggi modern. 1-3 camere, cucina, servizi, tutti comfort, svendesi 3 milioni camera, dilazionando pagamento.

G. Poletti Tel. 59.66.07 C. REGINA MARGHERITA, vicinanze corso Principe Oddone, alloggio 4 camere, cucina, ripostiglio, soffitta, cantina, comfort modernissimi, volendo adatto studio, 8.500.000.

G. Poletti Tel. 59.77.74 ZONA SANTA RITA, stabilimento modernissimo completo di ogni impianto, superficie terreno mq. 1600 coperta a magazzini, boxes, uffici, alloggio custode, portineria, e stabilimento su due piani (mq. 1200), adatto qualunque industria in particolare chimica. Svende 107 000 000

G. Poletti Tel. 59.66.07 C. GALILEO FERRARIS, alloggio piano rialzato, volendo adatto studio 1 camera, grande cucina, servizi completi moderni, esentasse, libero 5.300.000.

G. Poletti Tel. 59.77.74 CASETTA IN RIVOLI, centralissima, formata di 8 camere divise in 4 alloggi [illegible], 300 terreno adatto costruzione capannone o bocce, reddito 480.000 annue, svende 11.000.000

G. Poletti Tel. 59.66.07 ALLOGGIO CENTRALISSIMO, zona corso Re Umberto, alloggio 3 camere, cucina, reddito 5 % netto, svendesi 4.200.000.

G. Poletti Tel. 59.77.74 CASTIGLIOLE TORINESE terreno fabbricabile mq. 1070 tutti servizi vende lire 3000 mq.

G. Poletti Tel. 59.66.07 SETTIMO TORINESE alloggi 2-3 camere cucina servizi completi, nuovi convenientissimi. Ampie facilitazioni pagamento.

G. Poletti Tel. 59.77.74 ALLOGGIO CENTRALISSIMO su corso 2 camere cucina servizi completi mq. 90 vuoto, 7.500.000.

G. Poletti Tel. 59.66.07 ZONA PRECOLLINARE (migliore posizione della città) villa 10 camere, dependence, autorimesse, multipli grandiosi servizi, mq. 42.000 terreno a parco, giardino, meravigliosi viali, tutto cintato, volendo adatto Convalescenziario, comunità, clinica. Vendesi convenientissimamente.

G. Poletti Tel. 59.77.74 ZONA VIA VALPERGA CALUSO, 3 mansarde di cui due molto grandi, reddito globale annuo L. 152.000 svende 2.000.000 trattabili.

G. Poletti Tel. 59.66.07 GRUGLIASCO: alloggio grande camera, grande cucina, servizi, esentasse, reddito 144 mila annue, svendesi 3 milioni 200.000.

G. Poletti Tel. 59.77.74 TERRENO FABBRICABILE, zona Colle della Maddalena mq. 4800, costruibile palazzina 8 camere, doppi servizi, terrazzo, autorimessa, lavanderia, sala giochi, vista su Torino, svendesi 7.000.000.

G. Poletti Tel. 59.66.07 PALAZZINA IN GRUGLIASCO 4 camere cucina servizi completi, più grande locale piano terreno adatto laboratorio od autorimessa, superficie terreno mq. 630 comfort moderni, esentasse, libera 10.800.000.

G. Poletti Tel. 59.77.74 ZONA CASCINE VICA, alloggio nuovo, vuoto, comforts modernissimi, mq. 65, camera, tinello, cucinino, grande ingresso, ripostiglio, ampi balconi, libero subito, svendesi 3.800.000

G. Poletti Tel. 59.66.07 VIA MOMBARCARO alloggio camera, tinello, cucinino, servizi completi moderni, esentasse, reddito 6 %, 2 boxes di cui 1 per due vetture. Ricavasi il tutto 7 milioni 500.000

G. Poletti Tel. 59.77.74 VIA CASSINI (Crocetta) due alloggi: salone, 2 camere, cucina, biservizi, mq. 130, esentasse, libero subito, 15 milioni [illegible] più 1.380.000 mutuo, volendo box 15 mq. 2.300.000; altro panoramico salone (48 mq.), sala, soggiorno, 3 camere, cucina, camera servizio, quadrupli servizi e ingressi, mq. 300 totali, esentasse, finiture signorilissime, libero subito. 32.000.000 trattabili più mutuo 16.000.000 oppure affittasi 300.000 mensili.

G. Poletti Tel. 59.66.07 ZONA PIAZZA PITAGORA, alloggio 3 camere, cucina, grande ripostiglio, mq. 100, nuova costruzione, vuoto, ampio box, volendo piano seminterrato luminosissimo locale mq. 300, riscaldamento, accesso strada mediante rampa; alloggio e box 13 milioni 300.000, il blocco 29.300.000. Dilazioni pagamento

G. Poletti Tel. 59.77.74 ZONA CITTA' GIARDINO alloggio camere, tinello, cucinino, comforts modernissimi, mq. 50, libero, 4 milioni.

G. Poletti Tel. 59.66.07 CORSO ROSSELLI alloggio piano rialzato (volendo adatto studio) camera, tinello cucinino, ripostiglio, servizi completi moderni, mq. 56, libero, 5.800.000.

G. Poletti Tel. 59.77.74 ZONA PIAZZA SAN CARLO, mansarda mq. 22, vuota, 2 milioni 300.000.

G. Poletti Tel. 59.66.07 VIA PRINCIPE AMEDEO, 2 mansarde di cui una mq. 60, altra mq. 18, vuote, binocali 4 000 000.

G. Poletti Tel. 59.77.74 ZONA CORSO LECCE, 3 camere, cucina, servizi, vuoto, 8 000 000 trattabili.

G. Poletti Tel. 59.66.07 CASA nuova costruzione, oltre 100 camere e servizi, 13 autorimesse, seminterrato reddito 8 % dimostrabile svende 100 000.000 più mutuo 60 milioni.

AFFITTASI

G. Poletti Tel. 59.77.74 ALLOGGIO via Cibrario, zona corso Tassoni, 3 camere, tinello, cucinino, ripostiglio, grande sala pranzo, pronto 1° aprile, [illegible] mensili.

G. Poletti Tel. 59.66.07 ZONA PIAZZA BENEFICA alloggio 4 camere cucina biservizi comforts modernissimi, mq. 170 affittasi 70.000 mensili.

G. Poletti Tel. 59.77.74 ZONA LARGO RE UMBERTO affittasi alloggio 5 camere, cucina, doppi servizi, comfort modernissimi, 80.000 mensili.

G. Poletti Tel. 59.66.07 CORSO MONCALIERI (fronte Castello Valentino) alloggio in palazzina, salone, con bowindo, tre camere, camera servizio, cucina, tripli servizi, garage, uso di giardino, 135.000 mensili.

G. Poletti Tel. 59.77.74 GRANDIOSO NEGOZIO, superficie mq. 300, angolare, 12 vetrine, annessi uffici, grande capannone, centralissimo, affittasi 630.000 mensili

G. Poletti Tel. 59.66.07 ZONA VIA VILLA DELLA REGINA, alloggio salone, 3 camere, cucina, biservizi, garage 2 vetture, 150.000 trattabili più spese.

G. Poletti Tel. 59.77.74 ZONA CORSO VITTORIO, alloggio 6 camere, cucina, biservizi, biingressi, 200 mq. 50.000 mensili

G. Poletti Tel. 59.66.07 SETTIMO TORINESE affittasi alloggio camera tinello cucinino tutti servizi 20.000 mensili

G. Poletti Tel. 59.77.74 NEGOZIO mq. 70 interessante posizione commerciale, mq. 70 circa, con retro, vuoto affittasi 35.000 mensili più spese. Altro mq. 80 35.000 più spese.

ANNUNCI ECONOMICI

1 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 4)

AFFITTASI locale mq. 300 volendo alloggio 4 camere servizi. Telefonare 335-025. A7415

AFFITTASI locale 1° piano 5 camere uno piano terra riscaldamento tutti usi, prezzo conveniente. Tel. 331-561.

AFFITTASI locali magazzeno o industriale metri 600-300, vasto cortile, Cascina Vica. Telef. 753-551.

AFFITTASI Lungo Dora Firenze 120 locali piano terreno e seminterrato ad [illegible] magazzino deposito totale mq. 350. Telefonare 238-726 ore ufficio. A5525

AFFITTASI magazzino pavimentato recintato scoperto 10 km. Torino. Muratori, 33, S. Secondo.

AFFITTASI Marzo zona centrale ufficio 5 vani 135 mq. vuoto sui ammobiliato, impianto telefonico, servizi completo con future possibilità di magazzini. Telefonare 527-561.

AFFITTASI negozio grandioso, due aperture retro, servizi interni, via ...

AFFITTASI paraggi piazza Vittorio Veneto anche uso ufficio alloggio signorile piano secondo vani sei servizi termo particolare. Indicare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5826 — Torino». A6660

AFFITTASI venti km. Torino casa campagna cinque camere servizi grande orto. Telefonare 943-134.

AFFITTASI, via Bergera 85, locale coperto mq. 700 ed annessi locali uffici. Telefonare mattino 642-440.

AFFITTASI villetta precollinare Moncalieri cinque camere cucina doppi servizi giardino garage telefono. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3270 — Torino». A5476

AFFITTASI zona Mirafiori locali industriali mq. 200, 1300, 2300 cortile. Telefonare 322-466.

AFFITTASI 2 camere tinello e servizi 1° febbraio, zona Mirafiori. Tel. 83-749. A4047

ALLOGGIO signorile piano quinto mq. 60 Nichelino 18.000 mensili affittasi. Telefonare 487-055.

AUTOTRASLOCHI abbiamo [illegible] autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-556. Conti. 31454

BORGARO affittasi conveniente alloggio camera tinello servizi, garage. Telefonare 798-877. A7839

CAPANNONE industriale mq. 300 ...

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

FRONTE Giardino Reale in stabile signorile affittasi alloggio 4 stanze e servizi. Telefonare 520-300.

ITALIA '61 via Montebianco 9 affitto alloggi due tre camere tinello. Telef. 489-040. A3710

LOCALE industriale nuovo luminoso piano terra centrale ingresso carraio mq. 700 anche uso autorimessa affittasi. Telefonare 758-282.

LOCALE mq. 200 circa affittasi uso laboratorio, magazzino. Corso Svizzera 63. A8103

LOCALE mq. 1000 luminoso, riscaldato, fronte strada, semicentrale. Telefonare 774-500. A4427

NEGOZI magazzini nuova costruzione direttamente affittiamo, agevolazioni. Via Signorini 14, telefono 271-950.

NEGOZIO centrale eventuale magazzino seminterrato affittansi anche separatamente. Telefonare 558-556.

NEGOZIO con retro mq. 45 su corso affittasi zona Dora. Telefonare 775-574. A6508

PIAZZA Lagrange, palazzo Caudano affittansi liberi subito locali ufficio ammobiliati tutti servizi centralizzati. Tel. 541-446, 544-769, 527-189.

SPLENDIDA VISTA COLLINA AF...

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

BARDONECCHIA affittasi alloggio 2 camere servizi, casa nuova. Telefonare 521-302. O920

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Hôtel Adler, riscaldato, confortevole, 1700 complessive. Prenotate telefonando 42-586.

ALBISOLA Capo, Soggiorno Mirasole, telef. 40-673, Scelta cucina familiare, termosifoni. 1500. 20674

LOANO, Albergo Milano, vicinanze mare, tranquillo, termosifoni. Telefono 69-369. Complessive 2000.

VARAZZE, Hotel Cristallo, telefono 77-364. Ascensore. Riscaldamento. Garage. Camere: telefono, bagno.

VARAZZE, Hotel Eden, camere bagno telefono. Riscaldamento. Giardino. Garage. Parcheggio.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

8. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. ...

ALLA Berlitz con il nuovo anno inizio nuovi corsi di lingue diurni e serali, collettivi ed individuali. Torino, via Santa Teresa 3 (grattacielo), tel. 553-570 - Cuneo - Pinerolo.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. O45

PAGHE contributi, consulenza sindacale, prossimo inizio corsi. Istituto Imoera, corso S. Martino 7, telefono 518-974. O588

SIST, via Po 2, tel. 547-373. Inizio nuovi corsi in tutti i reparti. Steno, dattilo, comptometer, contabilità, macchine superautomatiche, calcolatrici e contabili, paghe e contributi, consulenti del lavoro, centro meccanografico, operatori, perforatrici, lingue. O544

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi residemecle corso 5000. Telefonare 512-035, corso S. Martino 8. O958

DIPLOMATA inglese francese impartisce lezioni e doposcuola allievi classi medie anche domicilio. Telefonare ore pasti 519-916.

ESPERTO, capace, impartisce lezioni ragazzi medie, tariffe orarie 500-700. Telefonare 749-058. A9504

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. 27527

AFFITTASI camera ammobiliata, tutte comodità, unico inquilino. Telefonare mattinate 590-014.

CASA signorile pensione, due letti, zona Crocetta. Telef. 368-593.

CERCO bravo giovane disposto condividere ammobiliato, oppure singolo, zona Statuto. Telef. 481-300.

UNIVERSITARIE impiegate pensione camere 1-2 letti. Educatorio Provvidenza, Trento 13. Indispensabili referenze. Ore ufficio. 20351

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A casa editrice o seria istituzione culturale elemento qualificato cultura storica giuridica linguistica offresi per ricerche scientifiche o traduzioni da francese inglese tedesco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2220 — Torino».

ABILE paghe e contributi, contabilità generale, dattilografia, pratica Audit e macchine contabili offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5654 — Torino». A8755

ASSISTENTE edile serio volonteroso, lunga pratica lavori, specializzato rifiniture alloggi signorili offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2144 — Torino». A9074

CONTABILITA' normale o ... paghe, contributi, costi aziendali, esperto ragioniere offresi per lavoro proprio domicilio o sede azienda. Telefonare 570-065. A9403

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio e paghe impiegherebbesi. Telefonare 362-459. A9383

DISEGNATORE meccanico 28enne, II categoria offresi. Telef. 576-837.

EX maresciallo carabinieri offresi amministrazione proprietà o posto fiducia presso importante azienda Pinerolo o Torino. Rivolgersi Ferrero, via Buniva 1, Pinerolo.

INGEGNERE meccanico vasta pluriennale esperienza officina, progetto macchine, costruzioni lavorazioni meccaniche, cicli, tempi, organizzazione produzione; conoscenza quattro lingue, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6026 — Torino».

INTERPRETE corrispondente spagnolo massima capacità 25enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5654 — Torino». A8807

LAUREATO economia 26enne, esperienza quadriennale militesente disposto trasferirsi esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1403 — Torino». A2135

LICEALE 25enne militesente triennale esperienza ufficio vendite, segreteria in organizzazione ...

OPERATORE meccanografico su macchine Olivetti, anni 18, militesente offresi. Telefonare 775-905.

PAGHE contributi tutti settori esperta offresi ore libere. Telef. 776-020.

PENSIONATA, bella calligrafia, offresi cassiera negozio oppure a ufficio, magazzino, per telefono e lavori vari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5658 — Torino». A6771

PERITO elettrotecnico militesente 1° impiego offresi. Proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6010 — Torino».

PERITO elettrotecnico 22enne, servizio militare assolto, molto operosità, offresi primo impiego, tutti precetti. Casella 1480 V. Sip Genova.

PERITO elettromeccanico 26enne, esperienza in automazione industriale preventivista progettista apparecchiature automatiche impianti elettrici manutenzione della presenza, patente, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5660 — Torino».

PERITO elettrotecnico 29enne referenziatissimo già capo reparto industria elettrodomestici occuperebbesi anche fuori Torino. Telef. 378-603 ore 14-15. A8595

RAGAZZA 17enne, licenza commerciale, offresi ufficio. Tel. 685-607.

RAGIONIERA ventinovenne corrispondente inglese francese tedesco cerca impiego adeguato oppure ...

RAGIONIERE ottima conoscenza teorico-pratica lingua tedesca e francese apprese estero impiegherebbesi anche mezza giornata preferibilmente ufficio estero settore amministrativo-contabile. Telefonare 652-507.

RAGIONIERE pensionato 57enne, libero due pomeriggi settimana offresi ditte. Telefonare 946-135.

RAGIONIERE trentenne militesente pratico contabilità amministrativa programmazione avanzamento produzione impiegherebbesi. Tel. 674-232.

RAGIONIERE ventitreenne militesente pratico contabilità e organizzazione ufficio, spedizioni preferenze offresi subito. Telefonare 481-921.

SEDICENNE aiuto segreteria primo impiego, offresi. Telef. 279-019.

SEDICENNE buona conoscenza stenodattilografia, possesso licenza commerciale offresi impiego serio. Telefonare 673-005. A9384

SEGRETARIA d'azienda 18enne veloce stenodattilo comptometer, conoscenza inglese francese offresi. Telefonare 676-448. 5476

SIGNORA diplomata pratica lavori ufficio occuperebbesi pomeriggio. Telefonare 378-503 ore 14-16.

SIGNORINA buona famiglia, istruzione liceale, diplomata in francese, impiegherebbesi. Telefonare [illegible]627.

SIGNORINA diplomata magistero ...

La sorella dell'accusato in Assise

L'avvocato svizzero Jean-Pierre Gottier, difensore di Youssef Bebawi, s'intrattiene nell'aula delle Assise con la sorella dell'accusato (Telefoto a «Stampa Sera»)

Parla la difesa al processo di Manta

"La polizia ha estorto la confessione a Locati fiaccato dagli interrogatori,,

E' la tesi dell'avv. Romana Vigliani Campi che patrocina il giovane montanaro della Val Varaita, calunniatore di se stesso e dei pretesi complici - Se mostrò di conoscere troppo bene la casa del delitto è perché aveva letto i giornali con attenzione e non già per aver partecipato all'assassinio di Anna Daniele - L'avv. Mazzola sottolinea la fragilità delle prove contro Fino ed Isoardi

Dal nostro corrispondente

Cuneo, martedì sera.

Assoluzione con formula ampia per non aver commesso il fatto e, in stretto subordine, per insufficienza di prove: queste le conclusioni presentate per Domenico Locati dal suo primo difensore, l'avv. Romana Vigliani Campi, che ha parlato lungamente nell'udienza di stamane.

L'arringa dell'avv. Vigliani Campi è stata interamente basata sul ragionamento logico, sulla «radiografia» delle prove addotte dall'Accusa a sostegno della colpevolezza degli imputati e che il difensore, naturalmente, ha respinto in blocco.

— Chi è Domenico Locati? — chiede, rivolta ai giurati, l'avv. Vigliani Campi — un giovane dall'esistenza tormentata, che praticamente non ha avuto nemmeno il conforto di una madre.

Il difensore ha quindi attaccato duramente le dichiarazioni accusatorie di Margherita Vampa, madre del Locati, inquadrandole in un substrato di miseria morale, d'ignoranza, di cattiveria inconscia, ma ancor più duramente l'avv. Vigliani-Campi ha criticato l'operato dei carabinieri e della polizia, che avrebbero speculato sull'acrimonia della madre verso il figlio scioperato e fannullone.

La confessione del Locati, perno dell'accusa di omicidio per lui e i suoi presunti complici? Il difensore, con argomenti veramente efficaci e solidi, ha cercato di scardinarne ogni valore probatorio: essa sarebbe venuta dopo interrogatori estenuanti e lunghissimi, tali da fiaccare ogni capacità di difesa e di resistenza anche al più [illegible] dei delinquenti. Lo stesso è avvenuto per Pietro Isoardi: quest'ultimo, come si ricorderà, confessando la prima volta aveva fatto il nome del fratellastro e di un suo amico, poi risultati innocenti.

Se questi due — incalza l'avv. Viviani Campi — non avessero avuto a portata di mano degli alibi inattaccabili, oggi noi ci troveremmo a discutere su altri due casi, e forse solo su questi, che sappiamo sicuramente innocenti. L'Accusa cita come prova inconfutabile della colpevolezza del Locati la precisa descrizione da lui fatta, quando fu portato la prima volta sul luogo del delitto; orbene, tutti i particolari della casa della povera Daniele e del cammino percorso dai suoi assassini erano già stati ampiamente riferiti dai giornali. Si può ancora ragionevolmente sostenere che Locati ha narrato le cose che nessun altro sapeva e che per questo è lui uno degli uccisori della possidente di Manta?

Ma c'è dell'altro — sostiene l'avv. Vigliani Campi — l'Isoardi nella sua confessione attribuisce i guanti e la maschera antigas come proprietà dell'amico e di suo fratello, il Locati invece sostiene che i guanti erano suoi e la maschera dell'Olivero: a chi credere? L'accusa ha ritenuto che i quattro imputati architettarono il furto e soppressero la vittima, perché li aveva riconosciuti, dopo una violenta colluttazione: se ciò è vero — chiede ancora la giovane penalista torinese — perché nella casa della povera Daniele ben poco fu il disordine riscontrato e la maschera e la pila, che avrebbero dovuto servire a rischiarare la strada agli assassini, erano nella posizione classica degli oggetti posati con tutta tranquillità?

Ancora a proposito del furto, il Locati nella prima confessione dichiara che l'idea venne all'Olivero, nella seconda precisa invece che il progetto fu del Fino e dell'Isoardi; è stato provato invece che in quel periodo di tempo l'Isoardi lavorava e non poteva quindi essere a Venasca a complottare contro la Daniele.

E' una causa dove non ci sono prove — ha concluso l'avv. Vigliani-Campi — ma solo vaghi indizi, sul tipo di quelli forniti da quella Luigina Cabra sballottata per due giorni in aula, e dalla quale non si è riusciti a cavar nulla di concreto. Gli indizi, le ombre di questa vicenda non convincono, non sono tranquillanti; nei piatti avete nelle vostre mani la vita di quattro persone: assolvetele tutte perché non sono loro gli assassini di Manta.

Dopo un breve intervallo ha cominciato a parlare il secondo difensore, avv. Franco Mazzola, per Pietro Isoardi e Bernardo Fino; egli si addentra subito in un dettagliato e serrato esame delle discrepanze esistenti fra le confessioni dell'Isoardi e del Locati, delle lacune dell'indagine e dell'istruttoria, della fragilità delle prove che non reggerebbero a una disamina serena, obiettiva e logica. L'arringa dell'avv. Mazzola è continuata nell'udienza pomeridiana.

L'Olivero, dopo la crisi di disperazione di ieri sera, ha pianto con frequenza anche stamane, soprattutto ogniqualvolta l'avv. Vigliani Campi accennava alla sua posizione processuale. Anche Locati aveva gli occhi umidi di lacrime, ma conclusa l'arringa del difensore, gl'imputati sono apparsi molto più sollevati; le parole di conforto dell'avv. Vigliani Campi erano state altrettanto iniezioni di ottimismo in una situazione che fino a ieri sembrava disperata.

Gianni De Matteis

Gli avvocati Mazzola (seduto) patrono di Fino, e Andreis, che difende il Fino e l'Isoardi

Youssef Bebawi espone il prologo del delitto di via Lazio

Una lettera di Farouk all'amante doveva sopire i sospetti del marito

L'imputato già dubitava dell'infedeltà della moglie e l'innocente scritto d'auguri a Natale del '62, che Claire volle fargli leggere, lo convinse che si trattava di un «tranquillante» - La corrispondenza amorosa lei la riceveva fermo posta - L'egiziano abiurò la religione cristiano-copta, abbracciando l'islamismo per poter ottenere subito il divorzio in Sudan - «Non avevo prove (ammette) per dimostrare l'adulterio»

(Segue dalla 1ª pagina)

che lei, a differenza di me, non vi si era affatto ambientata. E di conseguenza io pensavo che questi spostamenti, questo desiderio di evasione fossero in rapporto al fatto che non aveva trovato in Svizzera un ambiente adatto per lei. Comunque, io non credevo che tutti quei viaggi fossero da mettere in relazione alla presenza di un uomo nella sua vita.

Presidente — Sino a quel momento come erano stati i rapporti con sua moglie?

Imputato — Quasi normali. Il cambiamento del tenore di vita dopo la nostra partenza dall'Egitto aveva avuto un'influenza notevole sul carattere di lei.

Presidente — Lei ha detto che fino a quel momento i rapporti con sua moglie erano stati quasi normali. Che cosa significa? Perché lei ha parlato di «quasi normali» e non invece di normali completamente?

Imputato — Lo stabilirsi in Svizzera aveva creato difficoltà.

Presidente — No, lei non deve aver compreso la domanda. Io desidero sapere perché lei ha parlato di rapporti «quasi normali». Questo significa che non erano normali completamente.

Imputato — Ho detto «quasi normali» perché mia moglie voleva viaggiare da sola e questo non mi pare del tutto normale.

Presidente — Quando i sospetti sono diventati in lei certezza e per quale motivo?

Imputato — Quei sospetti sono diventati più fondati allorché mi resi conto che mia moglie frequentava sempre più spesso la famiglia di Farouk, che risiedeva anch'essa in Svizzera.

Presidente — Ci dica tutto quanto lei ha constatato.

Imputato — Una volta, non ricordo quando, ho detto a mia moglie che mi dovevo recare in Inghilterra. Io sapevo che mia moglie ammirava l'Inghilterra e quando le chiesi di accompagnarmi, mi sorprese moltissimo il sentirmi rispondere che lei non aveva alcuna intenzione di muoversi dalla Svizzera, perché aveva da compiere un lavoro. Non mi precisò di quale lavoro si trattasse: comunque mi disse che era inutile affrontare doppia spesa per andare in Inghilterra soltanto per cinque giorni. Ma i sospetti diventarono molto più fondati quando mia moglie ricevette una lettera di Farouk a casa. Di solito riceveva la sua corrispondenza personale presso una casella postale, al «Fermo posta».

Presidente — Quando propose a sua moglie di compiere il viaggio a Londra?

Imputato — Tra il 1961 e il 1962 ho viaggiato moltissimo, in Europa e in Africa. Di conseguenza non posso essere preciso nel ricordare l'epoca della mia proposta di un viaggio a Londra.

Presidente — E quand'è avvenuto l'episodio della lettera al quale ha fatto riferimento poc'anzi?

Imputato — Non ricordo neppure la data precisa di quest'episodio.

Presidente — Che cosa diceva questa lettera?

Imputato — Mia moglie me la fece leggere. Mi resi subito conto che il suo contenuto era tale da sopire eventuali miei sospetti. Ma ciò ottenne [illegible] l'effetto contrario: infatti compresi che era stata scritta proprio per tranquillizzarmi.

Presidente — Che cosa diceva questa lettera?

Imputato — Era una lettera molto tranquilla: Farouk scriveva a mia moglie salutandola, salutando me e salutando la nostra famiglia. Io ebbi subito la netta sensazione che questa lettera fosse stata scritta «ad usum delphini». Era insomma una lettera di «consumazione domestica», come dicono gli inglesi.

Presidente — Per quale motivo questa lettera avrebbe dovuto attenuare i suoi sospetti? Lei aveva mai detto a sua moglie che sospettava di lei?

Imputato — Gliel'avevo detto e Claire aveva negato [illegible] che la sua amicizia con Farouk nascondesse qualcosa di illecito. Dopo aver letto quella lettera io le dissi quel che pensavo. Aggiunsi che su quella strada si poteva arrivare anche al divorzio; ma lei tornò a negare. Mia moglie, anzi, mi disse che io avevo una mentalità «sporca» se pensavo a qualcosa di illecito nei suoi rapporti con Farouk.

Presidente — In che epoca avvenne questo episodio?

Imputato — Era press'a poco nel Natale del 1962. Io avevo deciso di recarmi nel gennaio successivo in Sudan e quando dissi a mia moglie di accompagnarmi lei mi rispose che mi avrebbe raggiunto successivamente, perché intendeva trattenersi qualche giorno a Roma. Quando mi dette questa risposta io le feci osservare che allora sarebbe stato inutile un suo viaggio nel Sudan. Le posi una condizione: se si fosse fermata a Roma avrebbe divorziato.

Presidente — Che significa?

Imputato — Io dissi a mia moglie chiaramente che la sua decisione ci avrebbe fatalmente portato al divorzio.

Presidente — Sua moglie che cosa rispose?

Imputato — Con esattezza non lo ricordo: mi sembra però che non fosse troppo colpita dalle mie parole. Io dovetti rinviare il viaggio perché in un incidente mi fratturai una gamba. Partii successivamente e all'improvviso mia moglie mi raggiunse a Kartum. Io le dissi che la sua era la condotta di una donna cattiva e che si imponeva quindi una nostra separazione. Le contestai che aveva una relazione con un uomo, ma lei negò. Comunque io non le credetti. Mi consultai con un religioso, il quale mi consigliò la riconciliazione con mia moglie. Allora mi rivolsi ad un avvocato, il quale mi suggerì di cambiare religione, in modo da poter arrivare più facilmente al divorzio. Questo colloquio avvenne il 5 marzo: io abbracciai la religione musulmana e venti giorni dopo ottenni il divorzio.

Presidente — Lei di che religione era?

Imputato — Ero di religione cristiano-copta. Lo stesso giorno in cui ottenni il divorzio stipulai un accordo con mia moglie, secondo il quale i miei figli sarebbero rimasti con me e io le avrei corrisposto 75 lire sterline ogni mese e 500 lire sudanesi ogni anno. Nel complesso, quindi, avrei dovuto fornirle per il suo mantenimento una media di circa 200 mila lire al mese. Durante le vacanze mia moglie poteva prendere con sé i figli. Inoltre avrei dovuto cederle il 15 per cento dei miei beni esistenti in Egitto. Dopo partimmo per Beirut, per prendere i passaporti libanesi, in quanto avevamo intenzione di ottenere la cittadinanza del Libano. Tornammo quindi in Europa: io a Losanna, lei a Roma. Eravamo d'accordo di non dire nulla ai nostri figli di quanto era avvenuto nel Sudan. Ricordo che partendo da Beirut mia moglie era serena, ma quando tornai ad incontrarla a Ginevra era invece molto nervosa. Anzi, qualche giorno dopo lei mi avvertì di non poter più accettare gli accordi stipulati a Kartum.

Presidente — E perché?

Imputato — Mi disse che si trattava di accordi disonesti da parte mia, che non era vero che lei avesse avuto rapporti con un altro uomo e che poteva dimostrarmelo, anche citandomi in Tribunale. Fra l'altro mi avvertì che aveva consultato un avvocato, il quale le aveva assicurato che io avrei potuto avere fastidi.

Presidente — Era vero che lei non aveva prove dell'infedeltà di sua moglie?

Imputato — Era vero: però non dissi nulla a questo proposito a mia moglie. D'altro canto mi ero indotto a cambiare religione per ottenere il divorzio, proprio perché sapevo che in Europa non lo avrei potuto ottenere, in quanto non avevo le prove che mia moglie mi tradisse.

Guido Guidi

Claire Bebawi accusata dal marito dell'assassinio

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Sole splendente sulle montagne del Piemonte

Cielo azzurro e visibilità perfetta; ottime le condizioni della neve al Sestriere - Le temperature di stamane nei vari centri della Riviera

Sestriere, martedì sera.

Meravigliosa giornata di sole splendente in tutta la zona del Sestriere e nelle valli adiacenti: visibilità buona sulle montagne. Alle 7 il termometro registrava 4 gradi sotto zero; la neve è in ottime condizioni con piste battute.

Bardonecchia, martedì sera.

Continuano a susseguirsi splendide giornate nella conca di Bardonecchia; stamane il cielo è di un azzurro intenso, senza una nube, e la visibilità sulle montagne è perfetta. La temperatura, in leggero aumento, alle 6,30 era di zero gradi.

Aosta, martedì sera.

Cielo sereno, sole e aria frizzante in Valle d'Aosta. Temperature alle ore 8: —1 ad Aosta, —5 a Courmayeur, —11 al Breuil, —20 al Rifugio Torino e al Plateau Rosa. Solo a St. Vincent e in poche altre località il termometro alla medesima ora segnava temperature superiori allo zero.

Vercelli, martedì sera.

Il tempo è terso, spira un leggero vento. Temperatura alle 7: 3 gradi.

Verbania, martedì sera.

Tempo incerto con foschia sul lago e nelle valli. Temperatura di stamane a Laveno: —1,2°.

Cuneo, martedì sera.

Anche stamane le condizioni del tempo sono ottime: cielo sereno e sole splendente. In pianura, invece, grava una fitta nebbia. In diminuzione la temperatura: —3° alle ore otto.

Asti, martedì sera.

Sull'Astigiano il cielo continua a mantenersi sereno: il termometro stamane segnava 3° sotto lo zero.

Alessandria, martedì sera.

Cielo grigio su tutto il territorio di Alessandria. Una forte brinata ha imbiancato i tetti come avesse nevicato. La temperatura è a zero gradi.

Casale, martedì sera.

Il cielo continua ad essere completamente sereno. Temperatura alquanto rigida: —3 alle otto di stamane.

Acqui, martedì sera.

Cielo nuvoloso nell'Acquese e sull'Alto Monferrato, con foschia e nebbia nelle zone collinari. La temperatura, che durante la notte è rimasta stazionaria, stamane era di zero gradi.

Genova, martedì sera.

Il tempo è caratterizzato stamani da cielo quasi sereno, mare calmo, temperatura mite. Una leggera foschia ha diminuito la visibilità a 5-10 chilometri sul golfo, da dove si profila un annuvolamento in spostamento verso la costa. I venti sempre deboli e la pressione barometrica in discesa fanno prevedere una leggera tendenza ad un aumento della nuvolosità, che si alternerà a zone di sereno nelle prossime ventiquattro ore. La temperatura alle 7: Genova 8 gradi, entroterra e Passo dei Giovi 5, Chiavari 9, Rapallo e Santa Margherita 10, Palmaria 10, Capo Mele 9.

Varazze, martedì sera.

Cielo in parte coperto con nubi sfilacciate. Visibilità ridotta sul mare, che è calmo. Spira una debole brezza da tramontana. Alle ore 8 la temperatura era di 9 gradi sopra lo zero.

Albenga, lunedì mattina.

Le condizioni atmosferiche sono discrete. Temperatura alle ore 8 di stamane a Loano e Albenga: 4 gradi.

Alassio, martedì sera.

Assenza di vento e cielo quasi completamente coperto. La temperatura alle 8 era di 11 gradi.

Sanremo, martedì sera.

Il tempo si mantiene bello ed il termometro oscilla tra i dieci e i 13 gradi. Tutto esaurito negli alberghi e nelle pensioni.

Aveva spinto la moglie alla prostituzione per pagarsi l'automobile

Voghera, martedì sera.

(g.) - Un giovane venditore ambulante di Voghera che aveva indotto la moglie alla prostituzione per pagare le rate dell'automobile, del mobilio e l'affitto di casa, è stato condannato dal nostro tribunale ad una severa pena.

L'imputato, il ventiquattrenne Mariano Randazzo, nel settembre del 1963 aveva acquistato a rate un'Alfa Romeo «Giulia», del valore di 1 milione e 800 mila lire, impegnandosi a pagare mensilmente una cambiale di 40.000 lire. Per assolvere a questo debito egli aveva fatto esclusivo affidamento sui proventi della moglie, la venticinquenne Providenza Salerno, che con il suo consenso esercitava la prostituzione. Pure col ricavato dell'illecita attività della consorte, provvedeva a pagare le rate del mobilio e l'affitto di casa. Fermata dai carabinieri durante un'operazione di buon costume, la Salerno confessava di lavorare per il marito, il quale veniva pertanto denunciato per sfruttamento della prostituzione.

Ieri il Randazzo è stato giudicato dal tribunale e condannato alla pena di quattro anni e sei mesi di reclusione e 300 mila lire di multa. I giudici hanno inoltre ordinato che, espiata la pena, sia assegnato ad una casa di lavoro per la durata di due anni. Il giovane è stato infine condannato alla interdizione dai pubblici uffici e dall'esercizio della tutela e curatela per un periodo di cinque anni.

Due banditi mascherati uccidono un oste in Sardegna

Ferito, leggermente, un cliente

Cagliari, martedì sera.

Il gestore di una rivendita di vino, Gioacchino Fadda, di 58 anni, è stato ucciso da due persone mascherate nel suo negozio, alla periferia di Orani (Nuoro). Testimone dell'omicidio è stato Antonio Sciai, di 58 anni, rimasto anche egli leggermente ferito nella sparatoria: un proiettile lo ha infatti colpito di striscio alla testa. Il suo racconto è stato piuttosto vago. Ha dichiarato solo che stava bevendo un bicchiere di vino quando sono comparsi alle sue spalle due uomini armati e mascherati. Uno di essi ha sparato colpendo Gioacchino Fadda che era dietro il banco della rivendita. Il negozio dà su di un viottolo che conduce in aperta campagna.

Al momento dell'omicidio la strada era deserta. Non si conoscono le cause del delitto. I due responsabili sono fuggiti, facendo perdere le loro tracce.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Continua a Genova il "boom„ del teatro di prosa

Fiori per la Proclemer ma le signore sospirano quando è di scena Albertazzi

L'attrice è la protagonista della *Governante* che Brancati scrisse per lei - La commedia è stata vietata per molti anni dalla censura - Si prevede un grande successo: intanto l'attore ha già fatto incassare allo Stabile 134 milioni con *Dopo la caduta* - Gli abbonati genovesi sono oltre 18 mila: soltanto Torino ne ha di più

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, martedì sera.

« Moralità? La moralità italiana consiste tutta nell'istituire la censura. Non solo non vogliono leggere o andare a teatro, ma vogliono essere sicuri che nelle commedie che non vedono e nei libri che non leggono non ci sia nessuna delle cose che essi fanno e dicono tutto il giorno ». Così si sfoga ogni sera sul palcoscenico del Duse, per bocca di Giorgio Albertazzi, un personaggio della Governante di Brancati. E ogni sera, un applauso accoglie una battuta da cui traboccano lo sdegno e l'amarezza di uno scrittore che dalla censura — e dagli uomini politici che stavano allora dietro ad essa — si vide proibita « una delle commedie più morali del teatro moderno », come ha scritto Anna Proclemer nella commossa presentazione dello spettacolo con il quale, dopo tredici anni di attesa, ha potuto portare sulla scena il lavoro del marito.

Orrore del vizio

Commedia morale? Non v'è dubbio, anche se s'incentra sul personaggio ambiguo di una omosessuale. Ma la protagonista della Governante non si crogiola nel suo vizio, anzi ne ha orrore. Non mendica giustificazioni dalla scienza, o dalla letteratura che pure gliele offrirebbero: vorrebbe liberarsi di quella perversione. E vi riuscirebbe, forse, se il rimorso per le conseguenze di essa (la morte di una giovane da lei orribilmente calunniata) non la spingesse al suicidio.

Oltre a tutto, la materia è trattata con grande delicatezza, assai meno crudamente di quanto possa apparire compendiandone in due parole l'argomento. E molti spettatori, se non proprio delusi (qualcuno chi sa che s'aspettava), rimangono stupiti. Hanno visto ben altro da allora. E arrivano persino a sospettare che la commedia sia stata ritoccata. Ma no, il testo è ancora quello che Brancati pubblicò nel 1952 in *Ritorno alla censura* facendolo precedere da un violento pamphlet di ottanta pagine, testamento morale (morì due anni dopo) di uno scrittore e di un uomo libero.

Con *La governante*, che Brancati pensò e scrisse per lei, Anna Proclemer è tornata al teatro. Non che se ne fosse allontanata, no, ma dopo *Santa Giovanna* di Shaw era rimasta tra le quinte, all'ombra di Giorgio Albertazzi per il quale lo scorso anno aveva sostenuto la parte della regina in *Amleto*, spingendosi qualche volta alla ribalta soltanto per *Antigone Lo Cascio* di cui era protagonista. Ora è stato Albertazzi a mettersi un poco in disparte, accontentandosi di una parte minore, lo scrittore Alessandro Bonivaglia, che Brancati sembra essersi divertito a inghirlandare con le manie di un notissimo romanziere.

E la Proclemer è davvero un portento nella *Governante*. Forse lei sola è penetrata e si è immersa in quell'aura cecoviana di cui — come ricorda Sandro De Feo — già s'era accorto Montale, e nella quale serpeggia e brontola cupamente per tre atti il dramma di Caterina Leher mentre sulla scena si parla, o si ride, di altro: dei difetti degli italiani, e dei siciliani in particolare, di corna, di psicanalisi, di letteratura e anche di politica (c'è più polemica sociale nel rifiuto di un contadino rassegnato a finire in galera per il padrone che in cento inchieste sulla Sicilia). Di quell'atmosfera non hanno tenuto conto né Giuseppe Patroni Griffi, al suo esordio come regista, che ha sospeso la vicenda fuori del tempo (eh no, siamo in Italia, a Roma, o più di dieci anni fa), né Ferdinando Scarfiotti che ha annegato i personaggi in una scenografia gelida e astratta.

Anna commossa

La sera della prima rappresentazione, una pioggia di fiori è scesa sulla Proclemer che, commossa, s'inchinava al pubblico festante tra il regista e gli altri interpreti (oltre all'Albertazzi, un eccellente Gianrico Tedeschi, una garbata Fulvia Mammi, un diligente Carlo Delmi e ancora la Michelotti, la Rassimov e il Cirino). E fasci e cesti di fiori hanno continuato a riempire il camerino dell'attrice dove s'ammucchiavano i telegrammi augurali. Anche Albertazzi ha avuto un suo piccolo trionfo. Era atteso con curiosità, specialmente dal pubblico femminile. Prova ne sia che quando il sipario si è alzato al secondo atto (nel primo l'attore non è di scena), un sospiro di sollievo delle signore e un caldo applauso di tutto il pubblico lo hanno accolto mentre, stravaccandosi buffamente su una poltrona, mormorava tutto d'un fiato: « Ah, vorrei morire! ».

Il giorno dopo sono cominciate le code al botteghino. *La governante* già s'annuncia come uno spettacolo, anche se quest'anno andrà solo a Roma, capace di mantenere la Proclemer-Albertazzi al primo posto degli incassi della prosa. Con *Dopo la caduta* infatti — che tuttavia è stato coprodotto dallo Stabile di Genova, mentre *La governante*, e fra poco *Maria Stuarda*, sono « produzioni » della Compagnia « comprate » dal teatro genovese per i suoi abbonati — la media per 85 recite è stata di oltre un milione a sera con un incasso totale di 134 milioni e 356 mila lire. Hanno assistito al dramma di Miller 78.843 spettatori, e soltanto a Roma, Firenze, Genova e Torino. Per le altre città (ma tornerà anche a Torino), lo spettacolo sarà ripreso nella prossima stagione. L'esordio è già fissato a Milano per il 1° ottobre.

Continua dunque il boom del teatro di prosa. Lo Stabile di Genova che dieci anni fa, quando ne assunse la direzione Ivo Chiesa, aveva poche centinaia di abbonati, quest'anno ne ha 18.288, quattromila più dello scorso anno. Lo supera solo il suo confratello torinese che vanta 20.250 abbonati. E Milano? Sembra un poco in ribasso, teatralmente parlando: gli abbonati al « Piccolo » sono meno che a Torino e a Genova, qualche spettacolo che in altre città ha riempito i teatri, ha dato risultati deludenti. Forse i milanesi seguono di più la moda, che è ora quella del cabaret e dei teatrini a domicilio.

Alberto Blandi

Anna Proclemer con Gianrico Tedeschi nella drammatica scena finale della « Governante » di Brancati

In un film del 1924

Un «raid» attraverso il Sahara

Il documentario è stato presentato ieri al Festival genovese del « Terzo mondo » - Si discute sulla cultura negra

Genova, martedì sera.

« Terzo mondo e comunità mondiale » prosegue con i previsti dibattiti, tavole rotonde, proiezioni, incontri: davvero il programma che il Columbianum intende svolgere durante questa edizione della manifestazione è molto vasto. Ieri abbiamo assistito alla proiezione di due film africani: Cake walk du Nouveau cirque e la Croisière noire. Interessante quest'ultimo, composto di passi scelti da tremila metri di pellicola realizzati soprattutto da un punto di vista storico e sociale: si tratta infatti delle riprese del famoso raid francese nel Sahara avvenuto intorno agli anni 1924.

Le pellicole sono state proiettate nell'ambito del discorso sulla cultura negra e le sue espressioni cinematografiche: i lavori intorno a questo argomento hanno visto, in questi giorni, nell'ordine, le relazioni del prof. Romain Rainero, direttore del Centro Europa-Africa e docente di storia dei paesi afroasiatici nell'Università di Genova; del dott. Sammato dell'Unesco; di Samuel Alemayeou dell'Organizzazione dell'Unità africana di Addis Abeba; di Roger Bastide, ordinario di etnologia sociale e religiosa della facoltà di lettere della Sorbona, e infine di John Yoaheine.

Durante il pomeriggio di ieri, sono stati proiettati i film brasiliani Festival des arraias e Bahia de Todos Santos. Molto attesa soprattutto per quest'ultimo, la vicenda di un ragazzo meticcio che vive e lavora nell'ambiente portuale e che in seguito a disordini fra polizia e scioperanti viene arrestato.

In serata era in programma Os fuzis di Ruy Guerra. A forti tinte, drammatica, la pellicola è la trasposizione in chiave moderna di ancestrali vicende di fame, sopruso e miseria. Fotografia splendida, una suggestione esemplare e vigorosa regia. Os fuzis è senz'altro il più bel film che abbiamo visto fino ad oggi, e uno dei più probabili candidati al « Giano d'oro » 1965.

G. T.

Due avvenimenti teatrali a Milano e a Roma

Carotenuto: «Non temo il confronto con De Sica»

Stasera al S. Erasmo, l'attore esordisce nel ruolo di « Il vero Della Rovere »: il dramma di un guitto che divenne eroe

Nostro servizio particolare

Milano, martedì sera.

« No, non ho alcuna paura — dice Mario Carotenuto — di un confronto con Vittorio De Sica. Siamo talmente diversi fisicamente e come attori! Il timore, magari, finirete per inculcarmelo voi giornalisti a furia di chiedermi la stessa cosa! Del resto, il Bertone descritto da Rossellini nel suo film è un personaggio completamente diverso dal Barni che io devo impersonare. Qui l'indagine è molto interiore, quasi scavata; nel film invece ne saltava fuori quasi un istrione dalle urla possenti, che scuotevano tutta S. Vittore ».

Quello che si sta dicendo l'attore, è talmente vero che Montanelli — per meglio differenziare dal film la commedia, che ha ricavato dal suo racconto valendosi della collaborazione di Vincenzo Talarico — ha cambiato anche il titolo. Questa sera al S. Erasmo andrà in scena Il vero Della Rovere. E' la storia di un ex ufficiale, che viveva di espedienti, ma che era figlio di un autentico generale, morto in guerra. Era prima di tutto un attore, e per questo si immedesimò talmente nel personaggio al punto da accettare la morte e da morire felice perché si accorse che tutti, per la prima volta nella sua vita, credevano alla sua finzione.

Mario Carotenuto, alquanto dimagrito, i capelli candidi e gli enormi occhiali neri, appare soddisfatto della parte affidatagli. Quest'anno aveva intenzione, dopo il successo ottenuto insieme a Delia Scala in My Fair Lady di riposare, o perlomeno di girare solo qualche film; invece appena ricevette l'invito di impersonare il falso generale, non ebbe un attimo di esitazione.

« Accettai subito — egli dice — per motivi validi, anche se vi appariranno curiosi. Appena lessi il racconto di Montanelli, trovai subito dei parallelismi fra la storia di quel poveraccio e la mia vita. Siamo tutti e due attori, solo io sono figlio d'arte e cominciai a recitare a otto anni in Maria Antonietta (facevo il Delfino). Mio padre non era un generale, è vero; ma tutti e due crediamo nei ruoli che impersoniamo e questo è estremamente importante. Io non arriverei ad immolarmi per sostenere una finzione fino all'ultimo, ma quel povero guitto non aveva mai avuto un successo nella sua vita e la morte divenne la sua riabilitazione ».

Sul piccolo palcoscenico del S. Erasmo questa sera ci sarà un altro spettacolo nello spettacolo, che le curiose signore milanesi non si lasceranno certamente sfuggire. In prima fila siederà la bella Martina von Bergen, figlia di Frederika Hitler, nipote quindi del dittatore nazista. La bella ragazza, che è una cantante specializzata nelle romanze popolari tedesche, si è formata a Milano per poter stare vicino al suo fidanzato, l'attore Giancarlo Fantini. Ed è proprio Fantini che nella commedia deve pronunciare le frasi più roventi contro Hitler.

R. S.

Concerto « Agimus »

Oggi pomeriggio alle ore 17, per iniziativa dell'« Agimus » (Associazione Giovanile Musicale) e con la collaborazione di Radio Torino, si svolgerà all'Auditorium un concerto orchestrale, diretto da Robert Feist e con la partecipazione del pianista Mario Bertoncini.

Lezioni di poesia — Il Teatro Stabile ha organizzato un ciclo che avrà inizio al Gobetti domani alle 21,15. Paolo Santarcangeli parla sulla « Situazione della poesia ».

Modugno attore di prosa in un forte dramma di Betti

Si prepara ad esordire in « Delitto all'isola delle capre » - Tre attrici intorno al protagonista

Domenico Modugno si sente attore più che cantante

ROMA, martedì sera.

Domenico Modugno il mese prossimo si cimenterà in un ruolo drammatico e, in più, come protagonista. L'occasione è stata offerta al « Mimmo nazionale » dalle celebrazioni teatrali per il decimo anniversario della morte di Ugo Betti. Per quanto riguarda Modugno c'è da dire che l'offerta che gli ha fatto l'impresario del Teatro delle Arti lo ha trovato consenziente per due ordini di considerazioni.

Innanzi tutto il teatro è la grande aspirazione segreta del cantante. Quando egli venne a Roma, una quindicina di anni fa, non pensava davvero a cantare, voleva solo recitare. E fu per questo che si iscrisse al Centro Sperimentale di cinematografia.

La seconda ragione è di carattere più intimo e riservato. Domenico Modugno risente ancora dello « choc » causatogli dal suicidio del padre alla fine dello scorso dicembre. Lavorare in teatro (45 giorni fissi alle « Arti » ma senza impegno per « tournée » al termine delle recite) rappresenta per lui un diversivo notevole, forse l'unico che non lo faccia pensare e lo aiuti a superare questa triste parentesi della sua vita.

Il « cast » di « Delitto all'isola delle capre » è completato da tre eccellenti attrici, Adriana Asti, Edmonda Aldini ed Edda Albertini, tre nomi « sicuri » di vasta esperienza e rinomanza. Regista del lavoro sarà Alberto Ruggiero il quale inizierà le prove la prossima settimana.

L'attore ci ha confermato la sua passione per le scene di prosa ed in particolare per quel tipo di teatro di Betti al cui mondo poetico egli si sente molto vicino. « Non è la prima volta, per l'esattezza — egli ha detto — che io calco le tavole del palcoscenico come interprete di lavori in prosa. Nel 1958 presi parte — recitavo ed interpretavo un ruolo di "chansonnier" — alla commedia di Antonio Aniante "Rosa di zolfo", che al festival teatrale veneziano ebbe anche un premio. Questa però sarà la mia prima esperienza come protagonista assoluto e per di più in un ruolo drammatico. Sono felice naturalmente e spero di non deludere il pubblico e neanche voi giornalisti ».

S. SV.

TEATRI E RITROVI

Prezz. biglietti salone La Stampa, via Roma, 80 - telefono 53.61.21 ...

CINEMATOGRAFI

Ridozioni E.N.A.L. — Adriana, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Augustus, Aurora, Cabiria, Cristallo, Corallo, Eridano, Esperia, Fiore, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. Palazzo del Ghiaccio (50% alle casse).

ECHI DI CRONACA

Preparazione agli impieghi

Iniziano nuovi corsi di: Contributi e paghe, Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Contabilità meccanizzata, Segretaria d'ufficio. Istituto Studium, piazza Statuto 2, tel. 540.282, 543.720.

In queste giornate fredde

potete riscaldarvi, e trovare una occasione favorevole, per voi fermandovi ad osservare le vetrine della Propaganda Gas in via San Tommaso 4.

"Telecolor" assistenza TV

Telefonando al 326.590 avrete a domicilio un tecnico di fiducia per il vostro televisore. Telecolor, via Asuncion 40.

693.979 Elettrosoccorso

O.T.S.A.E. riparazioni sul luogo tecnico celeri a domicilio lavatrici aspirapolveri lucidatrici, ogni tipo e marca.

Per la vostra bellezza

Signora, visitate la nostra Maison de Beauté per un trattamento di estetica e cura della pelle. Corso Matteotti 10 bis, telefono 512.062.

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466

Servizio celere a domicilio, diurno e serale fino alle 23.30. Accettazione fino alle 19.30. Impianti 2° canale L. 10.000.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 5, camera da 119.000 alla famosa poltrona 285.000, tinelli da 48.000, approfittatene, 30 rate, ritiro mobili usati.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Carte da pareti

Per ogni tipo di arredamento, normali e di lusso, potrete acquistare ai migliori prezzi anche a piccole quantità dalla Fabbrica di via M. Cristina 125 angolo corso Dante.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Febbrili preparativi per la manifestazione più popolare dell'anno

Allegra confusione a Sanremo: «tutto esaurito» per il Festival

Gli albergatori: «Siamo quasi disperati, i turisti non si contano più ormai» - Le case tappezzate di manifesti con il volto dei divi della canzone I primi dischi apparsi sul mercato lasciano indifferenti gli ammiratori

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, martedì sera.

Gli albergatori di Sanremo passano da un dispiacere all'altro. Li ricordo la scorsa estate immusoniti per un po' di vuoto. Adesso l'immusonimento deriva da un eccesso di salute. Mi dicono: «Siamo pieni zeppi. Siamo quasi disperati». L'Europa in fiore ha richiamato torrenti su torrenti di turisti, i cui vuoti sono stati immediatamente colmati dai fans della musica leggera per il Festival della canzone. Il quale Festival si apre in un clima di curiosità forse superiore al passato.

Gli giova, apertamente, l'abbandono degli assi, (di alcuni assi), e poco importano i motivi per cui si sono ritirati sotto la tenda come altrettanti «bollenti Achille». La guerra di Troia, ossia la guerra delle ugole, sarà spettacolo anche senza di loro. Gli «Achille in erba», non intimiditi dalla loro presenza, daranno il massimo di se stessi e sono preparati duelli di bravura, tali da meritare le 20 mila lire d'ingresso per la prima sera, 30 mila per la seconda e 50 mila per la finalissima.

Come al solito, il Casinò Municipale, che è un po' la fortezza dentro la quale balla la fortuna di tante gole e di tanti dischi, è circondato da una duplice cintura di manifesti pubblicitari con le facce dei divi, antichi e recenti, o mezzi busti, o figure intere. L'occhio si confonde. Si ha l'impressione di vedere una sfilata di generali napoleonici, in cui abbondanza di decorazioni li fa tutti uguali. La principale decorazione di tutte queste glorie è il sorriso. I passanti sono mitragliati da sorrisi. Ma per evitare confusione, si è avuto cura di bombardare i bastioni di sostegno «a tappeto». Metri e metri quadrati sono destinati a un solo esemplare, due, quattro, otto, dieci volte sino a 24. La sensazione di uguaglianza permane, ma assai attenuata.

E però, soffermandosi in un esame da vicino, le disparità saltano fuori, ed ognuno finisce per assumere una fisionomia particolare, ormai sintetizzata in formule da «slogans». John Foster, il «giornalista che canta» e che «piace ai giovani, commuove le mamme, intenerisce i nonni», ha un'aria semplice di direttore di banda, ben sicuro dei fatti suoi e delle sue cassefort. Egli ha già la sua Austerlitz con «Amore scusami» e la gioia del successo sfonda visibilmente i suoi occhiali.

Ornella Vanoni offre alla vittoria di prenderla per i capelli, tanto glieli offre in una sventagliata selvaggia. Vittorio Inzaina sorride con la sicurezza di un costruttore edile (era muratore) mentre Franco Tozzi sembra preoccupato ma all'ombra di un semiciuffo alla beatle sorride tanto più facilmente in quanto si tratta di capelli rossi. Pino Donaggio ha l'aria aggressiva di chi canta roba sua, perché l'ha scritta e sentita e vissuta prima di sparpagliarla in note musicali. Par che dica: «Questa volta tocca a me». Ricky Gianco si stringe al petto una ragazza smarrita e per non pensare ad altro. Tocca agli altri pensare a lui.

Bruno Lauzi per distinguersi scrive il suo nome verticalmente. Fred Bongusto ha l'aspetto di un caporeparto alle porte di diventare proprietario d'azienda. «Les Surfs» sono un blocco di sei sorrisi che salutano unanimemente. Bobby Solo... Be'... egli esula dalla folla. Lo scorso anno fu ammesso in finale benché confuso dietro la semplice fede del «più cantato» e cioè un divo, dato il suo mal di gola. Per la sua fama non basta una configurazione normale, sia pure in technicolor. La effigiano con cinque o sei macchie nere, su sfondo bianco, una è certamente il naso, una è la bocca, due gli occhi ma quel che più conta è il ciuffo volitivo impresso da una supermacchia.

Iva Zanicchi, detta «la granatiera della canzone», s'impone per un'enorme zazzera nera a campana nettamente [illegible] un semipaggio. Milva è un fiore in un prato, e rigira tra le mani di fanciulla ingenua due fogliolina di sempreverde che, dicono, portano fortuna. Lo scorso anno non ebbe successo [illegible] L'ultimo tram sia perché i tram non eccitano la fantasia, sia perché la canzone concepita a tavolino era troppo intellettuale. Lo è abbastanza anche quella di quest'anno, onde non è male invocare la buona fortuna. Par che vadano soltanto a giocare [illegible] e Bruno Filippini. Il manifesto meno indovinato è quello di Gigliola Cinquetti, della quale hanno fatto una specie di vecchia freddolosa e mal pettinata che si regge un mento pensieroso con una o con tutte due le mani. La [illegible] Gigliola non è vecchia. Se l'anno scorso non aveva l'età per amare, quest'anno già dice «Ho bisogno di vederti» e infine non ha che 17 anni ed un mese.

Le prove si sono iniziate ieri. Ci limiteremo ad osservare che i titoli delle canzoni provate, se letti di seguito potrebbero formare un paio di canzoni a sé. In mattinata «Si vedrà, Invece no, Ho bisogno di vederti, Prima o poi, Amici miei, Riposo, Le colline sono in fiore, Se piangi se ridi, L'amore ha i tuoi occhi, L'amore è partito». Nel pomeriggio: «Vieni con noi, Non a caso il destino, Aspetta domani, I tuoi anni più belli, Tu che ne sai? Devi essere tu, E poi verrà l'autunno, Di fronte all'amore, Io che non vivo, Mia cara, Io non volevo».

La prima giornata di vendita dei nuovi dischi non segna indicazioni nemmeno di semplice fanatismo. Donaggio, Cinquetti, Milva... ma, di tutto appena appena un Tout petit peu, un fiocchetto.

Antonio Antonucci

Remo Germani è portato in trionfo dalle graziose componenti del Coro delle Amiche

Italiani e stranieri alle prove

I cantanti tradiscono l'ansia della vigilia

La Cinquetti è cresciuta - Iva Zanicchi fa la spavalda (ma è timida) - Ornella Vanoni: assente giustificata - Franco Tozzi è in forma dopo una preoccupante laringite

Sanremo, martedì sera.

Il Festival è in pieno fermento di allestimento: un buon numero di cantanti è già arrivato a Sanremo. Il programma di ieri prevedeva prove al mattino e al pomeriggio con tutti i cantanti italiani: mancavano Foster e Lauzi, che giungono soltanto oggi, e la Vanoni «assente giustificata», che arriverà domani. Ma Gigliola Cinquetti, in «tailleur» scollato bianco e blu, più alta e più fiorida, ed anche più disinvolta dell'anno scorso, è arrivata prestissimo e ha provato fra le prime.

Poi s'è fatta notare una ragazza alta, castana, con una bella linea segnata dai pantaloni neri affusolati e dal maglione lavorato a mano nero, bianco e arancione. Portava occhialoni neri, ma scherzava con i cantanti e si vedeva che aveva molto brio e sicurezza: Iva Zanicchi, nata in un villaggio dell'Appennino reggiano. Emerse alla rassegna di Castrocaro due anni fa.

Iva porta gli occhiali neri anche se non c'è sole perché è timida: fa la spavalda, la disinvolta, posa volentieri per i fotografi in atteggiamenti da vamp, ma in fondo è timida, benché si senta in lei il vivo temperamento emiliano. Finora non ha avuto fortuna, ha insistito e stavolta eccola a Sanremo: se riuscisse a sfondare, cioè a portare la sua canzone alla vittoria, sarebbe straordinariamente felice, ma sarebbe già soddisfatta di arrivare in finale.

Questo è il desiderio di tutti: giungere alla fatidica sera del 30 gennaio, lottare soltanto più contro 11 canzoni e 11 altri interpreti; poi aspettare col cuore che batte il responso delle venti giurie sparse per l'Italia e dei trecento membri che le compongono. Anche «Tozzino» — Franco Tozzi, cui gli occhioni celesti, i capelli rossi e il visetto da sedicenne benché ne abbia venti gli hanno valso l'affettuoso diminutivo — anche «Tozzino», dicevamo, spera di arrivare in finale; anche lui ha una bella canzone: Non a caso il destino, anche lui ha una limpida e fresca voce dal timbro originale che può far tenerezza ai giurati. All'infuori della sua, dice con spontaneità che la canzone che più gli piace per la sua linea melodica è quella di Pino Donaggio: Io che non vivo. Tozzi ha avuto una noiosa laringite che l'ha costretto a starsene a Camogli per un po' di tempo per rimettersi ed essere in forma per il Festival.

Vittorio Inzaina, altro vincitore di Castrocaro, col suo viso caratteristico viso e occhi lunghi e sigomi segnati che ricorda i fumetti degli indiani pellirosse, ha una bella voce e una buona canzone: Si vedrà, che anche lui spera portare in finale; ascolteremo oggi come la interpretano i «Surfs». Betty Curtis, tornata dopo lunga assenza al Festival, farà una creazione di quel suo l'avrai tu, [illegible] l'unico motivo nervoso, che si stacca dagli altri piuttosto romantici e melanconici: pare che penda su questa canzone la minacciosa accusa di plagio.

Molte, troppe canzoni sono appoggiate dall'Ottetto Orlandi, quattro voci maschili e quattro femminili, e questo comune denominatore di coro le fa tutte un po' simili; ma è la moda. Del resto è anche la moda che vuole arrangiamenti così complessi, ricchi di strumenti particolari, come l'organo e il vibrafono, per cui tutti i motivi sono travestiti con abiti d'alta moda, che ne celano la linea a volte fin troppo esile.

Maria Rossi

La Cinquetti e Betty Curtis si godono il sole della Riviera

STASERA ALLA TV — *Il film americano sul Primo Canale*

L'avvocato dei gangsters alla fine diventa assassino

Un caso di coscienza risolve la vicenda ricca di «suspense» - Bing Crosby alla ribalta del «Mondo di Hollywood» - Sul Secondo: L'«Italia di Cavour», documentario di De Feo

Bing Crosby alla tv

Il consueto film del martedì sul Primo Canale sarà stasera quello intitolato Lo sconosciuto, realizzato nel 1951 dal regista Richard Thorpe, uno dei più anziani di Hollywood, che oggi a settant'anni è ancora in piena attività, dopo aver diretto — durante la sua quarantennale carriera registica — un paio di centinaia di film.

Lo sconosciuto — che ha come interpreti principali Walter Pidgeon e Anne Harding — narra una vicenda in cui l'avv. Bradley Mason, pur essendo un civilista, accetta, dopo le prime reticenze, di assumere la difesa del giovane Rudy Walcheck, accusato di omicidio, essendo convinto della sua innocenza. Infatti, impegnatosi in questo suo nuovo compito, riesce a fare assolvere Walcheck.

Dopo qualche tempo, messo in sospetto da una serie di indizi, l'avv. Mason riprende in esame il caso e scopre che si è ingannato e che Walcheck è stato veramente un assassino. Intraprende allora un faticoso e accanito lavoro d'indagine, il cui risultato è la certezza che il suo ex difeso è stato soltanto l'esecutore degli ordini di una vasta banda di delinquenti, e l'uomo che la manovra nell'ombra è un suo amico: Andrea Layford, presidente di un comitato per la lotta contro il crimine, persona universalmente stimata.

Dopo un drammatico colloquio con Layford, che cinicamente irride alla giustizia, Mason l'uccide. Dell'omicidio è accusato Walcheck, che, malgrado la difesa di Mason, questa volta è condannato a morte. Ma Mason non può ammettere che Walcheck [illegible] giustiziato per espiare un delitto che non ha commesso. Egli si reca nella cella del condannato e, mentre gli confessa di aver ammazzato Layford, gli mette in mano il pugnale, con cui Walcheck, secondo la sua previsione, lo uccide. Così, Mason ha pagato il suo delitto e Walcheck verrà condannato giustamente per il delitto che ora ha realmente commesso.

* *

La terza puntata della serie Il mondo di Hollywood è questa sera — ore 22,25, Primo Canale — dedicata a Bing Crosby: la fortuna al microfono.

Bing Crosby è nato a Tacoma (Washington) il 2 maggio 1904. Il suo vero nome è Harry Lilly Crosby. Laureatosi in legge all'Università Spokane, esordì come batterista e cantante nell'orchestra del suo amico Al Rinker.

* *

Sul Secondo Canale, alle 21,15, andrà in onda — in replica dal Primo Canale, sul quale fu trasmesso qualche tempo fa — il documentario di Italo De Feo dedicato al conte Camillo Benso di Cavour, come uomo e come statista, e ai momenti essenziali della sua vita, che coincidono con quella dell'Italia nel periodo risorgimentale e dopo la costituzione del Regno d'Italia. Il documentario è appunto intitolato L'Italia di Cavour ed è stato realizzato dal regista Ubaldo Parenzo.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi: Lo sci. - Booty, l'orsetto bucatino.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Le tre arti: Pittura, scultura e architettura.
20 —: Sport.
20,15: Cronache italiane - La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Lo sconosciuto», film. Regia di R. Thorpe.
22,25: Il mondo di Hollywood: III - Bing Crosby - la fortuna al microfono.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: L'Italia di Cavour.
22,15: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico. Al termine: Notte sport.

TELEVISIONE SVIZZERA — Nessuna emissione.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-14,20: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Concerto sinfonico - 20: Sport - 20,15: Cronache italiane - La giornata parlamentare - 20,30: Telegiornale - 21: Almanacco - 22: I capostipiti - 22,45: Van Gogh: destino di un pittore - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «La piccola cioccolataia», quattro atti di P. Gavault - 22,55: Notte sport.

PRIME VISIONI

LA TOMBA INSANGUINATA, al Torino.

Nella serie di film tedeschi (con partecipazione produttiva inglese) derivati dai «gialli» di Edgar Wallace, si aggiunge ora ai precedenti La tomba insanguinata del regista F. Y. Gottlieb. La vicenda narra d'un bicentenario ex-gangster il quale, tormentato dal rimorso, dona ogni avere alla figlia d'un uomo perito per colpa sua. Ma le ricchezze del vecchio criminale fanno gola agli antichi accoliti; e il favoloso tesoro (banconote e gioielli custoditi in un locale blindato) diventa l'oggetto d'una contesa accanita, che riserba allo spettatore la puntuale sorpresa conclusiva. I principali interpreti si chiamano: Harold Leipnitz, Judith Dornys, [illegible] Kinski.

Stasera la prima al Nuovo

Leggende coreane a passo di danza

Stasera, domani e giovedì il Teatro Nuovo ospita il complesso di Seul del «Balletto Nazionale Coreano» che sta compiendo una tournée in Europa. Lo spettacolo di danze e canti del folklore coreano ha esordito in questi giorni a Parigi, ottenendo un lusinghiero successo di pubblico e critica, e da Parigi è venuto direttamente a Torino, unica città d'Italia compresa nel giro europeo del complesso.

Il «Balletto Nazionale Coreano» si avvale di cinquanta artisti, danzatori e suonatori di entrambi i sessi, fra i quali fa spicco Stella Kwon, prima danzatrice e coreografa dello spettacolo che reca il titolo di «Arirang» (da uno dei canti folcloristici più popolari della Corea del Sud).

La prima ballerina coreana

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Guai a chi mente, alle 20,30 sul Nazionale
Attenti al ritmo, alle ore 20 sul Secondo

MARTEDI' 26 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti: rassegna delle arti figurative - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica da camera - 17: Giornale.

Ore 17,25: Concerto sinfonico diretto da Rainer Koch, con la partecipazione del soprano Margaret Baker, del violista Bruno Giuranna e del contrabbasso Franco Petracchi. Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli - 18,40: Musica da ballo - 18,50: La vita nei teatri: interviste - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,30: «Guai a chi mente», commedia in cinque atti di Franz Grillparzer. Interpreti: Renzo Ricci, Enrico Maria Salerno, Valeria Moriconi e altri; musiche di Firmino Sifonia; regia di Vittorio Sermonti. La vicenda: il giovane Atalo, nipote del vescovo di Chalons, è prigioniero del conte di Kattwald, condottiero pagano. Un servo del vescovo, Leone — ragazzo ardito e intelligente, devotissimo al padrone — si offre per tentare la liberazione di Atalo.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Cocktail musicale - 15: Momento musicale - 15,15: Girandola di canzoni - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: interpreti di ieri e di oggi: soprano Claudia Muzio - 16: Rapsodia.

Ore 16,30: Giornale - 16,40: Panorama di motivi - 16,50: Fonte viva: canti popolari italiani - 17: Parata d'orchestre - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare.

Ore 17,45: «Il tè delle 18», spettacolino del pomeriggio di Annamaria Avala e Fabio De Agostini; regia di Arturo Zanini - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Gianfranco Garavaglia: «Le malattie della nostra epoca» - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Mike Bongiorno presenta: Attenti al ritmo, gioco musicale a premi; testi di Carlo Manzoni e Mike Bongiorno; orchestra diretta da Riccardo Vantellini; regia di Pino Gilioli - 21: Musica, solo musica - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22,15: L'angolo del jazz: panorama del jazz moderno - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di F. Guerrero - 18,55: Novità librarie - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Debussy - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Panorama dei festivals musicali - 22,20: «La notte dei numeri», racconto di I. Calvino (lettura) - 22,45: Orse Minore: la musica, oggi.

MERCOLEDI' 27 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per le scuole - 11,30: Musiche di Schubert - 12,20: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: I solisti della musica leggera - 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere - 16: Per i piccoli - 16,30: Rassegna di giovani concertisti - 17: Giornale - 17,25: Grandezza di Verdi minore - 18,35: Appuntamento con le sirene - 19,15: Il giornale di bordo - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,20: «Norma», opera di V. Bellini - Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - Concerto - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Il foglio rosa - 10,30: Giornale - 11,05: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 13: Tema in brio - 13: L'appuntamento delle tredici - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Aria di casa nostra - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 16,50: Panorama italiano - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto: Rotocalco musicale - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 19,30: Radiosera - 20: Concerto di musica leggera - 21,30: Giornale - 21,50: La voce dei poeti - 22,30: Giornale.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Ciclisti in Riviera: si pedala per trovare la forma

Pensano già alla «Sanremo»

Oltre sessanta corridori sciamano ogni mattina sulla Via Aurelia - Nessuno lo dice, ma tutti hanno come obbiettivo la «classicissima» del giorno di S. Giuseppe - Solo Adorni pare puntare sul Giro d'Italia - Giampaolo Cucchietti, un ex pasticcere di Dronero, insieme con Zilioli e Balmamion

DAL NOSTRO INVIATO

Bordighera, martedì sera.

Da tre che erano il giorno dell'Epifania (Zilioli, Guernieri e Bariviera) nelle settimane da allora trascorse sino ad oggi essi si sono moltiplicati almeno per venti: parlo dei corridori convenuti a queste tepide piagge della Riviera di ponente a scopo preparatorio per l'intensa stagione di gare che li aspetta. Sono il primo nucleo della ex-squadra Carpano rappresentato dal nominato terzetto, al quale man mano si sono aggiunti gli altri sette che aspettano di conoscere il loro nuovo «patron» e la ragione sociale della ditta nei cui ranghi pubblicitari dovranno ben entrare a tutti gli effetti — compreso quello di soddisfare la curiosità del pubblico ansioso di vedere come si concluderà questo mistero.

Il signor Giacotto, ch'è stato qui due giorni e ieri mattina è ripartito per Torino, a chi lo interpellava al riguardo non ha fatto altro che rimandare... la soluzione: «E' ancora presto — badava a rispondere. — Si tratta di cacciar fuori molti quattrini, e in materia del genere è bene andar coi piedi di piombo. Non le pare?».

Siccome anche a me sembra che la questione non sia tanto urgente da risolvere, aspettiamo pure. Basterà saperlo qualche giorno avanti la prima corsa dell'anno: il Trofeo Laigueglia del 21 del prossimo mese, la cui partecipazione si preannuncia davvero imponente, sia come qualità che come numero. L'importante è che Balmamion, Zilioli e compagni si preparino a dovere; che debbano far pubblicità ancora a una ditta di aperitivi oppure a una casa di moda maschile o a un lucido da scarpe, è questione secondaria, ormai.

Sfila sull'Aurelia una... porzione dell'Ignis. Si riconoscono Maspes e Cribiori (2° e 4° da sin.) e il d. t. Baldini

Dicevo che sono una sessantina, forse di più, che tutte le mattine sciamano per la via Aurelia. Quelli dell'Ignis già citati la settimana scorsa, una parte dei quali ha lasciato Ospedaletti e s'è avviata ier l'altro al di là dei Pirenei per disputarvi il Giro dell'Andalusia; e la troupe affidata al cav. «Pinella» che ha stabilito il suo quartiere d'inverno a Ceriale, e da tre mattine ha preso a solcare queste strade ingentilendole col fiore biancoazzurro delle sue maglie; a Loano ci sono quelli della resuscitata Maino che conta i fratelli Moser, Zancanaro, Mugnaini, Fontana, eccetera. E poi lo squadrone della Salvarani, ritornato come l'anno scorso ad Alassio, con Adorni in avanscoperta già da domenica con una prima ondata, ieri raggiunto da Taccone e da qualche altro. Sul far della sera s'è anche visto il signor Luciano Pezzi, e, con l'arrivo del «generale», si può considerare al completo la rappresentanza dell'industria e delle speranze sportive dell'Emilia.

Con gli uni e con gli altri è sempre bello passar un'ora a chiacchierare del più e del meno, al minimo riducendo la richiesta d'informazioni specificatamente d'obbligo — e uguale e monotona per tutti. «Ottanta chilometri ieri — mi dice Adorni. — E altrettanti domani (che sarebbe oggi, martedì). Andiamo sul capo Berta, poi ne torniamo. Così per qualche giorno; la settimana ventura saliremo al cento».

Gli domando di rispondermi con la massima franchezza: preparazione puntata propriamente sulla Sanremo o, per più in là, per il Giro d'Italia? Dalla risposta avutane credo di capire che Adorni propenda più per il secondo bersaglio che non per la classicissima. Come Balmamion, tanto per intenderci. Naturalmente queste sono soltanto impressioni, induzioni, cui qui si accenna di sfuggita senza dargli neanche un minimo di importanza. Non soltanto il cuore degli uomini è un abisso imperscrutabile, anche la forma degli atleti, di ogni atleta, è quanto di più bizzarro a definire, a soppesare, di misterioso per avvalersene in uno o nell'altra direzione, per questa o tutt'altra impresa. Ti prepari con impegno e giudizio, avendo per traguardo una certa speciale lontana gara; poi ti trovi impensatamente in buonissime condizioni con un mese di anticipo all'attacco del Berta nel primo gruppo; le gambe girano ch'è una meraviglia, come in un bagno d'olio; hai vuotato l'intera maschera e ti senti benissimo di stomaco; pieno di forza. Perchè non tentare il colpo, il gran colpo di arrivare primo a Sanremo?

Assi e figure o scartine, un po' tutti la sognano quell'ora sublime, che arriverà per uno, alla fine, risuonerà. Siano quel giorno soltanto quattromila i chilometri percorsi in allenamento e nelle prime corse tra il febbraio e la prima quindicina di marzo, oppure seimila o più, come il più goloso e risoluto sembra si sia prefisso — è l'imperscrutabile, per noi tutti, destino che per mano lo condurrà verso la vittoria (la prima italiana dopo undici anni di delusioni) o un'altra collettiva e più lacrimevole sconfitta nazionale.

Ognuno che discretamente ho interpellato anticipando le domande d'obbligo che venerdì 19 del prossimo marzo chissà in quanti gli rivolgeranno nell'umido e sempre tetro cortile della Gazzetta a Milano, ognuno ha risposto come poteva, e con la massima sincerità, che significa nè io, nè lui, nè tutto il mondo lo può sapere, oggi, come quel giorno l'andrà a finire.

Neppure l'ho chiesto a Motta, per la semplice ragione che ieri mattina egli ha lasciato Bordighera — dove era rientrato domenica sera dalla corsa del gentlemen di Cannes, quelli che ogni anno — anni felici! — andava a vedere con Coppi, e lui più di tutti festeggiato, la disputava col suo amico sarto locale. Il presunto alfiere numero 1 (col permesso di Zilioli e di Adorni) del ciclismo italiano per il '65, è rientrato a Milano — per esordire sulla pista del Palazzo dello sport giovedì sera, in coppia con Tarruzzi.

Che questo genere di attività, e specialmente la «sei giorni» ch'egli affronterà dal 7 al 14 del prossimo mese, gli debba oppure no essere giovevole per la sua preparazione alle grandi corse su strada — mi sembra sia oggetto di profonde discussioni da parte di autorevoli e qualificate persone, rispetto alle quali a noi non resta che chiudere il becco, e rimandare il discorso a più tardi.

Motta ritornerà qui a metà febbraio; con lui saranno De Rosso, Dancelli e tutta la compagnia affidata alla direzione di Albani. Anche costoro, come tanti altri, esordiranno sui 165 chilometri del Trofeo di Laigueglia. Veterani per modo di dire e «giovani leoni» dall'appetito gagliardo si troveranno di fronte quel giorno — e non è detto che i primi debbano farsi un boccone dei secondi. Scorrendo l'elenco delle squadre qui convenute o che vi verranno, quanti nomi sconosciuti, quanti esordienti! — che un giorno o l'altro balzeranno il cambio ai «baroni» della bicicletta. Uno ne ho conosciuto stamattina — che con Zilioli e tutta la sua famiglia Carpano rientrava dopo la quotidiana razione di chilometri (90 per la precisione). Proviene dall'allevamento del mio vecchio amico Federico Gay, il torinese Gruppo Cent, ma per l'anagrafe è cittadino di Dronero, in quel di Cuneo, che tanti anni fa diede al ciclismo nientemeno che un campione d'Italia dilettanti: si chiamava Giuppone.

Ha nome Cucchietti, Giampaolo Cucchietti, classe 1941, peso forma kg. 72, altezza un metro e ottanta, proprio come Bariviera, non so se parimenti veloce, professione pasticciere. Ha voglia di far bene, di corrispondere alla fiducia di chi è andato a scegliarlo in quell'angolo di provincia — e senza neanche tante vittorie fra i dilettanti al suo attivo, anzi, con cento e più mila lire da pagare alla società di provenienza per averne l'autorizzazione a passare professionista. Lui e i suoi compagni, con un ultimo dondolamento sulla bicicletta, hanno poi piegato sulla breve salita che porta al Poggio dove è situato il loro albergo. Domani altra «tirata» sul cento chilometri, fatica, sudore, pena, stanchezza: questa è la vita del corridore.

Vittorio Varale

Gianni Motta (a destra) in compagnia del fratello Lino, durante una sosta degli allenamenti in Riviera

Italia-Jugoslavia stasera a Milano (e in tv)

Il basket azzurro cerca una rivincita

Dopo l'imprevista sconfitta subita a Varese, dalla Francia, si presenta ai nostri cestisti l'occasione per una pronta riabilitazione - Ma il compito è molto difficile

Dopo due giorni dalla imprevista sconfitta subita ad opera della Francia, i cestisti azzurri affrontano questa sera a Milano la nazionale jugoslava, sempre nel quadro della Coppa delle Cinque Nazioni. Alla vigilia di questo duplice impegno degli azzurri si guardava alla partita con la Jugoslavia come all'incontro più difficile, mentre la partita con la Francia veniva considerata quasi come una formalità, un comodo allenamento in vista di ben altri impegni. A Varese invece le cose sono andate diversamente dal previsto, e gli italiani hanno offerto una prestazione davvero deludente, per cui questa sera contro la Jugoslavia il quintetto di Paratore sarà chiamato ad un compito veramente difficile: far dimenticare la brutta prova di due giorni fa, cioè battere i fortissimi jugoslavi.

Parlare di vittoria contro la squadra di Korac, che proprio la scorsa settimana ha battuto in maniera nettissima la Francia per 85 a 66, sembrerebbe azzardato, ma (e lo si è visto domenica a Varese) anche la partita che presenta il risultato più ovvio, può sempre presentare delle sorprese tali da mutarne il verdetto.

Non c'è dubbio che in questi due giorni Paratore abbia considerato con i propri giocatori tutto l'andamento della gara di Varese, esaminando gli errori altrui ed i propri (che non sono pochi), in modo da evitare accuratamente con gli atavi di cadere in errori iniziali così gravi da compromettere subito il risultato dell'incontro. Oltre alla mediocre prova in cui sono caduti un po' tutti gli azzurri ed il d. t., a Varese si è sentita in maniera sensibile l'assenza di Pieri, il «regista» della nazionale azzurra che per motivi di lavoro ha rinunciato alle gare internazionali. In questo caso torna facile rimproverare ancora una volta a Paratore l'errore fatto nel non convocare Riminucci, un giocatore che per classe e tecnica sarebbe stato utile.

Tornando comunque ad Italia-Jugoslavia di questa sera, c'è da ricordare l'ultimo incontro diretto fra le due formazioni, alle Olimpiadi. Allora prevalsero gli azzurri per 78 a 63, ma noi avevamo Pieri e loro un Korac in imperfette condizioni fisiche. Questa sera la situazione si presenta all'opposto, il «campionissimo» jugoslavo, tornato ad un rendimento eccezionale sarà in campo ai danni di Daneu, del giovane Pavlovic, considerato la grande promessa del basket slavo.

Vittori (n. 9) e Bufalini (n. 13) mentre impegnano i francesi

Il d. t. Paratore non ha ancora comunicato la formazione degli azzurri. Un solo giocatore comunque è leggermente infortunato, Gatti, il quale lamenta uno stiramento alla coscia sinistra.

Il secondo tempo della partita verrà trasmesso in tv sul secondo canale alle ore 22,10.

Queste le probabili formazioni: Italia: Cescutti (4), Pellanera (5), Lombardi (6), Zucchari (7), Bertini (8), Vittori (9), Vianello (10), Gatti (11), Masini (12), Bufalini (13), Villetti (14), Cosmelli (15), Ossola (16), Flaborea (18).

Jugoslavia: Palacolic (4), Korac (5), Rajkovic (6), Kovacic (7), Djerdja (8), Rasnjelovic (9), Daneu (10), Skansi (11), Ajzeli (12), Cvetkovic (13), Pavlovic (14), Nikolic (15).

Per il match tra Kingpetch e Burruni

Forse siamo proprio al buono

(g. pig.) Chissà, forse la gente si domanda a che punto siamo con la questione Burruni-Kingpetch. Forse siamo al buono, forse il campionato mondiale dei mosca di cui si parla ormai, in un'altalena continua di polemiche, conferme e smentite da parecchi mesi, si farà veramente a Roma, il 12 marzo o in una data poco diversa. Il bizzoso thailandese è venuto a patti con la ITOS, gli organizzatori romani, per di varare questo incontro di enorme prestigio, hanno dato prova di un'incredibile buona volontà, cedendo all'impulso di mandare al diavolo Pone Kingpetch.

L'accordo è praticamente concluso, gli unici due punti ancora in discussione sono la richiesta del campione del mondo di fare il peso alle 9 del mattino anzichè a mezzogiorno e quella di ottenere il pagamento della cospicua borsa di 60.000 dollari in tre rate, l'ultima e più cospicua delle quali da liquidarsi tre giorni prima del combattimento.

Per la questione del peso la ITOS finirà col cedere al «capriccio» di Kingpetch, per quanto riguarda il pagamento anticipato della borsa, probabilmente si troverà una formula di compromesso, come ad esempio quella del deposito in banca della somma spettante al thailandese. Questo ad evitare che Kingpetch abbia tutte le garanzie senza alcuna contropartita, ad evitare in altre parole che il campione del mondo ritiri i suoi soldi tre giorni prima del match e si faccia venir mal di pancia il giorno del combattimento.

Il grandioso avvenimento pugilistico ha quindi — allo stato attuale delle cose — molte possibilità di realizzarsi. Naturalmente Burruni, pur di cogliere questa chance per diventare campione del mondo, dovrà solo accontentarsi di una borsa praticamente «simbolica». Gli organizzatori, dal canto loro, adotteranno tutte le misure necessarie per ridurre al minimo le spese: abolizione dei biglietti-omaggio, richiesta ufficiale al CONI per ottenere la concessione gratuita del Palazzo dello Sport, trattativa per un congruo contributo della televisione per l'eventuale trasmissione diretta del combattimento in Eurovisione. Ciò non basterà, evidentemente, per coprire il rischio di una manifestazione del genere. E' chiaro tuttavia che, se Burruni diventasse campione del mondo, la perdita finanziaria del 12 marzo potrebbe essere recuperata ampiamente grazie ai successivi combattimenti del sardo.

A Sportinia, slalom gigante per le "Targhe Springbok,,

Successi della Dalmasso e di Mantegazza

Domenica scorsa a Sauze era in programma una gara di slalom gigante, e il maggior motivo d'interesse era costituito dal fatto che era anche l'unico che risultasse valido come qualificazione sociale nel programma della settimana. La «Targhe Springbok» è una gara relativamente giovane, essendo soltanto alla sua seconda edizione, ma ha già una sua tradizione e dopo il successo ottenuto nel '64 da Senigalliesi e dalla Odiard, è stato quest'anno la volta di Alma Dalmasso e Sergio Mantegazza.

La Dalmasso ha vinto ineccepibilmente precedendo una avversaria del valore di Ortensia Romella e facendo registrare un tempo di 1'18"3 apprezzabile addirittura anche nella categoria maschile. Dopo la Romella finita a 1"7 un salto notevole nei distacchi per giungere alla Brunello, classificata al terzo posto, seguita dalla Lucco, dalla Ponalini e dalla Albertani.

Fra i ragazzi Mantegazza, sceso per primo, ha saputo approfittare delle migliori condizioni della pista per far registrare un tempo di 1'20"7 che nessuno è più riuscito a migliorare. Alberto Bottigelli partito con il numero successivo ha impiegato due secondi esatti in più, dimostrando di essere a corto di preparazione a prima di abitudine alle gare; il suo secondo posto è comunque più che soddisfacente, attenuato com'è stato alla pari con Oreste Brusco. Dopo Mantegazza il più bravo è stato Goia, un altro biellese, che ha impiegato 4/10 in più del rivale. Quindi, al terzo posto si è classificato Durbiano autore di una prova eccellente con 1'23"4, e al quarto Piero Rossi, che tornava alle gare dopo un lungo periodo di inattività. Luca classificandosi al quinto posto è risultato il primo dei «18 e», e Ferraris, decimo, il migliore fra i non classificati.

La classifica a squadre ha premiato lo Sportinia, con Durbiano, Luca e Besson, mentre in quella riservata ai cittadini il successo è stato più contrastato. Lo Sportinia ha ottenuto la Coppa Pisoglio, grazie alle prestazioni di Alma Dalmasso, Ettore Durbiano e Sergio Luca, seguito dal Monti della Luna, premiato con Emanuela Lucco, Angelo Montabone e Federico De Marchi, e dallo Springbok, terzo con Franca Sinisealco, Alberto Bottigelli, ed Ernesto Prever.

NELL'«INVITIONAL» A LOS ANGELES

Boston: metri 8,05

LOS ANGELES, mart. sera.

Il negro saltatore americano Ralph Boston ha stabilito a Los Angeles, nel corso del sesto «Invitional» locale la seconda misura mondiale «indoor» di tutti i tempi con m. 8,05 eguagliando una sua precedente prestazione. Il record «indoor» appartiene a Ter Ovanesian con m. 8,18.

Tra gli altri risultati della manifestazione di particolare rilievo la vittoria di Newman nelle 60 y. piane dinanzi a Jerome. Crothers ha vinto le 600 y. in 1'10"2 e si è ripetuto sulla distanza delle 1000 y. con il tempo di 2'12". Nelle 60 y. ostacoli Cawley è stato preceduto da McCullough, entrambi in 7"2. Sorprendente successo del siepista Young che ha battuto sulle due miglia in 8'41"2 Mills (8'44"5) e Lindgren (8'47"2).

La Lega non autorizza l'anticipo di Inter-Lazio

La Lega Calcio ha respinto la richiesta dell'Inter per l'anticipo a sabato 13 febbraio della partita con la Lazio. I nerazzurri dovranno incontrarsi il 17 successivo con i Rangers di Glasgow per la Coppa dei Campioni.

Un'analoga richiesta era stata accolta per la gara con il Foggia prima della finale mondiale dello scorso anno contro l'Independiente.

S P O R T

Ieri, a Milano, con i presidenti di serie A e B

Sedici ore di «tutto calcio»

Dall'intervista con il presidente della Juventus («Heriberto aveva ragione») alle anticipazioni del segretario dell'Inter sulle gare con i Rangers - La conferenza-stampa di Franchi: a che punto sono le trattative con la Rai-tv - Si parla della gara tra Torino e Varese - L'esplosiva proposta di Borghi per ottenere (con uno sciopero) quote più alte dal Totocalcio

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, martedì sera.

Sedici ore filate di calcio da Torino a Milano e ritorno. Ieri erano in programma nella città lombarda la conferenza dei presidenti delle società di serie A e B, nel pomeriggio, il convegno organizzato dal «Corriere Lombardo» per trattare la crisi, posto che ci sia, dello sport più popolare in Italia.

Appuntamento alle otto in piazza San Carlo con il presidente della Juventus Catella e con il vice Giordanetti. Lungo l'autostrada si parla dei progressi di Gori, messosi in luce nella gara con il Messina, del coraggio di Del Sol ferito eppure coraggioso e tenace durante la stessa partita. «Quello è un campione» commenta Catella. Si accenna anche all'allenatore Heriberto Herrera che ha saputo imporre il suo carattere ed il suo modulo. Giordanetti scherza. «Tu che cosa ne pensavi in inizio di stagione?». «Non sono stato il solo a sbagliare» risponde sinceramente. «Ben lieto di ripetere che Heriberto aveva ragione, anche se ora la Juventus gioca con tre punte avanzate e non due».

Un accenno anche alla trasferta aerea che i bianconeri faranno a Cagliari. Partenza venerdì, rientro, se va bene, nella stessa serata di domenica. In Sardegna, confermano i due dirigenti, la Juventus è aspettata da molti tifosi. La squadra ha una massa sempre crescente di sostenitori.

Il percorso sull'autostrada «vola». Non c'è tempo di accorgersi che siamo arrivati.

Il discorso sportivo, che stava scivolando sui rapporti calcio-Rai-tv, sarà continuato molto più tardi nella conferenza stampa tenuta dal commissario alla Lega dott. Franchi. Prima di parlare con il dirigente occorre però aspettare tre ore e più. Meno male che, a rompere la monotonia, scende nella sala della Lega Allodi, uno dei segretari di società più abili nel loro lavoro.

L'esponente dell'Inter segnala in anteprima qualche informazione sul gran congresso dei dirigenti. Su 18 squadre di A e 20 di B mancano due soli rappresentanti. Mazza della Spal e Guarnieri della Triestina. In compenso sono molti i presidenti. Chi non è intervenuto personalmente si è fatto rappresentare. Per il Livorno siede al banco dei «capi» una vecchia conoscenza juventina, l'ex giocatore Aredio Gimona, attualmente direttore sportivo. Allodi dirotta sapientemente le chiacchiere sul prossimo Inter-Rangers, partita valevole per i quarti di finale della Coppa dei campioni in programma il 17 febbraio. La gara non ha bisogno di réclame, ma illustrarla non fa mai male. Gli scozzesi arriveranno a Milano lunedì 15; il giorno successivo si alleneranno a San Siro. Giocherà anche Baxter, un asso famoso. Indossano maglia blu, calzoncini bianchi e calzettoni rossi.

«A che ora il via?».

«Non è ancora deciso. Qualcuno vorrebbe alle 15,30 come avverrà il 3 marzo, nel ritorno a Glasgow; altri preferisce invece le 21,30 ora tradizionale per le notturne in Italia».

«La partita sarà trasmessa per tv?».

«Dipende dalle condizioni. Per il confronto con la Dinamo di Bucarest ci erano stati offerti tre milioni. Non avevamo accettato, il rialzo era arrivato allora a tre milioni e mezzo. Abbiamo detto definitivamente di no».

Allodi ritorna al piano superiore, mentre tra i giornalisti si diffonde una voce. «Losi, oltre a Marini Dettina, si trova a Milano. Devono parlare con Franchi. La Roma cerca un altro aiuto finanziario».

Da parte nostra cerchiamo Losi. Nessuno lo trova.

Alle 18 finalmente Franchi tiene la conferenza stampa. Il commissario alla Lega è stanco per la faticosa riunione, tuttavia riepiloga gentilmente e con precisione i vari problemi.

Crisi del calcio. Se ne parla molto, ma non è poi così grave. In serie C spettatori e relativi introiti aumentano. In A e B vi è una leggera flessione: meno 84 mila biglietti venduti in diciassette partite, meno 109 milioni incassati. Il segno negativo è dovuto alla massima divisione ed in particolare al Bologna. I campioni d'Italia, deludendo i loro sostenitori, hanno rimesso finora 140 milioni, praticamente quasi tutto il mancato introito della serie maggiore. La crisi dunque non è così brutta come la si dipinge.

Incombe però un'orrida minaccia sul calcio: la Rai tv. A che punto sono le trattative? Franchi continua nella sua esposizione. Al 31 gennaio scade l'accordo. Non si è raggiunta neppure una base nei contatti per il rinnovo. I trentotto rappresentanti, anzi trentasei presenti, hanno preso ieri i loro provvedimenti. Dal 7 febbraio, prima domenica successiva allo scadere del contratto vecchio fino al termine della stagione la tv potrà soltanto trasmettere una mezza partita anziché le tre mezze di prima. I collegamenti-radio per «Il calcio minuto per minuto» saranno ridotti ad una cronaca diretta e tre contatti volanti, non più cinque. In tutto un'ora sola di radio e non l'attuale ora e mezzo. Questo verrà proposto all'ente televisivo. Se non accetta, peggio per la Rai tv, ma essa pare propensa ad accettare. Intanto si farà una indagine di mercato per «pesare» il danno o i vantaggi che il video e la radio portano allo sport così caro a tutti gli italiani. Entro il trenta giugno o, al massimo, entro la fine di dicembre definitivo accordo oppure rottura. Ad evitare tentativi di proroghe. Il 31 ottobre «studio di mercato» dovrà essere concluso, completo di ogni particolare, delle due parti. Per conto nostro una rapida inchiesta. «Credete davvero che "Il calcio minuto per minuto" sia così nocivo all'afflusso in massa dei tifosi?».

Carraro, dirigente del Milan, non ne è molto convinto. Bardelli, capo redattore di «Stadio» sostiene il contrario. In quanto alle trasmissioni televisive sono tutti d'accordo per la massima libertà, ma al tempo. Una proposta di assai difficile realizzazione.

Sono le quattordici passate e finalmente si va a pranzo. Catella e Giordanetti non accettano l'invito a ripartire per Torino. Il presidente del granata Pianelli ed il segretario Bonetto restano. Pianelli è doppiamente contento della vittoria della sua squadra a Mantova, una vittoria meritatissima, e del contemporaneo pareggio del Varese sul campo dell'Inter. «Domenica prossima — sorride — non si parlerà di calo di spettatori. La gara attira».

Bonetto, con efficace competenza, fa un esame della affluenza nei vari settori dello Stadio Comunale. Nelle curve e gradinate tutto bene, soddisfacente anche la situazione del «parterre». In tribuna invece i vuoti sono sempre numerosi. Troppi. Occorrerà provvedere ad una differente suddivisione dei posti.

Ai tifosi, comunque, interesserà di più sapere che la Samp ha richiesto al Torino Carelli, un attaccante che si è messo in luce nella partita giocata dai giovani sabato scorso a Genova.

Si è giunti ormai alle sedici e, tolta la breve parentesi automobilistica per il trasferimento e per il tempo necessario a cercare un parcheggio vicino a via Cerva dove vi è l'elegante sede della Fondazione Carlo Erba, il calcio ritorna al centro di ogni pensiero. Si entra in un salone settecentesco pieno di dirigenti, allenatori, tecnici e giornalisti.

Morandi espone il suo progetto per una sistemazione giuridica delle società, il sindaco di Brescia interviene pure in qualità di relatore ma soprattutto come dirigente del club che aspira alla promozione dalla B alla A. Riversa sugli ascoltatori critiche, idee giuste, denuncia contro fatti da emendare, ricordi, lodi e accuse. E' vivace, polemico al massimo, ma, permette signor sindaco?, non troppo ordinato.

Mandelli, con pacatezza piemontese, riporta l'attenzione sui binari della tecnica. Le sue osservazioni sui progressi compiuti, sulle difficoltà da superare appaiono convincenti.

E' la volta del dott. Franchi che ripete di fronte ad un più vasto e qualificato uditorio, quanto anticipato nella conferenza stampa, poi Borghi, presidente del Varese parte all'attacco del Totocalcio, che lascia alle società di calcio una fetta troppo sottile dei proventi. Ha centomila ragioni, ma la sua esuberante proposta di improvvisare uno sciopero sospendendo il campionato per una domenica allo scopo di ottenere quote più alte non è attuabile su due piedi. L'idea tuttavia è lanciata: la terranno presente le autorità governative che devono studiare il problema?

Al microfono si succedono il conte Giulini (arbitri) Marini Dettina (che accetta con eleganza di rispondere alla domanda di attualità postagli dal direttore del «Corriere Lombardo», dott. Sterpa, a proposito della difficile situazione della Roma: accetta e dice «sono troppo solo»). Altri interventi di Frossi (tecnici) di Servello (autogoverno delle società) una risposta di Franchi. Parlano ancora Vaccaro (contro le influenze politiche), il collega Tonlolo (necessità di commissari di campo) e molti altri.

La discussione si fa vivace. Nella «hall» intanto, Viani è assediato da chi gli chiede notizie del ritorno di Altafini dal Brasile. Risponde che non ne sa niente e pare addirittura sincero. Corre voce, ad ogni modo, che il rientro del centravanti non sia sicuro per questa settimana. Si esce alle venti passate. Si lavora per l'articolo. Poi in stazione.

Sul Milano-Torino, delle 23,35, il capotreno controlla il biglietto al gruppetto dei giornalisti. Si ferma a scambiare due parole e si informa se il Novara ce la farà a passare in serie B e chi vincerà lo scudetto.

Chi ha detto che il calcio è in crisi, perché interessa poco?

Paolo Bertoldi

Un portiere si arrende...

Mantova, domenica scorsa. Zoff, portiere della squadra lombarda, sembra lanciare un urlo di dolore; Simoni (n. 11), attaccante del Torino, ha tirato, la palla è stata deviata da Corsini ed il portiere mantovano ha sul volto smarrimento e disperazione. Pare, quasi, presagire l'incombente sconfitta (Telefoto)

PER COLPA DELLA SCONFITTA DI DOMENICA

Alla Samp si torna a parlare di crisi

Genova, martedì sera.

Si ritorna a parlare di crisi in casa sampdoriana, dopo la secca e assolutamente improvvisa sconfitta subita contro il Vicenza. La squadra di Ocwirk era sembrata, otto giorni prima, sulla via della ripresa col successo sull'Atalanta, ed invece si trattava soltanto di un miglioramento passeggero. Gran sinistro daccapo, e, naturalmente, piovono su Ocwirk gli strali della critica più accentuata, specialmente dopo che, a partita finita, il viennese ebbe a commentarla con le seguenti parole: «I miei mancano di grinta e di volontà».

Naturalmente si imputano a lui questi difetti, gli si addebita la colpa di non saper dare la carica ai suoi uomini, di non saperli allenare a sufficienza, come già accadde l'anno scorso. La squadra difetta di ritmo e di resistenza, ma bisogna anche pensare che fra gli uomini che Ocwirk ha a sua disposizione, troppi si affidano volentieri più all'esperienza che al fiato, non essendo più giovanissimi.

C'è anche chi imputa al tecnico viennese una certa ingenuità tattica: domenica, ad esempio, Menti è stato lasciato libero di fare il bello ed il brutto tempo a centro campo senza che nessuno pensasse minimamente a montargli la guardia.

Ma l'allenatore della Sampdoria non sta a sentire nessuno e nemmeno vuole entrare in polemiche con chicchessia. «Se mi vogliono, mi prendano come sono», sembra dire, e, poiché è persona prudente ed educata, non dice che non tutta la colpa è sua di quello che accade, ma anche e soprattutto di coloro che nella scorsa estate, abbagliati dal nome di Bormani, lo hanno scambiato insieme con Fontana per cedere — sia pure per una sola stagione — giovani come Tamborini e Tomasin alla Roma.

Si deve concludere che la posizione di Ocwirk presso la Sampdoria è ora nuovamente in bilico, stando almeno a quello che si è sentito domenica negli spogliatoi dopo la sconfitta col Vicenza.

Chi comanda però è sempre Lolli Ghetti il quale domenica anziché a Marassi a vedere la Sampdoria era a Roma dove si trovava per ragioni di lavoro ed ha assistito alla partita del Genoa. Lolli Ghetti, si sa, ha la massima fiducia in Ocwirk ed ha detto da tempo e confermato che fino a quando lui sarà il presidente, Ocwirk non si toccherà.

Li ha anticipati la Lega

Lo sciopero della Roma bloccato da 18 milioni

ROMA, martedì sera.

Il parziale accoglimento delle richieste della Roma avanzate ieri da Marini Dettina a Milano al commissario della Lega Franchi, ha contribuito a bloccare, almeno momentaneamente, lo sciopero dei giocatori, i quali al ritorno da Cagliari avevano dichiarato di essere fermamente decisi a non scendere domenica in campo. Evidentemente, la Lega, dopo l'esposizione della situazione non solo di Marini Dettina ma anche del «capitano» Losi che si era recato a Milano per informare esplicitamente Franchi delle decisioni dei giocatori, è stata costretta ad intervenire per non compromettere il regolare svolgimento del torneo. Losi è stato pienamente tranquillizzato dal commissario della Lega, il quale gli ha assicurato che gli interessi economici dei giocatori giallo-rossi saranno tutelati, almeno nei limiti concessi dall'organo federale. Il commissario straordinario della Roma aveva chiesto a Franchi un anticipo di 40 milioni di lire sui crediti che il sodalizio giallo-rosso vanta nei confronti di altre società a cui ha ceduto giocatori.

Il dott. Franchi ha rifiutato l'anticipazione e messo invece a disposizione del sodalizio romano una somma di diciotto milioni di lire, che sarà versata direttamente ai giocatori giallorossi da un rappresentante della Lega a fine settimana. Marini Dettina ha dovuto accettare le condizioni-capestro di Franchi, ma in compenso ha ottenuto una dichiarazione scritta con la quale la Lega Nazionale attesta che la Roma è creditrice di una somma di trenta milioni di lire, che le sarà versata in due diverse soluzioni alla scadenza del 30 marzo e del 25 aprile. Molto probabilmente il conte Marini Dettina si servirà di questa dichiarazione scritta per chiedere l'anticipazione di un'equivalente somma ad una banca di Roma.

Al ritorno da Milano Marini Dettina ha rilasciato questa dichiarazione: «Ho trovato la massima comprensione da parte del dott. Franchi, il quale ha fatto tutto il possibile per aiutarci. Oltre all'anticipo dei diciotto milioni, Franchi mi ha anche assicurato la esigibilità del restante credito. Con la lettera di credito che ho ottenuto, spero di non incontrare difficoltà ad ottenere da parte di un istituto bancario la somma che poi la Roma provvederà a rimettere a saldo di questa anticipazione. Naturalmente anche con questo risultato del mio colloquio a Milano non posso dire che tutto sia sistemato. La crisi rimane, perché debbono essere risolti i problemi di fondo».

A BOLOGNA I TIFOSI SOSPIRANO

La "vendetta,, non riuscita

Bologna, martedì sera.

La battuta d'arresto contro l'Atalanta ha raggelato gli entusiasmi dei tifosi rossoblù. Sfumato ormai lo scudetto, sfumata la Coppa dei Campioni, era rimasto ugualmente un poco di entusiasmo, determinato dal fatto che il Bologna, in casa, a parte lo sciagurato incontro con la Sampdoria (con cinque riserve in campo pensando all'Anderlecht) aveva sempre offerto prestazioni brillanti, o perlomeno convincenti. Basti dire che aveva vinto sette incontri con una media di quasi tre gol per vittoria. La folla si recava allo Stadio Comunale, sicura di divertirsi. Per questo sugli spalti, anche per le partite meno importanti non c'erano mai stati meno di venticinquemila spettatori.

Domenica gli sportivi erano trentamila e tra le centinaia di bandieroni rossoblù, non ne sventolava nemmeno uno nerazzurro. L'Atalanta, nella prima partita di campionato, inflisse una bruciante batosta ai bolognesi reduci dalla sconfitta di Bruxelles. Sia sul campo (spietata «melina» negli ultimi dieci minuti) che sugli spalti (insulti a Pascutti, beffeggiamenti a tutta la squadra) il Bologna fu umiliato e deriso. In un momento particolarmente difficile, la tifoseria di Bergamo provocò un autentico choc. Fin da allora i giocatori e il pubblico vissero con un solo desiderio: quello di vendicarsi.

Quel giorno a Bergamo erano quasi diecimila i tifosi rossoblù: tutti, probabilmente quasi tutti, si recarono domenica allo Stadio Comunale. Una bordata di fischi accompagnò l'apparizione in campo dei nerazzurri bergamaschi, e il coro assordante continuò per alcuni minuti. L'Atalanta avrebbe dovuto vedersi restituire tutto: accoglienza e... sconfitta. Invece l'orgasmo assalì i giocatori bolognesi che già si erano messi d'accordo, qualora si fossero trovati in vantaggio per due a zero, di infliggere una lezione ai bergamaschi... congelando la palla fino a ridicolizzare i loro avversari. Ma andò tutto storto: la manovra non trovò mai la naturale fluidità, l'ansia e l'orgasmo annebbiarono le idee degli uomini migliori (a parte Bulgarelli) e quando nacque il gol per una prodezza di Nielsen, i rossoblù erano (almeno) contenti di avere acciuffato quello che credevano un successo, da non insistere all'attacco. Anzi, si ritirarono indietro, si misero in maggiore incertezza, vittime della paura ma soprattutto della fatica. E alla fine incassarono il gol del pareggio.

Giocatori e pubblico non poterono insomma sfogarsi, aggiungendo un'altra giornata amara a quella di Bergamo. Il Bologna che pareva ormai avviato a raggiungere la metà... ridimensionato del terzo posto ha subito una battuta d'arresto, che compromette anche questo suo modesto programma. Da quattro domeniche la squadra andava a gonfie vele senza incassare nemmeno un goal. Dal giorno del pareggio con l'Inter aveva sempre vinto tra le mura di casa.

Pelagalli al posto di Noletti nel Milan contro il Mantova

Milano, martedì sera.

Il Milan, rientrato in aereo da Catania domenica sera stessa, si sta preparando per le due consecutive partite casalinghe che lo attendono a S. Siro, prima contro il Mantova e poi contro il Lanerossi Vicenza. I reduci da Catania, tranne naturalmente Noletti, sono tutti in ottima salute, per cui a Liedholm non si presenta alcun problema particolare in vista del primo impegno di S. Siro.

A sostituire l'infortunato Noletti, infatti, l'allenatore rossonero chiamerà Pelagalli, rientrato a Milano dopo un periodo di ossigenazione trascorso in montagna: la cosa, del resto, era già scontata indipendentemente dall'infortunio occorso a Noletti, il quale avrebbe dovuto partire a sua volta per la montagna. Naturalmente, però, il difensore rossonero è rimasto in sede per sottoporsi alle cure dei sanitari; partirà per Madonna di Campiglio soltanto a fine settimana.

Contro il Mantova, domenica prossima, quindi, salvo il rientro di Pelagalli, il Milan non presenterà alcuna variante allo schieramento che ha giocato a Catania, e che nella prima mezz'ora di gioco ha saputo dare spettacolo.

Probabilmente domani i rossoneri sosterranno all'Arena una partita amichevole di allenamento contro il Trani, la squadra neopromossa in serie B, che dopo aver giocato a Lecco, domenica prossima sarà impegnata sul terreno del Monza.

I Compagni della DCTE/RT - SIP 1a Zona (STIPEL) partecipano al dolore del loro Dirigente Ing. Rocco Felice per la perdita della Mamma, Signora

Maria Ronco nata Peruzzi

— Torino, 24 gennaio 1965.

Partecipano al dolore dell'Ing. Felice Ronco per la perdita della

Mamma

gli amici: [illegible]

— Torino, 25 gennaio 1965.

Partecipano affettuosamente al dolore dell'Ing. Felice Ronco, Dirigente della 1a Zona (Stipel) della SIP - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico per azioni, per la scomparsa della mamma Signora

Maria Ronco Peruzzi

gli amici: [illegible]

— Torino, 25 gennaio 1965.

Dopo lunghe sofferenze munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Enrico Persico

Anziano F I A T

Ne danno dolorosa partecipazione la moglie Teresa Carabasso, i figli Giulio e Carla col marito Franco Castiglio, il fratello Giuseppe e consorte, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 26 corr. alle 16 da Via Pinerolo 55. La presente è ringraziamento.

— Torino, 25 gennaio 1965.

Preside, Professori e Segretari dell'Istituto «F. Oddone» partecipano sentitamente al dolore del Prof. Giulio Persico per la scomparsa del

Padre

— Torino, 25 gennaio 1965.

Alessandro Oddone si associa con animo commosso al lutto del caro collaboratore Prof. Giulio Persico per la morte del

Padre

— Torino, 25 gennaio 1965.

Giuseppe Albadio, Carlo Azzola, Umberto Bersano, Paolo Bosso, Pietro Brancaleoni, Lidia Cavallo, Domenico Cavanna, Arrigo Cesonni, Luisa Chialini, Marco Dente, Olga De Rio, Angelo Escola, Carla Giovannelli, Franco Lamberti, Pier Luigi Martini, Francesca Mauro, Carla Mestrallet, Alberto Monello, Anna Maria Mincotte, Maria Luisa Pellegrini, Enrico Periolo, Pier Giovanni Portugal, Angelo Pichierri, Edvige Pranzipe, Pier Innocenzo Rosso, Giuseppe Salvini, Maria Siccardi, Mario Tesio, Silvio Valente partecipano fraternamente al dolore dell'Amico Dott. Giulio Persico per la morte del

Padre

— Torino, 25 gennaio 1965

Cristianamente è mancato

Cleto Caito

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Franca col marito Michele e nipotina Paola, il fratello Leo e famiglia, Giuseppina e Paolo Monti, l'affezionata amica Andreina. Funerali in Mongrando Vercellese ore 10,30 del 27 corr.

Torino, Corso Francia 234.

— 26 gennaio 1965.

Maria Teresa e Franco Pichena partecipano affettuosamente al cordoglio degli amici Franca e Michele per la perdita del

Papà

— Torino, 26 gennaio 1965.

Cristianamente dopo breve malattia, ha cessato di battere il cuore generoso del

MAESTRO DEL LAVORO

Edmondo Caito

anzianissimo Montecatini ex Sindaco di Avigliana

Addolorati lo annunciano: il fratello Col. Pietro e famiglia, i nipoti Elvo e pronipoti tutti (parte U.S.A.) il figlioccio Silvio Riva, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 26 alle ore 15 partendo dal locale ospedale. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Avigliana 25 gennaio 1965.

Munito dei conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari l'

AVV. COMM.

Domenico Molino

di anni 67

Ne danno il triste annuncio il fratello Andrea, le sorelle Marianna, la cognata, il piccolo Paolo che tanto adorava, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 27 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Carducci 15. Si ringraziano tutti quelli che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

— Asti, 25 gennaio 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Boano

anni 53

Lo partecipano a funerali avvenuti la moglie Gina Albertelli, la figlia Carla, la sorella, il suocero, cognati nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Signora Liliana Comisso.

— Torino, 23 gennaio 1965.

Commissione Amministratrice, Direzione e Personale dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino prendono vivissima parte al dolore del signor Natale Pogliano per l'immatura scomparsa della figlia

Maria Adelaide Pogliano

— Torino, 25 gennaio 1965.

Giovedì 28 corr. alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale della Crocetta verrà celebrata la Messa di trigesima in suffragio del compianto

Avv. Giovanni Penati

La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

— Torino, 26 gennaio 1965.

1878 1938

Carlo Bonamico

La famiglia con infinito rimpianto Lo ricorda.

— Torino, 26 gennaio 1965.

La Filatura Pellanza & C. di Oschiappo Superiore reverente ricorda il

Comm. Erberto Durio

Socio fondatore della Società. Suocero del proprio Titolare e sempre illuminato Consigliere. Il Suo esempio di uomo e di Padre rimarrà sempre presente.

— Torino, 24 gennaio 1965.

Operai, Impiegati, Rappresentanti della Filatura Pellanza & C. si uniscono al dolore dei Sigg. Carla e Beppe Pellanza, Maria Teresa e Franco Invernizzi e di tutti i Famigliari per la perdita dell'adorato Padre e Suocero

Comm. Erberto Durio

sempre affettuosamente vicino all'Azienda.

— Torino, 24 gennaio 1965.

Lena e Annibale Audano coi figli piangono il cognato e zio

Erberto

— Torino, 24 gennaio 1965.

Il Maglificio Michelangelo di Firenze partecipa al dolore di tutti i Famigliari per la perdita del

Comm. Erberto Durio

— Torino, 24 gennaio 1965.

Il Lanificio del Ticino di Borgoticino prende parte al grande dolore del Suo Amministratore delegato Signor Giangiacomo Durio per la perdita dell'amato Padre

Comm. Erberto Durio

— Torino, 24 gennaio 1965.

Le Confezioni Grazia Stile di Milano partecipano al dolore della Famiglia per la perdita del Padre del loro Amministratore Unico

Comm. Erberto Durio

— Torino, 24 gennaio 1965.

Teresa, Linda e Nanni con le loro famiglie piangono il caro Zio

Erberto

— Torino, 24 gennaio 1965.

Il Consiglio Direttivo ed i Colleghi dell'Associazione Italiana dei Chimici del Cuoio partecipano al dolore della Famiglia per il decesso del

Comm. Erberto Durio

Presidente Onorario della Associazione.

— Torino, 24 gennaio 1965.

Lalla e Giuseppe A. Bravo prendono vivissima parte al dolore della Famiglia Durio.

Condomini e Amministratore del Condominio Palazzo del Sole profondamente commossi per la dipartita del compianto

Comm. Erberto Durio

esprimono tutto il loro cordoglio ai familiari.

— Torino, 25 gennaio 1965.

Pam e Lella Motta partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Erberto Durio

— Milano, 25 gennaio 1965.

Guido Zerilli-Marimò profondamente commosso partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Erberto Durio

ricordando i numerosi anni di attiva, molteplice collaborazione e di affettuosa amicizia.

— Milano, 25 gennaio 1965.

Magda e Franco Scribanti con Andrea, Emanuele e Marco prendono affettuosa parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Comm. Erberto Durio

— Biella, 26 gennaio 1965.

Gli amici Vanda e Marco Sella prendono parte al dolore della famiglia per la morte del

Comm. Erberto Durio

— Biella, 26 gennaio 1965.

Prendono parte al dolore di Carla e Beppe per la morte del padre signor

Comm. Erberto Durio

gli amici: Antonio e Silvia Cajo, Piero e Milla Cajo, Dario e Giovanna Gandini, Angelo e Maria Vittoria Gusbello, Angelo e Celli Pavia, Guido e Odile Pavia, Nenni e Magda Serralonga, Pier Nicola e Angelica Siliquini, Toad e Sandra Tumagini.

— Biella, 26 gennaio 1965.

Gli amici: Giancarlo Sasò, Roberta e Mario Brogni, Mariolina e Luciano Dell'Orto, Gisella e Luigi Filippo, Laura e Andrea Goria, Giuliana e Carlo-Vittorio Margurga, Marisa e Augusto Malale, Luisa Prati, Piera e Carlo Tergana, Nara e Roberto Vecchioni si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Erberto Durio

— Novara, 25 gennaio 1965.

Addolorati inaspettata perdita

Comm. Erberto Durio

amato stimato Presidente della fondazione Istituto Latour Moncalieri partecipano con profondo cordoglio uniti alla famiglia: Superiora suor Candida Belasso Madre Generale suore di Carità Santa Maria, direttrice suor Irene, Suore e bambini, Consiglio d'Amministrazione: rev. padre Felice Camussi, rev. can. Giuseppe Sileo, avv. Luigi Boscardo, dott. Giovanni Pecchio, Giovanni Bella, geom. Guido Candellero, Felice Graziano, Virgilio Siei, cav. Oreste Alma, segretario.

— Moncalieri, 25 gennaio 1965.

Afflitti inaspettata perdita

Comm. Erberto Durio

da molti anni affettuoso Presidente Ospizio Denina Moncalieri si uniscono al cordoglio familiare gli anziani ricoverati, superiora, suore, Consiglio d'amministrazione: rev. padre Felice Camussi, cav. Domenico Massola, dott. Aldo Richieri, cav. Massimo Allais, Carlo Negro, Francesco Cachereno, cav. Oreste Alma, segretario.

— Moncalieri, 25 gennaio 1965.

Vittorio Pezzolo, prende parte al dolore della Famiglia per la perdita del caro

Erberto

— Torino, 25 gennaio 1965.

Partecipano al lutto Renato Tinivella e famiglia.

Mario Cuccodoro e famiglia addolorati per la perdita del caro Amico

Comm. Erberto Durio

prendono viva parte al lutto della famiglia.

— Rivarolo Canavese, 25-1-1965.

Colleghi e Collaboratori della Ledoga S.p.A. partecipano con vivissimo cordoglio al lutto del dr. Franco Invernizzi e della sua famiglia per la scomparsa del

Comm. Erberto Durio

— Milano, 25 gennaio 1965.

Aldo, Dea e Gianfranco Pepino partecipano al dolore delle famiglie Durio e Invernizzi.

I cugini Olga Piera Cesare Margherita Durio e figli partecipano al dolore di Camilla e famiglia.

Il cugino Renato e famiglia profondamente addolorati partecipano al dolore per la morte del caro

Erberto Durio

— Torino, 26 gennaio 1965.

Mario e Maria Becchio nell'unirsi al lutto della famiglia rimpiangono il carissimo amico

Erberto Durio

— Torino, 25 gennaio 1965.

La F.N.E.T., Fabbrica Nazionale Estratti Tannici di Moncalieri, annuncia con dolore la scomparsa del

Comm. Erberto Durio

che le per oltre un trentennio Presidente e Direttore Generale della Società.

— Mondovì, 25 gennaio 1965.

Prendono parte al dolore della famiglia Durio e Invernizzi: Ing. Andrea Gallegio e famiglia, Mizzi e Franco Caramelli.

— Mondovì, 25 gennaio 1965.

Mario Devi Durio e figli partecipano al dolore per la scomparsa del cognato

Erberto

— Torino, 25 gennaio 1965.

Ente Comunale Assistenza di Moncalieri partecipa al dolore per il trapasso del

Comm. Erberto Durio

già Presidente ex Congregazione Carità e membro E.C.A.

— Moncalieri, 25 gennaio 1965.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici: [illegible]

Amelia e Giuseppe Dellepiane con Papi Lalla Anna Maria prendono viva parte al lutto delle famiglie per la scomparsa del carissimo

Comm. Erberto Durio

— Torino, 25 gennaio 1965.

Prendono viva parte al lutto il Dott. Alberto Corsini e famiglia.

Si è riunito alla Sua Maria il

Dott. Ing. Enrico Collino

Colonnello di Artiglieria

[illegible]

— Torino, 25 gennaio 1965.

[illegible]

Enrico

— Torino, 25 gennaio 1965.

[illegible]

Ing. Enrico Collino

— Torino, 25 gennaio 1965.

Il Compartimento di Torino dell'ENEL Ente Nazionale per l'Energia Elettrica si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del

Dott. Ing. Enrico Collino

[illegible]

— Torino, 25 gennaio 1965.

Prendono viva parte al dolore di Alberto e Irene per la scomparsa del padre

Ing. Enrico Collino

gli amici: [illegible]

— Torino, 25 gennaio 1965.

[illegible]

Enrico

— Torino, 25 gennaio 1965.

[illegible]

Ing. Enrico Collino

— Torino, 25 gennaio 1965.

[illegible]

Ing. Enrico Collino

— Torino, 25 gennaio 1965.

Cristianamente e serenamente è mancata

Lucia Allara Rosa in Gulfi

[illegible]

— Torino, 25 gennaio 1965.

[illegible]

Lucia

— Torino, 24 gennaio 1965.

[illegible]

Mamma

— Torino, 24 gennaio 1965.

[illegible]

Lucia Allara Rosa in Gulfi

— Torino, 25 gennaio 1965.

[illegible]

Giuseppe Darò

— Torino, 26 gennaio 1965.

[illegible]

Padre

— Torino, 25 gennaio 1965.

[illegible]

Nonna Emilia

— Torino, 25 gennaio 1965.

[illegible]

Emilia

— Torino, 25 gennaio 1965.

[illegible]

Antonio Perrone

— Santena, 25 gennaio 1965.

[illegible]

Adele Casagrande Alloati ved. Bosello

[illegible]

— Venaria, 25 gennaio 1965.

Nel 4° anniversario della morte di

Claudio Brocchetto

[illegible]

— Torino, 26 gennaio 1965.

Continua a pagina 13

ULTIME NOTIZIE

I commenti al 1° Concistoro di Paolo VI

Significato dell'ampliamento del Collegio dei Cardinali

Il Papa ha dato un carattere eminentemente pastorale alle sue scelte ed ha aumentato il numero dei Porporati volendo avere un più vasto corpo di consiglieri - Una fase conciliante in atto tra Est ed Ovest - Il difficile problema relativo a mons. Beran

Città del Vaticano, mart. sera.

Qual è il significato del primo concistoro di Paolo VI, quali le indicazioni che si possono trarre dalla personalità dei ventisette prescelti che il 22 febbraio riceveranno il cappello rosso? La domanda si pone naturalmente, la risposta non è facile, ma essa va ricercata nella «fase conciliare» che la Chiesa cattolica sta attraversando, nella «fase conciliante» che le relazioni tra est ed ovest vogliono sostituire alle antiche opposizioni sia sul piano politico che religioso, ed infine, meno appariscente, ma altrettanto vero e determinante, nel richiamo della tradizione.

Paolo VI ha ormai stabilito e dichiarato che la quarta sessione del Concilio ecumenico Vaticano II avrà inizio il prossimo 24 settembre e sarà l'ultima. In attesa che il Concilio si pronunci su questa o quella gestione, il Papa, secondo un detto corrente in ambienti ecclesiastici, «ha le mani legate», vale a dire deve attendere, considerare, saggiare l'opinione prevalente, aspettare che essa si esprima. Il Papa da solo non può seguire gli avvenimenti del mondo moderno, molteplici, complessi ed impegnativi, non può essere al corrente delle situazioni locali, ha perciò bisogno di un più vasto corpo di consiglieri al suo fianco: l'appunto è stato ripetutamente sollevato al Concilio. Ora, Paolo VI ha dato al suo primo concistoro un carattere eminentemente pastorale, secondo le indicazioni emerse dalla assemblea conciliare, scegliendo i nuovi cardinali per la quasi totalità dal ministero apostolico vivo: su 27 prescelti 21 appartengono all'episcopato «residenziale», quello al quale è affidato il governo delle diocesi, e tre sono esponenti del sacerdozio più impegnato tra le diverse classi sociali.

Dall'Aula Conciliare si era chiesto al Pontefice di ammettere una rappresentanza dei Vescovi a collaborare con lui nel governo ecclesiastico e Paolo VI ha forse esaudito la domanda con questo suo primo Concistoro. Ha cioè scelto un numero determinato di Arcivescovi di una ventina di nazionalità e li ha creati cardinali che sono per definizione, oltre che gli elettori, anche i «consiglieri» del Papa.

L'ampliamento del Sacro Collegio in termine così vasto da raggiungere i 103 membri sembra infatti l'inizio della costituzione di un corpo consultivo di grandi proporzioni, destinato a prendere la sua fisionomia in tempo successivo.

Paolo VI, annunciando il suo Concistoro, ha fatto pubblicare dall'*Osservatore Romano* una breve premessa con la quale si riserva «di annoverare nel Sacro Collegio altri ecclesiastici, particolarmente benemeriti nel servizio della Santa Sede, in un prossimo futuro, al termine del Concilio Ecumenico». Nel 1966, quindi, potrà aversi un'altra «corona» cardinalizia che farà conoscere al numero dei membri del Sacro Collegio le prime decine del secondo centinaio.

Il Concilio chiedeva una innovazione in aggiunta e al di fuori del Sacro Collegio e Paolo VI l'ha attuata all'interno del Sacro Collegio stesso, chiamando a farne parte un maggior numero di Vescovi e potenziando al tempo stesso il «Senato della Chiesa» secondo le nuove necessità della espansione cattolica ai giorni nostri.

I 103 Porporati che formeranno il «Sacro Collegio» a partire dal 22 febbraio rappresenteranno la realtà quaranta nazioni, di ogni continente.

I riflessi della «fase conciliante» in atto tra Est ed Ovest, sia sul piano politico che religioso, sono invece attestati dalla presenza nella lista dei nuovi cardinali annunciati dal Papa dei nomi dell'arcivescovo ucraino mons. Giuseppe Slipyj, liberato nel 1963 dai sovietici dopo quindici anni di carcere e di deportazione nella Siberia, dell'arcivescovo di Praga mons. Giuseppe Beran e dell'Arcivescovo di Zagabria mons. Francesco Seper.

L'arcivescovo di Zagabria mons. Seper con la sua porpora testimonierà della nuova atmosfera che da tempo è in atto in Jugoslavia nei confronti della Chiesa cattolica.

Il problema che fa capo a mons. Beran, internato prima dai nazisti a Dachau e poi deportato dai comunisti, è notevolmente più complesso. Due anni fa circa le autorità di Praga annunciarono la sua «liberazione», pur impedendogli di svolgere il suo ministero e negandogli il titolo e la dignità di arcivescovo. Da allora Giuseppe Beran vive in una villetta distante pochi chilometri dalla capitale cecoslovacca, attendendo che dal Vaticano gli giungano istruzioni: raggiungere Roma o restare al suo posto, irremovibile. Il fatto che, dopo segreti ma altrettanto indubitabili colloqui tra emissari della Santa Sede e del governo di Praga, Paolo VI abbia deciso di comprendere mons. Beran tra i cardinali del suo primo concistoro sta forse a significare che una soluzione soddisfacente è stata raggiunta. Mons. Beran potrà raggiungere Roma per ricevere il cappello rosso dalle mani del Papa e quindi fare ritorno a Praga? Oppure, una volta uscito dal suo paese, diventerà uno dei tanti cardinali residenti nella Curia romana, conservando la denominazione di arcivescovo di Praga e mo[...] di un semplice titolo? Nel rendere nota la sua volontà di assegnare la porpora a mons. Beran Paolo VI ha specificato la sua attribuzione di arcivescovo di Praga, di cui Pio XII lo investì e che gli è stata fin qui conservata, contro ogni insistenza del governo di Praga.

Nella lista cardinalizia si ha un richiamo alla tradizione nella decisione del Papa di chiamare a far parte del «Senato della Chiesa» uomini come mons. Enrico Dante, mons. Cesare Zerba e mons. Federico Callori di Vignale. I primi due sono segretari di congregazioni della curia romana, ed è noto che la porpora cardinalizia ha sempre premiato in passato le fatiche dei prelati responsabili dell'andamento dei dicasteri romani. Il terzo ha invece occupato importanti uffici alle dirette dipendenze degli ultimi cinque pontefici, divenendo dapprima «maestro di camera» e poi «maggiordomo di Sua Santità».

Filippo Pucci

Sedici morti in Brasile a causa di un sorpasso

Rio de Janeiro, mart. sera.

Sedici persone sono morte ieri quando un autobus ha tentato, senza riuscirvi, di sorpassare una giardinetta su di una autostrada, nei pressi di Recife.

Altre nove persone sono rimaste ferite.

Le quotazioni nelle Borse

Il mercato ricade nell'atonia con prezzi cedenti

A TORINO — La lieve ripresa del dopoborsa di ieri non ha seguito. Il mercato ricade sin dall'apertura nelle caratteristiche ormai consuete di atonia e di debolezza. La mancanza di affari condiziona l'intero svolgimento della seduta.

Anche oggi qualche offerta precoce in chiusura determina i minimi della giornata, per cui il listino stesso deve riprodurre un quadro di perdite lievi, ma diffuse. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Dopoborsa inesistente.

Diritti Acque Potabili inquotati.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623,50; dollaro canadese 576; franco svizzero 144,27; corona danese 90; corona norvegese 87; corona svedese 121,30; fiorino oland. 173,80; franco belga 12,50; franco francese 127,35; sterlina G.B. 1738; marco german. 156,87; scellino austriaco 24,15; scudo portoghese 21,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6150-6350; sterlina oro nuovo 6150-6350; marengo svizzero 5700-5900; sterlina carta unitaria 1760-1760; dollaro carta Usa 624,50-626,50; franco svizzero 144-145; franco francese 126,50-130,50; oro fino 706-719; argento 23-29.

Tra i nuovi cardinali: mons. Giuseppe Beran (a sinistra), arcivescovo di Praga, e mons. Giuseppe Slipyj, arcivescovo di Leopoli degli Ucraini (Telefoto)

A MILANO — In mancanza di incentivi l'attività è risultata anche stamane piuttosto ridotta, tuttavia non è mancato dopo l'apertura un tentativo di ripresa abbastanza consistente sui titoli primari.

Le Generali si rafforzavano a 72 mila, seguite dalla Fiat, Viscosa, Edison e da alcuni valori finanziari.

Il tentativo di ripresa aveva però breve vita e il listino veniva compilato in un'atmosfera piuttosto pesante, con i minimi della seduta. Resistente il reddito fisso, con limitate oscillazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 48.700; Bastogi 1610; Finelettrica 1048,75; Finmare 441; Finsider 787; Mittel 1770; Gim 2780; Invest 2775; La Centrale 2860; Sviluppo 1535; Ass. Generali 72.000; Fond. Incendio 7450; Assicur. Italiana 49.000; Ras 80.000; Toro 8420; Toro priv. 8000; Safep 125.

Ferr. N. Ord. 680.

Chatillon 3180; Cantoni 12 mila 600; Olcese 549; Cucirini C. C. 3075; De Angelis 2000; Cascami Seta 3130; Gavardo 1835; Lanificio Rossi 2250; Linif. e Canap. 441; Rossari e Varzi 18.800; Rotondi 21.000; Tosi 3230; Snia Viscosa ord. 3305; Snia Viscosa priv. 3310; Marzotto 1894; Un. Manifatture 30 mila; Fisac 311.

Dalmine 1584; Italsider 1086; Metalli 3465; M. Amiata 1848; Montecatini 1430; Montepone 343; Siele 6798.

Bianchi 58,10; Fiat 1657; Fiat privileg. 1460; Falck 4010; Trafilerie 740; Olivetti pr. 1785; Westinghouse 865; Nebiolo 688.

Sade 1001; Cieli 2212; Edison 2043; Es. Sarda 3770; Valdarno 2330; Emiliana 1095; Magneti Marelli 890; Ercole Marelli 630; Orobia 1891; Romana Elettr. 2118; Sava 1220; Sip 1285; Meridelettrica 1914; Stet 3430; Tecnomasio 1380; Teti 3130; Terni 501; Vizzola 2860.

Dist. Italiane 1580; Eridania 1880; Romana Zuccheri 181; Motta 11.375.

Anic 1095; Italgas 390; Liquigas 182; Mira Lanza 34.800; Pibigas 77; Rumianca 1400; Larderello 2360; Salta 4800; Carlo Erba 6800.

Aedes 1643; Beni Stabili 2832; Immobiliare 465,50; Risanamento 6050; Silos Genova 1455.

Cartiere Burgo 18.000; Ciga 2080; Eternit 5110; Italcementi 17.300; Cementir 4060; La Rinascente 456; Pirelli S.p.A. 2825; Pirelli e C. 2900; Confetta 415,50; Ceramiche Pozzi 281; Ledoga ordin. 3180; Ledoga priv. 4000.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 625,50; dollaro canadese 576; sterlina 1755; franco svizzero 144,35; franco francese 127,25; franco belga 12,52; fiorino olandese 173,60; marco germanico 156,70; scellino austriaco 24,16; peseta spagnola 10,33; escudo portogh. 21,60; corona danese 90; corona svedese 121,30; corona norvegese 87.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6100-6300; sterlina oro nuovo 6100-6300; marengo 5700-5900; sterlina unitaria 1730-1780; dollaro carta 622-626; franco svizz. 144,25-144,30; franco franc. 128,50-128,50; oro fino 705-715; argento 27-28.

A GENOVA — Il mercato presenta ancora un bilancio di assestamento, con qualche ulteriore flessione sui valori di più larga base di scambio, mentre il resto del listino mantiene, seppure a fatica, le posizioni.

Alcuni prezzi: Centrale 2890; Generali 71,290; Ras 80,000; Meridionali 1800; Nai 2030; Viscosa ordinarie 3315; Viscosa privilegiate 3200; Finsider 780; Cotini 1425; Italsider 1085; Fiat ordinarie 1662; Fiat privilegiate 1456; Sip 1274; Teti 3110; Edison 2040.

A FIRENZE — Mercato debole con qualche contrasto iniziale: le perdite sono tuttavia contenute in limiti piuttosto modesti.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 1580; Centrale 2900; Fondiaria Incendio 7475; Fondiaria Vita 11.800; Viscosa ordinarie 3305; Montecatini 1433; Magona 1830; Fiat 1663; Valdarno 2330; Immobiliare 465.

L'OPERAZIONE SUBÌTA DAL CELEBRE CANTANTE NEGRO

Ieri il chirurgo ha asportato un intero polmone a Nat «King» Cole

Era tutto devastato dal cancro - La prognosi a lunga scadenza è infausta: l'intervento è stato tardivo - In ogni caso la carriera dell'artista è finita: non potrà più cantare

Nostro servizio particolare

Santa Monica, martedì sera.

I chirurghi dell'ospedale di San Giovanni, in Santa Monica, hanno eseguito ieri un grave intervento operatorio su Nat «King» Cole, il celebre cantante negro americano che dall'otto dicembre era ricoverato nello stesso ospedale.

Un portavoce della clinica, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha dichiarato: «Nat "King" Cole ha subìto l'asportazione del polmone sinistro, infetto e del tutto devastato dal cancro. Possiamo ora confermare che proprio in seguito ad una diagnosi di tumore maligno il cantante era stato ricoverato presso di noi».

Lo stesso portavoce ha dichiarato che l'intervento è perfettamente riuscito e che le condizioni del paziente «sono soddisfacenti quanto possono esserlo in casi di questo genere. Mister Cole — ha aggiunto il portavoce del St. John's Hospital — ha sopportato benissimo l'operazione. E' uscito dalla narcosi e le sue condizioni appaiono buone. Naturalmente il periodo di convalescenza post-operatoria sarà piuttosto lungo e per un certo tempo il paziente dovrà restare sotto la tenda ad ossigeno».

La decisione di intervenire chirurgicamente è stata presa sabato sera, dopo che gli specialisti avevano constatato l'inefficacia del trattamento con la «bomba al cobalto» al quale il cantante era stato sottoposto, con bombardamenti molto massicci, per più di un mese. La cobaltoterapia riusciva a rallentare il processo diffusivo del terribile male ma non ad arrestarlo e pertanto si è deciso di operare allo scopo di asportare la parte colpita nella speranza di impedire le metastasi del tumore maligno.

Purtroppo, nonostante la radicalità dell'operazione, restano ben poche speranze che il male sia stato eliminato dall'organismo di Nat «King» Cole e pertanto la prognosi a lunga scadenza rimane infausta.

Amici e congiunti del celebre cantante di jazz affermano che «Nat è entrato in sala operatoria perfettamente tranquillo ma consapevole della gravità delle sue condizioni e rassegnato al peggio».

Purtroppo, nella migliore delle ipotesi, la carriera del «re» è finita in quanto non è pensabile che, anche dopo una almeno temporanea guarigione clinica con remissione del male, egli possa ancora cantare.

«La pneumotomia — dice un comunicato del St. John's Hospital — è perfettamente riuscita». Ma l'ottimistico eufemismo non ha retto alle pressanti domande dei giornalisti e, come abbiamo detto, uno dei medici della clinica ha dovuto ammettere che se in un primo momento si era sperato di poter asportare solo la massa tumorale poi, a torace aperto, si è constatata l'assoluta ed urgente necessità di asportare l'intero polmone.

Un cancerologo interpellato dall'United Press International ha spiegato: «Qualora l'intervento fosse stato attuato precocemente il paziente potrebbe avere qualche speranza di vera guarigione. Purtroppo non mi sembra sia questo il caso di Nat «King» Cole e del resto bastano le semplici statistiche a dirci che una totale remissione della malattia è, in questi casi, al di fuori della realtà. Nat «King» Cole potrà temporaneamente rimettersi ma con molta probabilità il male lo colpirà ancora».

a. u. p.

I ferrovieri sospendono lo sciopero di fine mese

I postelegrafonici si asterranno dal lavoro il 30 gennaio

Roma, martedì sera.

Lo sciopero ferroviario, che i sindacati avevano indetto per la fine del mese è stato revocato al termine di un nuovo incontro avvenuto ieri sera. Sabato sciopereranno invece il personale degli uffici postali e periferici e addetti alle agenzie.

Le organizzazioni del personale delle ferrovie hanno deciso di sospendere lo sciopero dopo aver preso atto di «ulteriori elementi di giudizio» forniti dai competenti organi del ministero dei Trasporti e della Azienda e dopo aver proceduto «ad una disamina più circostanziata ed obiettiva delle questioni relative alle competenze accessorie del personale di macchina, dei treni e naviganti nonché di alcuni altri problemi».

L'altra grande categoria degli statali, i postelegrafonici, si asterrà invece dal lavoro, come abbiamo detto, sabato prossimo 30 gennaio. La decisione è stata presa dalla Cgil e dalla Cisl mentre la Uil ha preferito per adesso soprassedere «per dare modo all'Amministrazione ed agli organi politici di tradurre in atto la buona volontà dimostrata». Tuttavia, se entro il 10 febbraio le richieste della categoria non saranno accolte, si unirà anch'essa alle altre due confederazioni sindacali.

La vertenza in corso prende l'avvio da alcuni recenti provvedimenti presi dall'amministrazione, in base alla legge sul conglobamento, per la riduzione delle ore e dei fondi da destinare allo «straordinario». I sindacati osservano che gli stanziamenti messi a disposizione dell'azienda sono inadeguati alle «reali ed insopprimibili esigenze del servizio» e non tengono conto «della natura produttivistica» del settore.

Sorpresa a Montaldo Mondovì da un nuovo scrutinio

Tra due candidati litiganti un terzo è eletto consigliere

Ad entrambi era stato attribuito un voto nullo: esclusi

Dal nostro corrispondente

Mondovì, martedì sera.

Drammatica seduta ieri sera e durante la notte al Consiglio comunale di Montaldo Mondovì, piccolo comune della Val Corsaglia a circa 800 metri d'altezza ed a 20 km. dalla città. Alle elezioni amministrative del 22 novembre i candidati delle due liste in lizza — una democristiana e l'altra di indipendenti — avevano ottenuto lo stesso numero di voti e conseguentemente di eletti: sette contro sette.

Il quindicesimo seggio era in ballottaggio fra un candidato indipendente ed uno democristiano, pure con lo stesso numero di voti preferenziali: poiché il secondo risultava più anziano avrebbe dovuto, per legge, entrare in Consiglio e il suo partito si sarebbe così aggiudicato il governo del Comune con 8 consiglieri contro 7. Agli indipendenti, però, parve ingiusto perdere la maggioranza soltanto per la giovane età di un loro candidato e richiesero alla Prefettura l'invio di tutte le schede per un nuovo esame: pareva, infatti, che una scheda dichiarata valida per la dc fosse in realtà nulla. Se la contestazione fosse stata fondata avrebbe naturalmente rovesciato la situazione a favore degli indipendenti.

Alle 19 di ieri è cominciata la tempestosa seduta protrattasi, come s'è accennato, fino a notte inoltrata. Il capolista dc, maestro Giacomo Brizzolara, sindaco uscente, non intendeva che si procedesse allo spoglio, mentre gli indipendenti insistevano energicamente ed il pubblico, numeroso quanto mai, era ovviamente diviso in due correnti.

Infine, dopo un minuzioso lavoro di spoglio, durato alcune ore, la scheda attribuita alla dc, e che si presumeva nulla, è stata trovata; insieme con questa, però, ne è stata trovata anche un'altra, pure palesemente nulla, attribuita agli indipendenti. I due candidati in ballottaggio perdono quindi un voto e scendono in graduatoria a pari numero di suffragi al livello di un terzo candidato, pure indipendente, il quale ultimo, grazie alla maggiore anzianità, entrerà in Consiglio.

Agli indipendenti, i cui esponenti sono il geom. Giacinto Ricca, economo dell'ospedale di Mondovì, e il prof. Luigi Ferreri, docente alla Scuola media monregalese, toccheranno quindi, quasi certamente, gli otto seggi e il timone del Comune, mentre la dc, messa in minoranza, rimarrà relegata all'opposizione con sette consiglieri.

r. c.

Due armati aggrediscono un bancario nel Saluzzese

Cuneo, martedì sera.

(g. d. m.) Alle 19,30 dell'altra sera ad Envie due sconosciuti hanno aggredito il ventisettenne Chiaffredo Civallero, impiegato della Cassa di Risparmio di Saluzzo, il quale in quel momento si trovava nei pressi della propria autorimessa, in via San Rocco, una strada isolata ai margini del paese. Il Civallero, che ha sporto denuncia ai carabinieri soltanto ieri, asserisce che i due erano armati di pistola e che lo avevano colpito con una scarica di pugni, procurandogli lesioni al volto e alle mani. Alle sue invocazioni di soccorso, gli assalitori desistevano e si allontanavano precipitosamente per i campi, facendo perdere le loro tracce.

I carabinieri di Envie hanno iniziato immediate indagini. Per ora non è stato ancora accertato se la brutale aggressione al giovane bancario sia da attribuirsi ad un tentativo di rapina, oppure ad una vendetta per motivi assolutamente ignoti. Chiaffredo Civallero ha infatti dichiarato di non avere nemici.

Rintracciati due ragazzi fuggiti da un riformatorio

Alessandria, martedì sera.

(c.) I carabinieri della nostra città hanno rintracciato nei pressi del cimitero di Casalcermelli due corrigendi fuggiti dalla Casa di rieducazione «Buoncompagni» di Bosconmarengo calandosi al suolo da una finestra alta una decina di metri. Essi sono il diciassettenne Luigi Bianco e il diciottenne Paolo Di Gennaro, entrambi nati e residenti a Torino; volevano tornare a casa, ma il freddo li ha costretti a cercare un rifugio per la notte, cosicché si sono rincantucciati in un anfratto vicino al cimitero ove sono stati sorpresi dai tutori dell'ordine.

Durante una protesta politica

Si uccide dandosi fuoco una studentessa vietnamita

SAIGON, martedì sera.

Una ragazza vietnamita di 17 anni, studentessa, si è suicidata dandosi fuoco alle vesti inzuppate di benzina, nel corso di una dimostrazione antigovernativa nella città costiera di Nha Trang, a circa 300 chilometri da Saigon.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 11

Nel diciassettesimo anniversario della scomparsa di

Filippo Burzio

sarà celebrata una Messa di suffragio mercoledì 27 corr. alle ore 11,30 nella chiesa di S. Tommaso (cappella Nostra Signora del S. Cuore).
— Torino, 26 gennaio 1965.

Presidenza, Direzione Generale, Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. partecipano al dolore dell'Ing. Cesare Demarchi per la perdita della madre signora

Giuseppina Maccario

— Ivrea, 25 gennaio 1965.

Direzione, Funzionari, Impiegati, Operai Olivetti Brasiliana partecipano al dolore dell'Ing. Cesare De Marchi per la morte della Mamma

Giuseppina Maccario

— San Paolo, 25 gennaio 1965.

Sergio e Grazia Orlando partecipano commossi al dolore dell'amico Cesare De Marchi per la perdita dell'adorata

Mamma

— San Paolo, 25 gennaio 1965.

Ieri munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Maria Vercelli

Costernati l'annunciano: i fratelli Giuseppe e Bernardino con rispettive famiglie, la cognata Luciana Cresto e famiglia, parenti tutti. I funerali in Monte Sanis, Maria mercoledì ore 10 partendo dalla propria abitazione.
— Torino, 26 gennaio 1965.

Il Dott. Luigi Meda con la consorte ed i figli partecipa all'immenso dolore dell'amico Bernardino Vercelli per la perdita della

Sorella

— Torino, 26 gennaio 1965.

L'Associazione Maestri Cattolici, con il presidente dott. Gerbaro e i familiari, si unisce al dolore del dott. Gavosto per la perdita del padre

Emilio Gavosto

— Torino, 25 gennaio 1965.

Si unisce l'Associazione Direttori ed Ispettori.

Si associano i Compagni della III C.

Nel conforto della Fede cristiana, che praticò incessantemente nella Sua laboriosa vita di Dirigente, ha chiuso la Sua vita terrena

Antonio Chiesa

Ne danno il triste annuncio: i familiari tutti ed i Suoi dipendenti.
I funerali avranno luogo mercoledì 27 corr. alle ore 9 muovendo dalla Casa di Cura Città di Alessandria, sita in via Bruno Buozzi, n. 8. Dopo le funzioni religiose nella chiesa parrocchiale di N. S. del Suffragio, la cara salma proseguirà per il cimitero di Acqui-Terme per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Alessandria, 25 gennaio 1965.

Cristianamente è mancato

Giovanni Trinchero

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Lia, cognata Giulia, nipoti Piero e Ada, Miranda e Angelo con famiglie. Funerali oggi 26 corr. ore 15 partendo da Via Issiglio 70.
— Torino, 25 gennaio 1965.

Paolo Boringhieri editore partecipa la scomparsa dell'illustre

Giuseppe Cocchiara

professore nell'Università di Palermo, etnologo insigne, autore e amico carissimo.
— Torino, 25 gennaio 1965.

La Filiale di Torino della Indesit S.p.A. si associa con profondo cordoglio al dolore del Dott. Giancarlo Giorgio per la morte della madre signora

Maria Giorgio

— Torino, 25 gennaio 1965.

Cristianamente è mancato

Carlo Valentino

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio il figlio Eligio, la nuora e Donila.
— Torino, 26 gennaio 1965.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'

Avv. Andrea Sirchia

la moglie, le figlie, i generi con infinito rimpianto Lo ricordano a quanti Gli vollero bene e Lo stimarono per l'esemplare rettitudine. Messa suffragio ore 9 mercoledì 27 gennaio 1965, Parrocchia S. Donato.
— Torino, 26 gennaio 1965.

1955 — 1965

DOTT. ING.

Vittorio Zangelmi

La moglie ed i figli lo ricordano con immutato dolore. La S. Messa sarà celebrata mercoledì 27 gennaio alle ore 10 nella Parrocchia di Santa Agnese, corso Moncalieri 35.
— Torino, 26 gennaio 1965.

Nel secondo anniversario della morte del

PROF.

Giovanni Maria Bertagna

i famigliari con rimpianto lo ricordano. La Messa verrà celebrata domani 27 alle ore 11 nella Chiesa dei Ss. Martiri.
— Torino, 26 gennaio 1965.

I Padri Cappuccini Piemontesi riconoscenti ringraziano S. S. Paolo VI, S. Em. il Card. Arcivescovo, il Vescovo Coadiutore, il Rev.mo P. Procuratore e la Curia Generalizia, gli Ecc.mi Vescovi, l'Ill.mo Sig. Pro Sindaco, il Rev.mo Clero Secolare e Regolare, le Congregazioni Religiose, la Giunta Diocesana di A. C., le Associazioni Cattoliche e tutti coloro che si unirono al loro dolore per la tragica scomparsa del loro

M.R.P. Provinciale

e degli altri

Cinque Confratelli

S. Messa di Settima oggi 26, ore 18,30, Parrocchia S. Cuore di Gesù, via Nizza 56; S. Messa di Trigesima 22 febbraio, ore 20,30, Parrocchia Madonna di Campagna.
— Torino, 26 gennaio 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Moriol

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio: moglie, figlio, nuore, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 27 corr. alle ore 10,30 partendo da via Amerigo Vespucci 61. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1965.

Si associano al dolore dei Famigliari per la scomparsa dell'amico

Giulio Moriol

i colleghi:
Franco Baldizzone
Pier Giuseppe Birole
Gianni Calorio
Michele Del Giudice
Piero Gasco
Armando Maestri
Franco Malrone
Aldo Melli
Angelo Milanese
Emilio Moscatelli
Franco Mumeli
Claudio Nitti
Carlo Pogliano
Luigi Silvestro
Giovanna Soldera
Andrea Vigna.
— Torino, 25 gennaio 1965.

Le Assicurazioni Generali - Agenzia Generale di Torino - ed i Collaboratori tutti si associano con profondo cordoglio al dolore della Famiglia per la scomparsa del signor

Giulio Moriol

suo Agente di Città.
— Torino, 25 gennaio 1965.

Partecipano al dolore dell'amico Adriano:
Sergio Berio
Carlo Camera
Michele Canonico
Riccardo Cillerio
Bruno Furetto
Ignazio Pocchiola
Antonio Tottaion
Romano Volrà
Beppe Zoana.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Soci, Direzione e Personale del Collegio Costruttori Edili di Torino partecipano al grave lutto della Famiglia per l'immatura scomparsa del signor

Giulio Moriol

da lunghi anni apprezzato collaboratore dell'Associazione.
— Torino, 25 gennaio 1965.

Casimiro e Francesco Delsa, Bruno Manzoni partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa del Signor

Giulio Moriol

— Torino, 25 gennaio 1965.

I Dipendenti dell'Impresa Delsa partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa del Signor

Giulio Moriol

— Torino, 25 gennaio 1965.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, è mancato

Eduardo Annunziata

Direttore Imposte e Tasse

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 26 corr. ore 16 partendo da corso Rosselli 91 bis int. 10. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 gennaio 1965.

I Condomini di corso Rosselli 91 bis/10 partecipano al dolore della famiglia Annunziata per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Eduardo

— Torino, 24 gennaio 1965.

Titolari, Direttori Uffici Registro Torino partecipano al cordoglio della famiglia per la perdita del collega

Rag. Eduardo Annunziata

— Torino, 24 gennaio 1965.

La famiglia De Caro partecipa al dolore della famiglia Annunziata per la perdita del caro

Eduardo

— Torino, 24 gennaio 1965.

Il Direttore Funzionari Impiegati Ufficio Registro Atti Pubblici partecipano costernati la dipartita dell'amico e collega

Rag. Eduardo Annunziata

— Torino, 25 gennaio 1965.

L'Ispettore Compartimentale, gli Ispettori e Colleghi delle Tasse ed Imposte Indirette sugli affari partecipano al dolore della famiglia Annunziata.

Il Sindacato Autonomo Tasse partecipa al dolore della famiglia Annunziata per la scomparsa dell'amico

Eduardo

— Torino, 25 gennaio 1965.

La famiglia Marchese si unisce al lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Boltri

Marito e Padre esemplare

Lo piangono la moglie, il figlio Piero, nuora, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara Salma sarà tumulata in Ottiglio Monferrato partendo da Via Pinelli 29, oggi ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 gennaio 1965.

Lidia, Ello Belelli
Anna, Ettore Deghero
sono affettuosamente vicini all'amico Piero per la scomparsa del papà

Luigi Boltri

— Torino, 25 gennaio 1965.

E' mancato ai suoi cari il

Rag. Luigi Milani

Direttore di Dogana a riposo

Ne danno il triste annuncio: la figlia Margherita, la sorella Iolanda, il fratello Giulio, cognati, nipoti.
— Torino, 24 gennaio 1965.

La famiglia Malusai si associa al dolore della figlia Margherita.

Condomini ed inquilini di via Carlo Vidua 8 prendono vivissima parte al dolore della signorina Margherita Milani per la scomparsa del

Padre

— Torino, 25 gennaio 1965.

Cristianamente è mancata

Anna Macro

Addolorati lo annunciano il figlio Giuseppe con la consorte Maria Gerlando ed i piccoli Davide e Pier Paolo, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Martedì 26 corr. alle ore 15 la cara salma partirà da Cuneo, Ospedale Santa Croce, per Oratorio, ove i funerali avranno luogo alle ore 15,30.
— Cuneo, 25 gennaio 1965.

Nel perenne ricordo dei cari Genitori

Gennaio 1955 — Gennaio 1965

Giuseppe Brasso

Gennaio 1957 — Gennaio 1965

Elena Brasso n. Balla

i figli con immutato dolore rievocano la cara memoria.
— Torino, 26 gennaio 1965.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Clara Magni Dutto

il figlio Claudio con la famiglia la ricorda a quanti le vollero bene. Domani alle ore 9 sarà celebrata una Messa alla chiesa della Misericordia, via Barbaroux 41.
— Torino, 26 gennaio 1965.

1964 — 1965

Casarina Stillio Debernardi

Nel primo anniversario i suoi cari la ricordano con Messa il 28 gennaio presso la Chiesa del S. Cuore di Gesù (via Nizza 56) alle ore 8,30.
— Torino, 26 gennaio 1965.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Roveda commossa ringrazia tutti quanti hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa del compianto

Alessandro Roveda

— Torino, 26 gennaio 1965.

La Famiglia, profondamente commossa dall'imponente dimostrazione di cordoglio tributata alla memoria di

Giovanni Filipetti

nell'impossibilità di farlo singolarmente e personalmente, ringrazia riconoscente l'Amministrazione comunale di Canelli, le Autorità religiose e civili, le Società ed Enti pubblici e privati, i Partiti politici, i Dipendenti, Collaboratori e Fornitori della Ditta, gli Amici e tutti coloro che in tante maniere hanno voluto onorare e ricordare il caro Scomparso.
— Canelli, 25 gennaio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

(Continua da pag. 12)

INDUSTRIA tedesca assume n. 6 elementi dinamici dotati comunicativa per lavoro capillare zone Torino Novara Vercelli. Ottimi immediati guadagni, possibilità carriera. Corso istruzioni ai non pratici. Presentarsi lunedì ore ufficio Società Vorwerk, via Nizza 57, Torino - Novara, via Manzoni 12. A8343

PRIMARIA compagnia cerca provincia [illegible] agente assicurazioni, cessione portafoglio, massima segretezza. Scrivere: «Pubblicità Stampe 2306 — Torino». A8528

PRODOTTI brevettati, consumo giornaliero continuativo. Ditta licenza Svizzera cerca concessionari provinciali esclusivi in proprio. Capitale minimo indispensabile per [illegible] ritiro merce lire 600.000. Interessati, serietà assoluta, referenziati, saranno convocati capoluogo regionale per trattative definizione immediata. Scrivere a: Pubblicitas 8-12-133, Ginevra (Svizzera). 20554

[illegible] ditta fase sviluppo offre ottime possibilità giovani volonterosi elementi desiderosi intraprendere carriera commerciale. Telef. 635-268.

SOCIETA' internazionale cerca per Piemonte e Liguria introdotti ospedali, case di cura, comunità, alberghi, ristoranti, industrie alimentari per lancio nuovo prodotto igienico sanitario in esclusiva. Scrivere: «Pubblicità Stampe 1700 — Torino».

TORREFAZIONE assume [illegible] tanti introdotti ramo Torino-provincia. Ottime condizioni. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampe 5635 — Torino». A8697

ANNUNZI MATRIMON. L. 180 per parola

AGIATA sola presenza 66 anni risposerebbe affettuoso distinto solida posizione per reciproca affettuosa compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampe 3658 — Torino». A8693

AGRICOLTORE 40enne ottima famiglia, solida posizione finanziaria, relazionerebbe scopo matrimonio signorina 25-32anne buona moralità. Scrivere: «Pubblicità Stampe 5546 — Torino». A7550

ALTO, presenza, 31enne diplomato, benestante, sposerebbe carina distintissima giovane. Scrivere: «Pubblicità Stampe 5455 — Torino».

BELLA bionda distintissima indipendente sposerebbe professionista veramente distinto alto massimo 40enne. Scrivere: «Pubblicità Stampe 2272 — Torino». A8470

BENESTANTE sposerebbe 30-40enne. Scrivere: «Pubblicità Stampe 2260 — Torino». A8420

CELIBE piemontese mediatà distinto affettuoso solo impiego auto, scopo matrimonio affettuosa compagnia conoscerebbe signora serietà riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampe 2322 — Torino». A8981

CINQUANTANOVENNE settentrionale azienda meccanica propria sposerebbe vedova sola 45-55enne anche provinciale moralissima. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampe 5477 — Torino». A8580

COMMERCIANTE 28enne corrisponderebbe scopo matrimonio con giovane italiana di circa 25 anni buone nozioni di tedesco. Scrivere: «Pubblicità Stampe 4 — Milano».

DIPLOMATO 30enne affettuoso brillante sportivo, presenza, posizione, proprietà, sposerebbe bella colta sensibile espansiva. Scrivere: «Pubblicità Stampe 2190 — Torino».

DIPLOMATO 35enne sposerebbe colta sensibile affettuosa graziosa seria media statura, max 32enne, preferibilmente [illegible]. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampe 5643 — Torino». A8718

DISTINTA signorina sola buon carattere alloggio proprio priva conoscenze sposerebbe distinto piemontese 62-65enne solo sano comprensivo buona pensione, posizione sicura. Dettagliare. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampe 2331 — Torino». A9010

DISTINTA 51enne giovanile sola presenza pensionata quattro case arredate risposerebbe distinto anche vedovo con figlia 52-58enne ottima posizione desideroso affetto. Anonimi. Scrivere dettagliare: «Pubblicità Stampe [illegible] — Torino». A8917

DISTINTO serio [illegible], agiato benestante, attualmente Milano [illegible] Torino proprio [illegible]. Desideroso sincero affetto vita agiata serena risposerebbe 45-55enne senza figli, sana, fine, mite carattere, semplici costumi amante casa. Adeguate condizioni economiche. Prego precisare concisamente requisiti richiesti contrariamente inutile scrivere. (Massima riservatezza.) Scrivere: «Pubblicità Stampe 5151 — Torino».

DISTINTO 35enne alto, bella presenza, giovanile settentrionale buona posizione sposerebbe signorina carina affettuosa seria buona famiglia max 34enne. Scrivere: «Pubblicità Stampe 2196 — Torino».

DOMESTICO 32enne sposerebbe domestica comprensiva, cattolica. Scrivere: «Pubblicità Stampe 2258 — Torino». A8408

DOTTORESSA 37enne seria, moralità, carina desiderando sposerebbe professionista oppure agiato sentimenti elevati massimo 45enne piemontese. Scrivere: «Pubblicità Stampe 5522 — Torino». A7088

ESERCENTE 30enne siciliano relazionerebbe scopo matrimonio con signorina carina anche nullatenente purché realmente seria. [illegible]: «Pubblicità Stampe 2288 — Torino».

GENITORI con figlia unica 24enne diplomata, seria, bella, espansiva, padre dirigente ente finanziario, conoscerebbero scopo matrimonio persona seria, posizione sicura, sentimenti elevati, bontà carattere. Scrivere: «Pubblicità Stampe 5442 — Torino».

GENITORI con industria lavorirebbero [illegible] matrimonio [illegible] laureato [illegible] presenza. [illegible] Stampe 5593 — Torino». A8330

GENITORI torinesi [illegible] signorina [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampe [illegible] — Torino».

GEOMETRA [illegible] rispettante sposerebbe signorina o vedova anche più anziana, ricca o benestante, anche provinciale. Scrivere: «Pubblicità Stampe 5630 — Torino».

GIOVANE alto, presente, neodiplomato, sposerebbe signorina max 26enne. Scrivere: «Pubblicità Stampe 2313 — Torino». A8954

GIOVANE vedova benestante risposerebbe 45enne ottima presenza, adeguate condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampe 5641 — Torino».

IMPIEGATO 34enne relazionerebbe scopo matrimonio con 30enne piemontese seria. Scrivere: «Pubblicità Stampe 5652 — Torino».

INGEGNERE 37enne, buon impiego sposerebbe signorina benestante o laureata preferibilmente professoressa, seria, carina, massimo 29enne. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampe 5613 — Torino».

INSEGNANTE ruolo Torino, laureanda, piemontese, 28enne seria carina colta proprietaria [illegible], benestante sposerebbe laureato o diplomato serio alto colto, buona posizione, veramente interessato, massimo 38enne. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampe 2175 — Torino».

LAUREATA professoressa, ottima famiglia, massima moralità, conoscerebbe scopo matrimonio 45-50enne serissimo cattolico praticante condizioni adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampe 5632 — Torino».

LAUREATO 40enne posizione sposerebbe 30enne graziosa cattolica insegnante. Scrivere: «Pubblicità Stampe 5637 — Torino». A8707

OPERAIO 32enne scopo matrimonio sposerebbe signorina massimo 30enne. Scrivere: «Pubblicità Stampe 2310 — Torino». A8945

OPERAIO 33enne sposerebbe signorina piemontese o veneta. Scrivere: «Pubblicità Stampe 2233 — Torino».

OPERAIO 30enne conoscerebbe signorina scopo matrimonio desideroso formarsi una famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampe 5648 — Torino».

PIEMONTESE 33enne 1,64 scopo matrimonio conoscerebbe signorina max 30enne settentrionale, semplice carina. Scrivere: «Pubblicità Stampe 5427 — Torino». A6392

QUARANTADUENNE serio giovanile relazionerebbe scopo matrimonio con vedova signorina madre 34-32enne. Scrivere: «Pubblicità Stampe 5647 — Torino». A516

QUARANTASEIENNE seria bella presenza amante casa sposerebbe distinto impiegato non oltre 55 anni anche vedovo con figlio. Scrivere: «[illegible] Stampe 3165 — Torino».

QUARANTENNE moralissima bella presenza, dinamica, posizione, corrisponderebbe scopo matrimonio con agiato serio colto buon carattere, presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampe 5642 — Torino». A8717

QUARANTOTTENNE giovanile bella presenza relazionerebbe scopo matrimonio persona onesta adeguate condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampe 2263 — Torino». A6442

RAGAZZA madre 39enne con bimba, piccola dote, bella presenza, sposerebbe massimo 50enne affettuoso, lavoro sicuro, preferibilmente piemontese. Scrivere: «Pubblicità Stampe 2199 — Torino». A7846

RAGIONIERA 26enne seria educata all'antica corrisponderebbe scopo matrimonio con serio comprensivo 27-40enne laureato o diplomato. Scrivere: «Pubblicità Stampe 2234 — Torino». [illegible]

SESSANTATREENNE [illegible] sposerebbe settentrionale distinto solo serio, posizione solida, età adeguata; disposta trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampe 2257 — Torino». A6405

SIGNORA graziosa relazionerebbe scopo matrimonio, dedizione reciproca, 40-50enne presente, energico, capitale, disposto dare valido aiuto campo commerciale. Specificare. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampe 2328 — Torino». A8134

SIGNORA mezza età ex commerciante alta 1,66 relazionerebbe scopo matrimonio con commerciante oppure benestante. Scrivere: «Pubblicità Stampe 2311 — Torino».

SIGNORA sola buona desidera conoscere signore anziano benestante affettuoso scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampe 2308 — Torino».

SIGNORA sola 57enne sposerebbe [illegible]. [illegible]: «Pubblicità Stampe 2247 — Torino». A8208

SIGNORINA 42enne bella presenza giovanile, alloggio proprio, sposerebbe settentrionale buona posizione, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampe 5576 — Torino». A8065

STATALE 41enne scapolo torinese conoscerebbe scopo matrimonio signorina max 35enne anche vedova. Scrivere: «Pubblicità Stampe 3271 — Torino». A8478

TRENTACINQUENNE signorina bella presenza, agiata, [illegible] vita familiare, conoscerebbe scopo matrimonio distinto, serio, sensibile, istruito preferibilmente ingegnere massimo 43enne. Non anonimi. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampe 2312 — Torino». A8952

TRENTADUENNE ragioniere 1,75 bella presenza, rappresentante, buoni sentimenti, sposerebbe carina buona religiosa proprietaria aziendina attività propria disposta collaborare. Serietà, inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampe 5517 — Torino».

TRENTAQUATTRENNE torinese cattolica, diplomata, distinta alta [illegible] impiegata buona situazione economica sposerebbe veramente serio, adeguate condizioni. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampe 2201 — Torino». A7851

TRENTASEIENNE diplomato torinese serio impiego sposerebbe adeguatamente signorina massimo 32enne. Scrivere: «Pubblicità Stampe 2241 — Torino». A8180

TRENTASETTENNE diplomato, buona posizione, presenza, proprietà immobiliari, relazionerebbe scopo matrimonio signorina max 30enne. Scrivere: «Pubblicità Stampe 5541 — Torino». A7528

TRENTASETTENNE piemontese media cultura economicamente indipendente sposerebbe signorina semplice attiva. Scrivere: «Pubblicità Stampe 5668 — Torino». A8828

TRENTATREENNE piemontese serio buon impiego sposerebbe massimo 28enne anche nullatenente, purché brava e amante casa. Scrivere: «Pubblicità Stampe 5458 — Torino».

TRENTATREENNE 1,78 dipendente grande industria, risparmi, macchina, sposerebbe signorina seria età adeguata residente Torino. Continentali, anonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampe [illegible] — Torino». A8284

TRENTENNE impiegato conoscerebbe signorina settentrionale [illegible] 24enne scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampe 5423 — Torino».

VEDOVA 40enne senza figli, piacente, ottima posizione [illegible], sposerebbe sollecitamente laureato o diplomato massimo 50enne presenza, buon carattere, condizioni adeguate, anche vedovo purché senza figli. Scrivere: «Pubblicità Stampe 2149 — Torino». A6964

VEDOVA 48enne, buona posizione, relazionerebbe scopo matrimonio con distinto 55enne. Scrivere: Pubblimantovelle 427, Pinerolo. 20612

VEDOVA 55enne piemontese benestante affettuosa sposerebbe adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampe 5537 — Torino». A7502

VEDOVO 60enne sano solo piemontese, pensionato sposerebbe sola 50-60enne benestante anche provinciale, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampe 2290 — Torino». A8550

VENTICINQUENNE alto, ottimo impiego, conoscerebbe scopo matrimonio signorina seria colta. Scrivere: «Pubblicità Stampe 5655 — Torino».

VENTICINQUENNE piemontese auto operaio grande industria conoscerebbe scopo matrimonio signorina seria religiosa. Scrivere: «Pubblicità Stampe 5491 — Torino». [illegible]

VENTINOVENNE impiegato, 1,65, sposerebbe bella ragazza madre, seria, ottima famiglia. Patente auto 22.434 Fermo Posta Torino.

VENTIQUATTRENNE, piemontese, 1,80, presenza, artigiano, casa auto laboratorio proprio, sposerebbe signorina seria. Scrivere: «Pubblicità Stampe 2303 — Torino».

SMARRIMENTI L. 180 per parola

GENEROSO compenso per chi consegnerà borsa-valigia [illegible] te registri e documenti importanti per proprietario, di nessun valore per ritrovatore. Telef. Vigone 980-165, Pancalieri 97-713. A8998

MANCIA segnalando gatto grigio lupo smarrito zona Crocetta, via Torricelli. Pizzi, via Cassini. Tel. 594-157

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. [illegible] ausiliaria di Maurizio Emma, affidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Telefonare 683-110, 652-879, 882-182. Pia Quinta 20. O871

A. DETECTIVE Tralor opera personalmente incarichi assoluta riservatezza. Telefonare 633-146.

A. INFORM. Investigando separa, tellimpolando, informazioni prematrimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amedeo 21. Tel. 944-176, 528-081.

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pattenali, telefono 876-109. Accademia Albertina 1.

AERIT indagini commerciali infedeltà controlli ovunque. Maria Vittoria 18. Telefonare 41-231. O348

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O588

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

TROFER garantisce serietà, riservatezza. Esegue particolareggiate investigazioni confidenziali, matrimoniali, bancarie, industriali. Specializzato settore separazioni legali, infedeltà. Sorveglianze, rintracci Italia estero. Nizza 102, telefono 633-146.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture vendiamo rateamente permutiamo 500, 600, 1100, 1300 altre ottime occasioni. Corso Moncalieri 19.

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture. Corso Siracusa 158, telefono 351-496. O535

A.A.A.A.A.A.A. SENZA anticipo [illegible] niamo vostre proposte di rateazioni scegliendo nel nostro [illegible] assortimento di veicoli d'occasione di ogni marca e tipo. Veicoli selezionati, ricondizionati e collaudati con una rivoluzionaria forma di garanzia sinora mai attuata, completa di mano d'opera e ricambi. Permute con qualsiasi autoveicolo. Ford Atauto, via Barletta 135. 773

A.A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO ESAMINIAMO VOSTRE PROPOSTE DI RATEAZIONI SCEGLIENDO NEL NOSTRO VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI VEICOLI D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO. VEICOLI SELEZIONATI, RICONDIZIONATI E COLLAUDATI CON UNA RIVOLUZIONARIA FORMA DI GARANZIA SINORA MAI ATTUATA, COMPLETA DI MANO D'OPERA E RICAMBI. FORD ATAUTO, VIA BARLETTA 135. O773

A.A.A. PRENOTATE la NSU Prinz 1000 ultimo gioiello della meccanica tedesca. Consegna rapida, vendita senza cambiali. Provatela. Concessionaria corso Ferrucci 80.

A.A.A. 795.000 prendete la NSU Prinz 4. [illegible] rapida, vendita senza cambiali. Provatela. Corso Ferrucci 80. O507

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando. Via Saorgio 37. O722

A. ACQUISTIAMO [illegible] contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6 (Nuovi mercati). O701

A. AUTOGUARALDI: 850 4 porte, 800 coupé. Rateazioni Sava. Commissionaria Francia-Lombardi, S. Francesco d'Assisi 23, telef. 537-970.

A. AUTONOLEGGI Ariston senza autista ultimi modelli. Telef. 501-091, 587-[illegible]. A8695

A. COMUNICATO speciale, automobilisti per vendere, per comprare automobili l'organizzazione via Vigone 44 è sempre a vostra disposizione.

A. OCCASIONI sicure 500 C 80.000, Dauphine 230.000, 1100 190.000, Appia 195.000, Giulietta 280.000, Belvedere 100.000, altre belle occasioni vendiamo. Corso Ferrucci 80.

A. PREZZI aggiornati troverete qualunque marca autovetture. Visitateci. Vigone 44. O507

A. QUALSIASI condizione [illegible] 2600, Austin Healey 3000, 1600 spider, sprint, 1500 S, Simca 1000, Volkswagen, NSU, Anglia, altre belle occasioni. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. RATE vendiamo le più belle occasioni del giorno. Vigone 44.

A 540.000 Volkswagen 63; 500 D 210.000; Vignale 1300, 1600 S spider altre occasioni. Via Ormea 3, telefono 655-901. O45

ABBIAMO camioncini furgoni 1100 T 103 I 600. Parlon, autorimessa Antonio Cecchi 30. A9009

ABBIAMO Jaguar spider, 1600 G.T., Mercedes spider, 2000 spider, Giulia sprint, spider; 95, Flavia, 750 Vignale. Lagrange 13, telef. 528-652.

ABBIAMO Porsche Flavia coupé, berlina, Giulia GT, 1300, TI, sprint, Innocenti 950, 1100 spider, 1500 L. 1600 spider. Volta 8. Tel. 546-681.

ABBIAMO rateazioni Flavia coupé Zagato, Giulietta sprint. Appia III serie, 1500, 1100, 600, camion 615. Saluzzo 53, telef. 80-623.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 con [illegible], pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

AFFARE vendesi miglior offerente 1500, Appia, 103, 600. Via Torricelli 4. O657

ALL'AUTOSALONE Ascola, S. Maurizio 69, telefono 877-353. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato [illegible] troverete berline coupé Appie Fulvia Flavie Flaminie B 24. Corso Francia 341. O651

ANTICIPO 150.000 [illegible] D, 200.000 600 D, 250.000 850, [illegible] 1100 D, rimanenza 18 rate. Autovetture semestrali selezionate. Garanzia Scotti, corso Duca degli Abruzzi 6 bis, telefono 515-869.

APPIE III serie 1959-60 ottime occasioni vendesi. Fabro 10 bis. Telefono 519-682. 649

AUSTIN A. 40 [illegible] vendo cambio rateizzo. Corso Siracusa 158. O535

APPIA III, Fiat 1300, 600, 500, Bianchina panoramica, diversi 1100, Simca 1000, Volkswagen 1200, BMW 700. Dr. Sala, Costigliole 4, telefono [illegible]. O757

[illegible] Flavia 2 [illegible], coupé Vignale 750, [illegible] spider, 1600, 1300, 1100 special, Giulietta TI '61-63, assortimento 1100, 6000, 3000, 600, 1100 T2 furgone. Malta 36/10 bis, telefono [illegible]

ASSORTIMENTO usato Opel Rekord 61 e 62 in perfette condizioni, con sei mesi di garanzia, prezzi particolarmente [illegible]. Sala, Concessionaria Opel, piazza Adriano 11, telefono 755-924, 779-647.

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 interno cortile, telefono 238-604, troverete bellissime macchine occasione Appia II-III, 1500, 1300, 1200, 103 familiari, Simca 1000, 600 multipla, 103 special, H, export, 600, 500. Vasto assortimento. Visitateci.

AUTOGAS IMPIANTI WEBER, ECONOMIA 60%. SERVIZIO CARBURATORI. CORSO GIULIO CESARE 210, TORINO. A5933

AUTONOLEGGI Autogiacosa, sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 tutte Fiat nuove seminuove da lire 3000 km. 50. Telefon. 773-985.

AUTONOLEGGI Gruppo Marello, vetture da lire 1300 al giorno anche ad ora. Corso Dante 46, tel. 694-774.

[illegible] Volkswagen 1200, 1500, concessionaria Grazzi, Saluzzo 20, viaggerete sicuri.

AUTONOLEGGIO Moderna [illegible] 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 270-931. O787

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telef. 687-514. O184

AUTOSALONE corso Traiano 158 compra vende permuta vettura gratuita acquirenti. O48

AUTOVETTURE [illegible] CON GARANZIA: 500 D, 600 D, 850, GIARDINIERE. AGEVOLAZIONI PAGAMENTO. [illegible], CORSO DUCA DEGLI [illegible] 6 BIS.

[illegible] [illegible] (1962) altra (1957) perfetto ordine privato. Telefonare 483-575. A8645

BENEDETTO Commissionaria Lancia, piazza Adriano 5, prove dimostrative nuova Fulvia 2 C. Vasto assortimento vetture occasione. Appia III, Flavia [illegible] berlina. 20649

BIANCHINA cabriolet, Bianchina special 1964 vera occasione. Corso Siracusa [illegible]. O535

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZANDO. [illegible] 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CORSO Moncalieri 19, tel. 652-970, compra vendita autovetture, cambi, facilitazioni. O535

CORSO Siracusa [illegible] angolo corso Orbassano, vastissimo assortimento compra-vendita auto. O535

COTTINO, Commissionaria Alfa Romeo, consegna sollecita tutti i tipi. Via Fabro 10 bis, corso Giulio Cesare 213. O317

DARIO Vico vende permuta Giulietta TI, Giulietta spider. Filadelfia 51. Telefonare 356-916. O659

DARIO Vico occasione Romeo furgone benzina e nafta. Filadelfia 31, telefono [illegible]. O659

DARIO Vico permuta Dauphine, A40 combinata. Filadelfia 51. Telefonare 386-918. O659

DARIO Vico vende R4L, R8. Filadelfia 51. Telefono [illegible].

ESPOSIZIONE auto occasione vende, permuta, rateizza Auto Torino, Siracusa 40, A40 combinata '63, 850 spider '62, Bianchina '64, Appia '63.

FAMILIARE 14 mesi 760.000, R4L 410.000, 1500 coupé 680.000, Giardiniera 310.000, Belvedere 160.000, permutiamo rateizziamo. Autorimessa Saorgio 37. O722

FIAT 500 semestrale 350.000; 600 '62 350.000; Bianchina panoramica '63 300.000; vastissimo assortimento Giulietta e auto straniere. Corso Regina Margherita [illegible], tel. 753-761.

FIAT 500, 600, 1100, 1500 occasioni diverse. Corso Siracusa 158.

FLAMINIA Touring 3 C vende Benedetto, piazza Adriano 5, tel. 332-195

FLAVIA [illegible] '62, Appia III '63 vendo cambio. Telef. 810-482.

FIAT 1500 coupé Farina vende Benedetto, piazza Adriano 5, telefono 332-195. 20659

FURGONI usati furgoncino Fiat OM [illegible] fine '63, camioncino Estafette, vende Commissionaria Lancia Frassati, c.so Turati 12, tel. 598-826.

[illegible] '63, Giulia spider [illegible] '63 vendo cambio. Telefonare 870-[illegible]. O709

GIULIA 1962, Giulietta T.I. occasioni diverse. Corso Siracusa 158, telef. 351-496. O535

GIULIETTA T.I. 1961 cambio decha ottima occasione vendesi. Telefono 518-467. 849

INNOCENTI Commissionaria Auto Torino, Siracusa 40, Principe Eugenio 11, super valutazioni usato, dilazioni pagamento, pronte consegne 950 [illegible], J4, IM3, Morris Cooper, MGB. O1687

LOMBARDI, Maria Vittoria 45, vende permuta rateizza automobili nuove e [illegible] ogni tipo. O920

MULTIPLA 600 D posti 6 nuova ditta [illegible] 680.000. Tel. 655-887.

MULTIPLE 600 1957, 1959, 1962 perfetto ordine vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O535

[illegible] autorimessa centro elettronico diagnosi motore, elettrauto, officina, stazioni servizio. Assortimento auto usate, prezzi ribassati. Tesoriere, nuova sede, Pio V 33, tel. 657-134.

OCCASIONE diversi tipi camioncini furgoni multiple giardiniere panoramiche quattro stagioni belvedere qualunque condizione vendiamo. Vigone 44. O507

OCCASIONE, 850 perfetta 6 mesi garanzia, privato vende. Tel. 678-679

OCCASIONI 500, 600, 1100 faro centrale, Bianchina panoramica, Bianchina furgone, 500 giardiniera, 1200 Gran luce, 1400B, Topolino C, vendiamo permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6 (nuovi mercati).

OCCASIONI 600 500 furgoni, Simca 1000, Volkswagen 1200 rateizzansi cambiansi. Telefonare 851-860.

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, [illegible], [illegible], FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. [illegible]

OCCASIONISSIMA rateazione Appia 320.000, 1100 380.000, 1100 special ultimi 520.000, 1500 680 mila, 600, 500 assortimento. Telefonare 850-805. O808

OCCASIONISSIMA Simca 1000 perfetta [illegible]. Corso Moncalieri 19. O535

OM Succursale, Francia 31, telefono 753-988, vende 642 N8 ribaltabile, 645 normali e allungati. Tigrotti, Leoncini fissi e ribaltabili, Leoncino furgone, 615 normali e allungati, 1100 T autocarri, Lupetto [illegible] lungo, Taurus 340 ecc.

OPEL, Massano, Susa 25 vende Giulietta TI 1962, Appia III 1960, 1100 1958, Record 1500 4 porte 1961, Dauphine perfetta 1959, 600 1961, nuova 500 1963. [illegible]

OPEL Massano tutti i tipi senza tasse, rateazioni. Susa 25. Telefono 772-381. O416

OPEL - Opel - Opel - Opel - Opel - Opel - Opel. Massano, Susa 25.

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000. Via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATI volendo acquistare vendere autovetture rivolgetevi [illegible] corso Siracusa [illegible]. O535

PRIVATO ottima 600 vende lire 350.000, km. 14.000. Tel. 231-361.

PRIVATO vende a privato 1100 D sette mesi. Telefonare 653-218.

PRIVATO vende bellissime 500 e 600 visibili via Ormea 23 bis, Moretti. O333

PRIVATO vende [illegible] 500 mesi sei. Telefonare 722-121. A7365

PRIVATO vende miglior offerente Giulietta TI 1958 buono stato. Telefono 528-388, 663-198.

PRIVATO vende occasione Fiat 615. Telefonare 635-[illegible]. A5023

PRIVATO vende 500 semestrale ore pasti. Tel. 299-582. A4289

PRIVATO vende 500, 12 mesi. Telefonare 230-916 ore pasti.

ROULOTTES acquistate ora per la primavera. La più completa mostra mercato dell'usato. Centro Piemontese Roulottes Moncalieri, tel. 644-078.

RENAULT R4 Export R8 Major, Estafette furgone e camioncino, permute vantaggiose, pronta consegna. SCAT, Trapani 71, telefono 383-343; Francesco da Paola 46, tel. 546-312; Filadelfia 51, telefono 396-914; Oddone 1, telefono 487-103.

SACAUTO commissionaria Fiat-Siva, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra [illegible] autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O80

SCOFIT, c.so Duca degli Abruzzi 6bis. Esposizione autovetture Fiat semestrali. Garanzia. Rateazioni. O880

SICA Commissionaria Fiat-Siva, via Nizza 30, telefono 652-802/3 esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi. Cambi, rateazioni. Pronta assistenza. 146

SIRACUSA 158 ang. corso Orbassano, vastissimo assortimento autovetture. Cambi, rateazioni. O535

TRIUMPH TR4 verde, perfetto, pochi km., accessoriato vendo privato. Telefonare ore pasti 835-562.

VENDE Jaguar 3400 '61, Flavia berlina 1500-1800, Appia II serie berlina e convertibile. Autoriparazioni Porporato, via Freidour 24.

VENDO cambio con 600 motocarro Ercole Guzzi qualunque prova. Telefonare 893-802 pomeriggio.

VENDO 600 D bianca 6 mesi ottimo stato. Telefonare 675-177.

VENDO 1100 D come nuova, mesi sette. Negro, Salabertano 77.

VIA Menzi 30, troverete vastissimo assortimento 1300, 1100, 600, 500, dal tipo di costruzione recentissima a meno recente. Vendite con eventuali permute. O776

VOLKSWAGEN pulmino scuolabus furgone camioncino giardinetta vetture 1200-1500 prenotazioni Concessionaria Pastorino, Sebastopoli 327.

VOLKSWAGEN vendita straordinaria 1200 usate garanzia [illegible] km. Concessionaria Pastorino, Sebastopoli 327. O918

VOLKSWAGEN 1200 1963 km. 18 mila come nuova privato vende 580 mila. Telefonare 694-[illegible]. A8904

103 57 meccanica carrozzeria perfetta vende L. 250.000. Tel. 388-492.

500 giardiniera, ottobre 963, vende privato. Telefonare 598-034 ore negozio. A8731

500 210.000 bellissima pochi chilometri privatamente vende facilito. Tel. 775-785. A8823

500 D mesi 11 privato vende privato. Telefonare 321-263. A5318

850 Pavone vendo, visibile autorimessa corso Agnelli 88.

850 semestrale beige vende dirigente. Telefonare 598-217. A8934

1300 seminuova [illegible] 1963 vendo 780.000 facilito. Corso Moncalieri 19. O535

[illegible] 103 metano buone condizioni. Telefonare 854-850 ore lavoro.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

GILERA moto ricambi, massima assistenza, rateazioni. Merlo, Boucheron 18 (piazza Statuto).

MOTOFURGONCINI Vespe rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61, telefono 81-144.

VESPA nuovo servizio vendita, assistenza, rateazioni. Merlo, Boucheron 18 (p. Statuto). O861

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

[illegible] [illegible] di pantografo. Telef. 284-273 tema, via Petrella 78.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-474. O399

A. ACQUISTA anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 712-264, 237-546.

A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440.

A. TUTTE macchine cucire applicazioni mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A 8000 in più armadi metallici bellezza inquire scaffalare. Rappresentante Marco Polo 19. O406

A 11.000 ambientate porta parete pieghevole soffietto, Garbo rappresentante, via Campana 15.

AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camere letto poliestere 175.000. Telefon. 882-396, 680-427. O332

ALL'ENTE Aste Liquidazioni. Cigna 17, occasioni formidabili acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ARMADI, guardaroba laccato e normali, camere letto, Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-018.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. D167

ATTENZIONE Camere letto poliestere lavabili tre porte 135.000, quattro porte 195.000, cinque porte 225.000 armadi 30.000, materassi a molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa: ritiro mobili usati. Formenti, via Lanino 8 angolo via Cottolengo, telefono 238-708. O005

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 30.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O055

CUCCIOLI Boxer vendo. Borgo Paradiso. Telefonare 482-910.

CUCCIOLO barboncino marrone bellissimo vendesi. Telefonare 375-334 ore pasti. A5242

LAVATRICI Candy super A 65.000, altre 20 marche. Bure S. Maurizio. Telefonare 877-110. O026

MAGLIERISTE, troverete da Nerva via Consolata 5 macchine Super Coptal, rimaglietrici, bobinatori, elettrici. Motorizziamo qualunque macchina. Riparazioni garantite. O787

MANICHINO uomo occasione, tutto snodato, sacco. Scrivere: «Pubblicità Stampe 2334 — Torino».

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Cambelli, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILI sgombro magazzino svendonsi camere letto, soggiorni, tavoli, letti, attaccapanni, sedie specchiere dorate, lampadari ore. Revel 18 cortile interno. 20503

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano assortimento mobili, camere signorili armadioni prezzi convenienti. Francia 380, Issiglio 74. O843

MOSTRA armadioni veneziani svendesi comuni lusso. Issiglio 74, Francia 380. O543

NOVITA' [illegible] biancheria casalingo, elegante, [illegible], funzionale, indispensabile. [illegible]. Telef. 572-218.

OCCASIONISSIMA svendo matrimoniale poliestere tinello, frigo. Telefonare 80-713. A8817

PALTO' soprabiti impermeabili abiti uomo, donna, garantiti di primarie marche. Per due serie L. 5000. Occasione unica. Supermercato confezioni, via Mercanti 15 c (quasi ang. via Pietro Micca). 20418

PELLICCE visone persiano breitschwanz castoro, prezzi convenienti, cambi. Costa, Mazzini 38, tel. 81-692.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo tamoro. Camaggio, Po 20 telefono 882-798. 26747

RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 310-715.

SIGNORA causa mancata concessione licenza vendita svendo televisori imballati garantiti. Telefonare 337-035.

TELEVISORI Dumont 23 pollici Bitrolt listino 259.000 vendita 125.000 altre marche sconto 50%+10%. Telefonare 877-110, Bure, S. Maurizio 12. O026

TELEVISORI migliori marche modelli 1965 sconto 50 per cento. Solo contanti. Telefonare 877-032, [illegible].

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni. Gemelli. Accademia Albertina 23, telefono 889-883.

TELEVISORI 21" Lire 100.000 sconto 50% ultime novità. Tel. 678-322.

TELEVISORI 23" modelli 65, 3 anni garanzia. Lire [illegible]. Tel. 877-032, 82-501, [illegible]. [illegible]

VENDO bellissimo mobile cucina lire 85.000. Telef. ore pasti 878-347.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-075. [illegible], [illegible], mobili svedesi, materasso [illegible] Regina.